Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

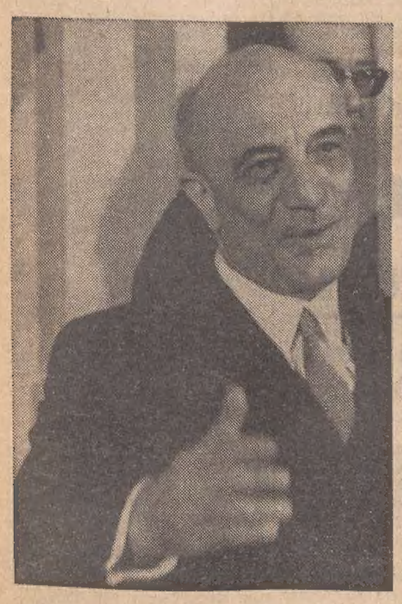
Martedì, 3 marzo 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7164 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.500) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

ATTESA PER QUESTA MATTINA LA DECISIONE DI SARAGAT DOPO LE RAPIDE CONSULTAZIONI

È probabile l'incarico a Moro
La D.C. favorevole al monocolore

Un tale governo dovrebbe formarsi nell'ambito della politica di centro-sinistra e preparare le «amministrative»
I socialisti non sembrano ostili, contrari invece i socialdemocratici - Il PRI non parteciperà alle trattative
Forlani alla direzione d.c. ha indicato nella mancanza di volontà politica il fallimento del tentativo Rumor





(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — I due presidenti delle Camere, Fanfani e Pertini, si limitano a salutare i giornalisti al termine del colloquio con il Capo dello Stato per la soluzione della crisi di governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

L'on. Saragat prenderà domattina le sue decisioni, in merito al mandato da conferire per la soluzione della crisi di Governo. Mentre in un primo momento si pensava che egli avrebbe fatto ricorso ad un mandato esplorativo da affidare ad uno dei presidenti delle Camere (e si faceva il nome di Pertini), stasera ha preso consistenza l'ipotesi di un preincarico che il Presidente della Repubblica affiderebbe ad un esponente democristiano: si fanno i nomi di Moro, Taviani, Andreotti e, in subordinata, di Zaccagnini e Colombo. La giornata è stata faticosa e la decisione del Capo dello Stato di prendere qualche ora di tempo prima di decidere si spiega con la necessità di veder chiaro nelle molte indicazioni che gli sono state fatte dai vari partiti e, in primo luogo, dalla Democrazia cristiana.

Nel colloquio avuto con il Presidente della Repubblica, la delegazione democristiana ha affermato di ritenere che l'unica soluzione possibile, allo stato attuale, è un monocolore con l'appoggio esterno dei tre partiti, ma non un monocolore cosiddetto «al vento», senza maggioranza precostituita. Questo governo dovrebbe formarsi al di fuori del groviglio dei problemi che hanno provocato il fallimento delle trattative quadripartite, per presentarsi in Parlamento con il compito di portare il Paese alle elezioni amministrative I dirigenti democristiani hanno anche detto di non ritenere opportuno un incarico esplorativo, che questa volta sarebbe andato all'on. Pertini, ma di preferire un incarico diretto o un pre-incarico ad un uomo della DC.

Saragat non ha nascosto le sue gravi preoccupazioni per la piega presa dagli avvenimenti, ha confermato il suo intendimento di saggiare tutte le possibilità parlamentari esistenti attualmente. Le spinte elettorali che si manifestano devono essere preventivamente vagliate nella loro consistenza obiettiva. Saragat perciò, allo stato attuale delle cose, è contrario ad uno scioglimento anticipato della Camera. Questa esigenza si porrebbe solo dopo una serie di tentativi falliti e la dimostrazione della incapacità di questo Parlamento di formare un governo con una maggioranza.

Il punto di vista dei socialisti è stato esposto a Saragat dal segretario del partito e dai presidenti dei gruppi parlamentari. I socialisti hanno fatto presenti le difficoltà obiettive di formare un monocolore. Tuttavia, non hanno preso una posizione pregiudizialmente ostile. I socialdemocratici invece hanno detto un «no» massativo al monocolore. Ancora più dura la decisione presa dai repubblicani: la direzione del PRI, «Considerato il fallimento delle trattative per la costituzione del governo organico ritiene — è detto in un comunicato — che il partito non debba partecipare a trattative per la formazione del governo e, riconoscendo alla DC come partito di maggioranza relativa, il compito di indicare la soluzione politica della crisi, si riserva di esprimere su di essa il suo autonomo giudizio».

Questa sera si dà per probabile che Saragat convochi domattina al Quirinale il primo dei designati della DC, cioè lo on. Moro, per tentare di formare un governo nell'ambito dei partiti di centro-sinistra. Egli non avrebbe un mandato rigido per il quadripartito, giacché la DC ha fatto sapere che considera il quadripartito superato e punta sul monocolore. Molti ritengono improbabile che Moro si imbarchi in un tentativo monocolore senza garanzie di una maggioranza preventiva. Se dovesse fallire Moro, Saragat tenterebbe con Andreotti, poi con Taviani, poi con Colombo.

In giornata la Democrazia cristiana ha ribadito, attraverso la sua direzione e i direttivi parlamentari, l'esigenza di un governo con solide basi democratiche nel quadro politico di centro-sinistra. Fallito il tentativo di costituire un quadripartito, la DC sembra puntare su un monocolore con l'appoggio esterno degli altri partiti di centro-sinistra. Quanto al PSI, esso è favorevole, a determinate condizioni, ad un governo quadripartito, ma allo stato attuale non ha ancora preso posizione in merito alla ipotesi di un nuovo monocolore. I socialdemocratici sono per il quadripartito ed escludono decisamente il monocolore. Infine, i repubblicani non intendono partecipare a nuove trattative e si riservano di esprimere un giudizio sulla soluzione che sarà adottata dalla DC.

Oggi la direzione democristiana ha preso posizione e subito dopo hanno fatto altrettanto i direttivi parlamentari. Si è riunito l'ufficio politico del PCI. I direttivi democristiani hanno indicato per il nuovo tentativo, oltre a Rumor, Moro, Andreotti, Colombo, Taviani, Zaccagnini e Spagnolli. In pratica, la rosa sembra ristretta a Moro, Andreotti, Taviani. La riunione della direzione della DC è stata breve. Vi sono stati solamente l'intervento di Forlani e una dichiarazione di voto di Donat Cattin. Al termine la direzione ha approvato all'unanimità, con le solite riserve di Donat Cattin, Bodrato e Marotta, un comunicato con il quale si approva «la opera dell'on. Rumor e della delegazione, svolta in piena aderenza al mandato ricevuto, ispirato alla sincera ricerca sia di un rafforzamento della base politica delineata nel documento preliminare dei quattro segretari dei partiti, sia di ragionevoli punti di incontro sui temi programmatici controversi».

Il comunicato constata poi «con vivo rammarico la mancata conclusione positiva dello sforzo di ricostituzione di un governo quadripartito di centro-sinistra, perseguito dall'on. Rumor, con la collaborazione unanime e decisa della delegazione democristiana; conferma la fiducia nella delegazione stessa perché, ispirandosi alle esigenze del momento e alle prospettive del Paese, prenda i necessari contatti e assuma le dovute iniziative per contribuire a formare un governo di salda base democratica, nella linea politica di centro-sinistra più volte ribadita dalla Democrazia cristiana».

Nella sua relazione Forlani ha detto che non sono state «le difficoltà oggettive, cioè le divergenze programmatiche», ad impedire la formazione di un governo di centro-sinistra. «Vi sono stati — ha precisato — un venire meno della volontà politica, un venire meno della consapevolezza, che consideravo acquisita, che oltre e fuori di questa solidarietà dei partiti di centro-sinistra lo spazio di possibili alternative è assai ristretto e comunque carico per tutti i maggiori rischi. Non ci possiamo fermare impotenti di fronte ai particolari di un programma, rinunciando alla volontà di realizzare un quadro politico e all'impegno di fondo che ci è richiesto dalle cose.

«Le difficoltà emerse — ha proseguito Forlani — sono serie, ma non avrebbero resistito, se ci fosse stato uno spirito diverso, una volontà politica, una consapevolezza sicura rispetto alle conseguenze alle quali saremo portati da un mancato accordo. Crediamo di aver fatto quanto era nelle nostre possibilità; e proprio alla luce delle difficoltà che abbiamo incontrato, ho la convinzione che esisteva la possibilità di superarle. Ciò che ha spinto alla frattura, al fallimento di questo tentativo, è frutto di errori di calcolo, di pregiudizi, di spinte degradanti, di elementi cioè che non sono da assecondare, ma da combattere e da contenere».

R. P.

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il Capo dello Stato ha aperto e chiuso nella giornata di ieri il nuovo ciclo di consultazioni per trarre le necessarie indicazioni sulla strada da seguire per superare l'attuale «impasse» della crisi di governo. Insieme con i capigruppo parlamentari sono stati ascoltati dal Presidente Saragat anche i segretari dei partiti. La serie d'incontri è stata conclusa dai colloqui del Capo dello Stato con i presidenti dei due rami del Parlamento, Fanfani e Pertini. In sostanza le personalità politiche ricevute al Quirinale hanno confermato, nelle consuete dichiarazioni rilasciate dopo i colloqui con il Presidente, gli orientamenti già noti dei rispettivi gruppi. Il Capo dello Stato si è riservato di decidere e farà oggi conoscere la personalità politica cui sarà affidato il mandato.

L'ipotesi di un incarico «di passaggio» all'on. Pertini che era largamente prevista negli ambienti politici dopo la rinuncia di Rumor, appare superata. Saragat affiderebbe quindi l'incarico direttamente ad un esponente democristiano. Le candidature più quotate sono quelle di Moro, Taviani, Colombo e Andreotti. Un'ampia valutazione delle prospettive politiche dopo la rinuncia di Rumor è stata fatta ieri mattina dalle direzioni della DC e del PRI. La seconda ha deciso di attendere il pronunciamento dei democristiani. Questi ultimi hanno ascoltato un'ampia relazione di Forlani, che ha illustrato i motivi del fallimento del tentativo Rumor. Si parla di un nuovo monocolore appoggiato dai partiti di centro-sinistra.

Con una clamorosa e inattesa mossa il Presidente Nixon ha deciso di recarsi a New York, per partecipare a un banchetto in onore del Presidente francese Pompidou ed esprimergli «le scuse ed il rammarico» suo e del popolo americano per le dimostrazioni ostili inscenate da elementi filo-israeliani in numerose città degli Stati Uniti, e con maggior virulenza a Chicago; sembra che soltanto questa mossa di Nixon abbia introdotto Pompidou a desistere da un ritorno anticipato in Francia. Ci sono tuttavia notevoli rischi che lo stesso banchetto cui parteciperà Nixon sia «contestato» in maniera massiccia dai detrattori di Pompidou.

TRISTE ABBANDONO DELLE CASE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Pozzuoli — Una donna se ne va, tristemente ma rassegnata, con il materasso dalla sua casa, situata nel rione Terra dichiarato in pericolo. Assieme a molti altri avrà un alloggio di fortuna

UN PIANO DI EMERGENZA HA PRESO IL VIA DOPO L'AVVERTIMENTO DI UN LEGGERO SISMA IN MARE

Ordine di sgombero a Pozzuoli
C'è il pericolo di un terremoto

Mobilitati uomini e mezzi dell'esercito, il comando delle operazioni assunto dal questore di Napoli
Il primo gruppo di sfollati in un ospedale in costruzione - Nella cittadina serpeggia il panico

Napoli, 2

Il fenomeno del bradisismo a Pozzuoli è diventato molto preoccupante, le autorità hanno dato il via al «piano A» di emergenza per lo sgombero di tremila persone dal rione «Terra», vicino al porto della cittadina, gli scienziati continuano le accurate osservazioni per determinare eventuali imminenti pericoli di terremoti o di eruzioni. Lo allarme è scattato dopo che il direttore dell'Istituto di fisica terrestre dell'università di Napoli, prof. Imbò, ha comunicato che nelle prime ore di ieri è stata registrata dal sismografo sistemato presso il vescovado di Pozzuoli una scossa sismica (probabilmente di quattro gradi) con epicentro a mare della zona antistante il porto: contemporaneamente, i controlli di livelli hanno ripreso a indicare apprezzabili spostamenti relativi ai caposaldi collocati nella zona di Pozzuoli.

La preoccupazione delle autorità è di non creare allarme nella popolazione, e pertanto si avverte ripetutamente che i provvedimenti di sgombero sono puramente precauzionali. Tuttavia la situazione non è certamente da prendere alla leggera, anche in considerazione del fatto che almeno duemila dei seimila cittadini interessati più direttamente dell'eventuale pericolo abitano case fatiscenti, dissestate e prive anche dei servizi indispensabili.

Sul posto è giunto oggi anche il Ministro dei lavori pubblici Natali, che ha affidato il comando delle operazioni di sgombero al questore Allanello. Sono stati mobilitati uomini e mezzi dello esercito, esperti della marina militare collaborano con gli scienziati nell'eseguire i rilevamenti sul fondo marino, sono anche attesi due noti vulcanologi giapponesi, che potrebbero dare un prezioso contributo di esperienza. Secondo una tesi scientifica basata su osservazioni, nel corso dei secoli, a una fase ascensionale del suolo fa solitamente seguito un'eruzione vulcanica o un forte movimento sismico: nel Campi Flegrei, la ultima eruzione, connessa dagli studiosi al fenomeno bradisismico, risale al 1538, cioè all'eruzione del cono vulcanico di Monte Nuovo.

A Pozzuoli comincia a serpeggiare il panico, l'esodo della popolazione è già stato iniziato, con meta un ospedale psichiatrico in corso di ultimazione, che potrà accogliere una parte degli sfollati. Vi è però da parte di alcuni una notevole resistenza a lasciare la cittadina, che è anche il loro posto di lavoro: si tratta di pescatori o piccoli commercianti, il cui sostentamento dipende dal lavoro di giornata.

Il rione «Terra» si trova su un'altura alta circa ottanta metri, a picco sul mare: un versante si affaccia sul porto Pozzuoli e l'altro sul litorale di Bagnoli e lo sguardo può giungere fino a Posillipo. E' un quartiere la cui costruzione risale alla epoca Cumana ed è costituito per lo più da straduzze piccole e tortuose con edifici in tufo, anche se ogni tanto si trovano costruzioni di linea architettonica barocca, edificate per lo più durante la dominazione spagnola.

Le case e le abitazioni del rione sono in uno stato di desolante abbandono; per lo più sono casette costituite da uno o due vani al massimo, nelle quali abitano più di dieci persone. I servizi igienici sono carenti e in molti edifici, già sgomberati nei giorni scorsi, sono evidenti le lesioni causate sulle murature dal fenomeno di bradisismo. L'atmosfera nel rione è molto tesa in seguito alle continue notizie diffusesi in questi giorni sul fenomeno sismico.

E' stato deciso, come si accennava che un primo gruppo di sfollati sarà portato nel nuovo ospedale psichiatrico, la cui costruzione è in via di ultimazione lungo la strada provinciale che da Agnano porta a Miano, alla periferia di Napoli. L'ospedale è fornito di mille posti letto e ha servizi igienici, cucine e altre attrezzature già in funzione. Esso tra breve sarebbe dovuto entrare in attività. Per quanto riguarda gli altri abitanti del rione Terra, saranno sistemati in case disabitate di Licola, Giugliano, Miliscola, Qualiano e Mondragone e anche in alberghi di Napoli.

Oltre duecento automezzi militari e una cinquantina di autobus di linea, che sono stati fatti giungere da tutta la provincia, vengono impiegati per l'evacuazione del rione. Per agevolare al massimo il transito dei mezzi di emergenza è stato anche disposto il senso unico da Napoli a Pozzuoli, mentre i mezzi provenienti dalla «Domiziana» saranno dirottati per la circumvallazione. Nella cittadina minacciata vi è un notevole fermento. A Pozzuoli si trovano cinquecento agenti di pubblica sicurezza, duecento carabinieri e centocinquanta agenti della polizia stradale, nonché ufficiali dei carabinieri, commissari di pubblica sicurezza ed ufficiali di polizia. Le strade di accesso a Pozzuoli sono state chiuse al traffico: transitano soltanto i mezzi militari e gli altri camion trovati per l'evacuazione.

Nel pomeriggio, il sindaco di Pozzuoli, prof. Angelo Gentile, ha compiuto un giro nel rione Terra per convincere i cittadini più restii a lasciare le loro case, almeno fino a quando il fenomeno non desterà più preoccupazioni. Molti cittadini del popoloso rione hanno espresso al sindaco le loro difficoltà, affermando che per il momento non intendono muoversi.

Il prof. Gentile si è poi recato al vescovado, dove si è incontrato con il Vescovo mons. Sorrentino, al quale ha chiesto di abbandonare il vescovado. «Ho provveduto — ha risposto mons. Sorrentino — a mandare alle loro case e città di provenienza i 34 seminaristi nostri ospiti, i quali sono partiti oggi stesso. Il mio posto, qualsiasi cosa accadrà, è qui: non posso proprio muovermi. Insieme con il parroco, don Antonio Cascone, il quale ha detto di voler seguire la mia sorte, mi adopererò per convincere la gente ad allontanarsi temporaneamente. Tanto sarà questione di giorni. Iddio non ci abbandonerà».

Intanto, anche da altre zone di Pozzuoli è cominciato l'esodo di varie famiglie. Per le strade si vedono molte auto con masserizie, che si dirigono per lo più verso la Domiziana. Gli sfollati portano via soltanto le cose necessarie; qualche materasso, cuscini, valigie di biancheria e vestiti. La maggior parte della popolazione preferisce restare nelle proprie case e attendere gli eventi, poiché non crede al pericolo immediato.

A una riunione al municipio di Pozzuoli, alla quale ha partecipato anche il Ministro Natali giunto da Roma, il provveditore alle opere pubbliche per la Campania, ing. Travaglini, ha comunicato che il sollevamento del suolo è stato dal 1968 ad oggi di oltre 75 centimetri che, in considerazione del fatto che tra il 1953 e il 1968 c'era stato un movimento di oltre 19 centimetri, portano il sollevamento effettivo del suolo a centimetri 94,8. L'ing. Travaglini ha poi comunicato che negli ultimi tre giorni si è avuto un fenomeno di sollevamento di quattro millimetri all'altezza del tempio di Serapide e di un centimetro nella zona del porto, al mercato ittico.

Il Ministro Natali, al termine della riunione, ha dichiarato: «Come è noto, i sismografi hanno registrato una lieve scossa tellurica nella zona di Pozzuoli. E' una scossa che non deve ingenerare eccessive preoccupazioni; abbiamo però pensato di disporre per motivi precauzionali lo sgombero del rione Terra, anche e soprattutto per le sue particolari condizioni di staticità. Questo provvedimento è puramente precauzionale, non deve generare, ripeto, allarme; terremo la situazione sotto controllo e faremo tutto quello che è possibile fare per seguire il fenomeno».

LA SFILATA E LE DICHIARAZIONI DEGLI ESPONENTI DEI PARTITI AL QUIRINALE

Il PSU è per il quadripartito
con netta chiusura ai comunisti

De Martino (PSI) non ha accennato a formule preferite: ha solo insistito sul divorzio e sulla politica economica - Il partito liberale e le destre sollecitano le elezioni anticipate

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Il nuovo ciclo di consultazioni deciso dal Capo dello Stato per avere dai rappresentanti di tutti i partiti le indicazioni necessarie sulla strada da seguire per risolvere la crisi, si è esaurito, secondo il calendario programmato, in serata. Dalle 10 di stamane si sono susseguiti a ritmo serrato nello studio presidenziale «alla vetrata» i capigruppo parlamentari, accompagnati questa volta dai segretari dei partiti. Al termine dei colloqui protrattisi in media per mezz'ora ciascuno, i vari esponenti politici si sono soffermati con i giornalisti per ribadire i rispettivi punti di vista. In sostanza, le dichiarazioni non sono andate oltre la genericità e la conferma degli orientamenti già espressi nelle consultazioni che dal 9 all'11 febbraio precedettero l'incarico a Rumor.

Il segretario del PSI De Martino non ha fatto alcun riferimento a formule di governo, limitandosi a dire che il nuovo ministero dovrebbe impegnarsi seriamente sui temi della politica economica, nonché rispettare la scadenza prevista (primavera inoltrata) per le elezioni regionali. Inoltre, per quanto concerne la questione del divorzio, dovrebbe affermare «l'autonomia dello Stato nei confronti del Vaticano». Ciò detto, De Martino s'è allontanato in fretta per andare al matrimonio del figlio Guido, per il quale aveva ricevuto un dono dal Presidente Saragat.

Anche il segretario socialdemocratico Ferri ha fatto rifeca (ma con particolare riguardo allo slittante potere d'acquisto della lira). Ha aggiunto che la sola soluzione valida della crisi è rappresentata «da un governo quadripartito con una chiara volontà politica di dirigere il Paese su salde basi democratiche». E' implicita, nella descrizione del quadripartito desiderabile, la conferma della nota pregiudiziale socialdemocratica di una «chiusura» al PCI in Parlamento e negli enti locali, regioni, province, comuni).

Per i dirigenti socialdemocratici il tentativo di Rumor ha fatto naufragio proprio sullo scoglio dei rapporti con i comunisti, e non già sulla questione del divorzio (su cui Rumor aveva fatto proposte assai ragionevoli). Come dire che tutta la responsabilità del fallimento ricade sul PSI.

Le dichiarazioni rilasciate dagli esponenti dei partiti di opposizione consultati da Saragat nella mattinata, hanno in comune la tendenza a considerare inutile il tentativo di rifare il quadripartito di centro-sinistra, perché ritenuto morto e degno di definitiva sepoltura. Hanno inoltre in comune una più o meno dichiarata propensione a elezioni anticipate. Propensione evidentissima nelle dichiarazioni di Almirante (MSI) e Covelli (PDIUM), nonché, sia pure a titolo «di estremo rimedio», in quelle di Malagodi.

Secondo il leader liberale, la soluzione della crisi potrà aversi soltanto nel momento in cui «tutti i partiti democratici, comprese quelle forze socialiste che non possono volersi ridurre a semplici battistrada del comunismo, riconsiderino a fondo con coraggio il punto centrale della questione, e cioè la decisione o meno di vincere la pressione comunista e di ogni altra forza autoritaria, anarcoide, o totalitaria, per costruire nell'ordine e con le riforme, uno stato e una società, ove la libertà di tutti garantisca il progresso di tutti».

Terracini (PCI) e Vecchietti (PSIUP) non hanno parlato di elezioni, e proprio questa omissione è di per sé significativa. Hanno invece insistito nella richiesta di un governo orientato a sinistra. Terracini, in particolare, ha detto che un tale governo dovrebbe mettere fine alla «repressione»; fare certe riforme; allacciare relazioni diplomatiche con i cinocomunisti, i nordvietnamiti e i tedesco-orientali («svincolandosi dalla subordinazione agli americani»); far rispettare la volontà del Parlamento in tema di divorzio e, soprattutto, rifiutare qualsiasi principio di delimitazione della maggioranza in Parlamento.

Dopo una interruzione protrattasi per circa due ore e mezza, il segretario del PRI La Malfa ha dato il via alla serie di colloqui serali. Di fronte ai microfoni della loggia d'onore, La Malfa ha detto ai giornalisti di aver illustrato al Presidente Saragat l'ordine del giorno approvato stamane dalla direzione del suo partito e ne ha letto il testo, in cui si annuncia che i repubblicani non intendono partecipare a trattative per la formazione del Governo, lasciando interamente alla DC il compito di indicare la soluzione politica della crisi.

E' stata poi la volta dell'on. Forlani che ha rilasciato una dichiarazione anche a nome dell'on. Andreotti, dell'on. Zaccagnini e del sen. Spagnolli che erano stati ricevuti con lui: «Abbiamo rappresentato al Presidente della Repubblica — ha detto Forlani — la posizione della DC, che è di vivo rammarico per la mancata conclusione positiva della trattativa affidata all'on. Rumor per la formazione di un Governo organico quadripartito di centro-sinistra, e abbiamo confermato il favore e la disponibilità della DC per qualsiasi tentativo diretto alla formazione di un Governo a sicura base parlamentare, sulla linea politica più volte ribadita dalla D.C.».

I due ultimi consultati e cioé i Presidenti dei due rami del parlamento, Fanfani e Pertini non hanno rilasciato alcuna dichiarazione. Domani il Capo dello Stato trarrà le conclusioni di questa intensa giornata di colloqui.

R. R.

LA VISITA DEL CANCELLIERE TEDESCO A LONDRA

Brandt auspica l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC

Fra i temi in discussione gli approcci con l'Est
Appare ancora lontana la caduta del muro di Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

Il Cancelliere tedesco Willy Brandt è arrivato in aereo a Londra per tre giorni di colloqui con le personalità del Governo inglese. Le consultazioni sono cominciate fin da questa sera con un incontro con il Primo Ministro Wilson in Downing Street. Almeno due i temi fondamentali: l'auspicata ammissione dell'Inghilterra al Mercato comune e gli sforzi della Germania di Bonn per migliorare i suoi rapporti con i paesi finitimi dell'Est, più un esame esplorativo dei rapporti fra Bonn e Londra e dei maggiori problemi internazionali, dal Vietnam al Medio Oriente.

Il saluto di Brandt all'Inghilterra, arrivando all'aeroporto londinese di Heathrow, è stato molto cordiale, generoso, e anche realistico, giocato sull'osservazione che «l'Europa ha bisogno dell'Inghilterra». Sue parole testuali: «credo che la mia visita avvenga in un momento propizio. Il Governo federale tedesco spera che le trattative per l'ammissione dell'Inghilterra comincino l'estate prossima. Desideriamo che queste trattative abbiano successo, perché l'Europa ha bisogno dell'Inghilterra». E questo tema dell'ammissione, ha aggiunto, sarà oggetto di particolareggiate discussioni con il Primo Ministro inglese, insieme con l'approccio di Bonn ai paesi confinanti dell'Est.

«Credo che i contatti personali fra capi di Governo» ha pure detto Brandt appena sceso dall'aereo, «siano un elemento essenziale per la cooperazione europea, perché contribuiscono a suscitare e a mantenere la fiducia, perché è solo sulla base della fiducia reciproca che una politica comune può essere svolta». A una domanda sugli scopi della sua presa di contatto con la Germania Orientale, ha risposto che sarebbe propenso a definirla, per il momento, una operazione esplorativa.

Quando sarà demolito il muro di Berlino? A questa domanda Brandt ha risposto prudentemente che non ritiene l'avvenimento prossimo, e tanto meno immediato: è un avvenimento che va collocato nel quadro di cambiamenti e soluzioni assai più vaste.

Le delegazioni britannica e tedesca si sono incontrate questo pomeriggio per circa tre ore. Prima della riunione tra le due delegazioni, il cancelliere Brandt e il Primo Ministro Wilson si sono incontrati privatamente per circa mezz'ora. Wilson e Brandt hanno parlato anche della proposta sovietica per una conferenza sulla sicurezza europea. Domani si occuperanno della NATO e della difesa dell'Europa; in questo secondo settore delle conversazioni dovrebbero ritoccare l'accordo finale per il finanziamento del ritorno della 6.a brigata inglese sul Reno, che dovrebbe avvenire entro il prossimo autunno: i tedeschi dovranno rifondere in qualche modo, con una sorta di compensazione, le spese che gli inglesi sostengono per mantenere il contingente speciale di 5 mila uomini, che dovrà essere inviato in Germania per sostituire i reparti canadesi.

Atto di sabotaggio nel centro?

VENTI PERSONE MORTE per uno scoppio a La Paz

La Paz, ?

Una violenta esplosione ha provocato la morte di venti persone nel centro di La Paz. Lo scoppio è avvenuto in un edificio un tempo adibito a sede dell'ufficio nazionale doganale boliviano. A causa della potenza della deflagrazione, le autorità pensano a un atto di sabotaggio. La zona è stata isolata con la truppa.

Successivamente, funzionari della polizia hanno dichiarato che il numero dei morti potrebbe aumentare. Vi è stato anche un imprecisato numero di feriti. Subito dopo l'esplosione, nella zona sono stati sparati alcuni colpi d'arma da fuoco. Lo scoppio ha bloccato la erogazione dell'energia elettrica e il servizio telefonico nella zona.

UNA DENUNCIA DI ORLANDI IN UNA LETTERA APERTA AL GIORNALE DEL PSU

L'ACCERTAMENTO SU «TV 7» DIVENTA UN PROCESSO A DE FEO

Nella commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni socialisti e democristiani sono sulle stesse posizioni di accusa contro il vicepresidente della RAI espresse dal PCI e PSIUP

Roma, 2

Il presidente del gruppo parlamentare della Camera del PSU, Orlandi, ha inviato oggi una lettera aperta al direttore del quotidiano del suo partito — l'«Umanità» — nella quale afferma che in seno alla Commissione parlamentare per la vigilanza sulle radio diffusioni da molte parti si tende «a trasformare un mandato di accertamento sull'obiettività del tanto discusso servizio televisivo "Un Codice da rifare" in un processo nei confronti di chi si era sentito in dovere di esprimere riserve e critiche di quel servizio».

La posizione espressa dal PCI e dal PSIUP in quella sede rientra nella logica dei due partiti, secondo Orlandi, mentre «meno comprensibile è la presa di posizione espressa dal comitato centrale del PSI e ribadita nell'ordine del giorno presentato dal sen. Caleffi insieme a Naldini e Laiolo in nome del PSIUP e del PCI». «Ugualmente incomprensibili sono i giudizi enunciati, in seno alla Commissione da qualificati esponenti d.c. — prosegue Orlandi — quali Arnaud e Granelli».

In particolare il parlamentare socialdemocratico critica Granelli che aveva definito «indice di una mentalità faziosa e intollerante la pretesa di De Feo di cercare nella matrice ideologica il titolo di ammissibilità all'esercizio della professione giornalistica». Orlandi osserva che un tale rilievo, giustificato in regimi totalitari («a Mosca e a Madrid, a Praga e a Lisbona») «non è valido in Italia dove i fatti comprovano che certe matrici ideologiche finiscono addirittura col tradursi in titolo preferenziale».

Orlandi conclude che ogni giornalista ha diritto di esprimere liberamente le sue opinioni e questo diritto è valido anche per i dipendenti della RAI: ma la televisione non è «uno strumento alle dipendenze della corporazione dei dipendenti: è uno strumento pubblico attraverso cui si ha il dovere di garantire l'obiettività dell'informazione».

Frattanto si apprende che il «comitato ristretto» di indagini, nominato dalla Commissione parlamentare di vigilanza sulle radio diffusioni con l'incarico di esaminare la trasmissione televisiva «TV 7» nel corso della quale andò in onda la rubrica «Un Codice da rifare di Sergio Zavoli, si riunirà domani al Palazzo della Sapienza sotto la presidenza del sen. Dosi (D.C.) il quale è anche presidente della Commissione di vigilanza.

Il «comitato», composto da un rappresentante per ogni partito, dovrà approvare, come deciso al termine della lunga riunione della Commissione di vigilanza svoltasi il 26 febbraio, una relazione conclusiva del presidente Dosi. Il «comitato ristretto» di indagine, fu nominato il 5 febbraio scorso durante una seduta della Commissione parlamentare di vigilanza, riunitasi in seguito alle polemiche relative alla trasmissione dedicata a taluni articoli del Codice penale concernenti i reati compiuti in occasione di manifestazioni sindacali.

La vivace polemica, sfociata poi con le dimissioni del presidente Sandulli, si sviluppò per le opinioni espresse sulla trasmissione stessa dal vicepresidente Italo De Feo. Dopo un lungo dibattito la Commissione parlamentare accolse all'unanimità la proposta dello on. Zanibelli (D.C.) di costituire un comitato con il compito di accertare l'obiettività della trasmissione «giudicando i fatti». In una riunione successiva fu anche deciso di fare interrogare dal comitato o dalla commissione alcuni dei massimi dirigenti dell'ente radiotelevisivo e alcuni giornalisti.

Dopo circa un mese «il comitato» forse ha concluso il suo lavoro. La relazione conclusiva di Dosi passerà poi all'esame della Commissione parlamentare di vigilanza, che è stata convocata per la mattina di giovedì 5 marzo al Palazzo della Sapienza.

DOPPIO SCIOPERO a «La Gazzetta del Sud»

Messina, 2

«La Gazzetta del Sud» non è uscita stamane lunedì a causa di uno sciopero ad oltranza indetto dai giornalisti. L'assemblea dei redattori del giornale si era riunita in precedenza su convocazione del comitato di redazione «che era venuto occasionalmente a conoscenza, da un avviso affisso nella bacheca aziendale della tipografia, che le maestranze dello stabilimento avrebbero attuato uno sciopero di ventiquattro ore oggi lunedì 2 marzo per impedire la uscita del giornale nella giornata di martedì in concomitanza con lo sciopero generale provinciale indetto dalle tre organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL».

Nell'ordine del giorno, approvato all'unanimità, l'assemblea dei redattori «eleva la sua vibrata protesta contro il malcostume sindacale del sindacato provinciale dei poligrafici che, senza consultare il comitato di redazione della "Gazzetta del Sud" e la commissione interna, ricorre a decisioni unilaterali al fine di paralizzare l'unità lavorativa dell'azienda che consta di due componenti — giornalisti e tipografi — uniti da un patto d'azione comune in sede nazionale, e ravvisa in questo comportamento del sindacato provinciale poligrafici un'aperta violazione agli elementari principi di correttezza sindacale.

«L'assemblea decide all'unanimità — è detto nell'ordine del giorno — di programmare uno sciopero ad oltranza fino a quando non saranno state rimosse le cause di un comportamento inammissibile ed inaccettabile». «L'assemblea — è sempre detto nell'ordine del giorno — si riserva ogni altra azione in sede competente contro i danni derivanti da questo anomalo comportamento delle organizzazioni sindacali provinciali».

VESCOVO ROMENO in udienza dal Papa

Città del Vaticano, 2

Il Papa ha ricevuto oggi, in udienza privata, il vescovo romeno mons. Aaron Marton, di Alba Julia. E' la prima volta che il vescovo Marton — l'unico vescovo residenziale attualmente in esercizio in Romania — viene ufficialmente a Roma ed è ricevuto in udienza dal Papa. Mons. Marton, che ha 73 anni, fu consacrato nel 1939 ma non era mai venuto da vescovo in Vaticano; la sua precedente visita a Roma risale infatti a oltre quaranta anni fa.

La presenza del vescovo Marton a Roma era passata finora del tutto inosservata. Gli argomenti del colloquio da lui avuto oggi con Paolo VI non sono stati resi noti.

A un giornalista che ha chiesto di avere un'intervista con il presule romeno, è stato risposto che la cosa non pare attualmente possibile, sia perché mons. Marton è alla vigilia della partenza per la Romania, sia perché il suo tempo è molto impegnato nei contatti con i vari dicasteri della Curia romana con i quali i vescovi sono soliti trattare i problemi delle loro diocesi.

LO SGOMBERO DI POZZUOLI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Pozzuoli — Le forze dell'ordine entrano a Pozzuoli per aiutare la popolazione nello sgombero

DALLA PRIMA PAGINA

È probabile l'incarico a Moro per il Governo

Forlani ha poi fatto un'analisi dello svolgimento delle trattative, sostenendo, in polemica con il PCI, che la linea di collaborazione quadripartita non aveva intenzione di corrispondere a spinte conservatrici, ma era una linea espressiva di forze democratiche che non vogliono camminare a ritroso. La serietà dei problemi e la necessità di affrontarli organicamente dovevano spingere i partiti di centro-sinistra a ritrovare la possibilità di quella collaborazione.

Uno dei punti dove si è manifestato l'accordo è quello dell'amnistia, secondo il principio di emanare un provvedimento di clemenza unico, di cui una prima parte per i reati commessi in occasione delle manifestazioni sindacali dello scorso anno, ed una seconda parte per i reati comuni. Anche per la riforma stralcio del codice penale si era manifestato un sostanziale accordo. Un'intesa era venuta per le elezioni regionali previste per la fine di maggio o i primi di giugno, impegnandosi i partiti della maggioranza ad approvare per quella data la legge finanziaria regionale.

Per la parte più strettamente politica che era stata oggetto del documento preliminare, è stato praticamente necessario riprendere il discorso dall'inizio, per tornare alle conclusioni alle quali si era arrivati negli incontri tra i segretari. «Per le giunte — ha proseguito Forlani — per noi il preambolo non può che essere interpretato nel senso che occorre un impegno diretto a far corrispondere l'atteggiamento dei quattro partiti nella più larga misura possibile e comunque nei punti politicamente più significativi ed in modo poi particolarmente preciso nelle regioni.

«Per quanto riguarda la nota della Santa Sede sul divorzio, si tratta — ha continuano Forlani — di un problema delicato, ma non di tale difficoltà da non poter essere superato da forze politiche responsabili che abbiano a cuore la sostanza delle cose. Il rifiuto di un confronto interpretativo, che come tutti i confronti non deve pregiudizialmente negare la disponibilità a prendere in considerazione alcuni degli argomenti che l'altra parte potrà avanzare, salva sempre per noi la decisione definitiva del Parlamento, sarebbe già di per sé una violazione del Concordato.

«Si tratta di capire perché ci si dovrebbe sottrarre e come sarebbe possibile sottrarsi ad un confronto, ad una spiegazione che, a prescindere dalla particolare natura di questo trattato, non credo rifiuteremmo ad altri stati che ci sollevassero un problema di diversa interpretazione di un trattato. Il Parlamento, almeno in un suo ramo, ha dato l'interpretazione; la Santa Sede dà una interpretazione diversa. Dunque, constatando che una questione interpretativa esiste obiettivamente per averla una parte posta ed una richiesta di spiegazione e di confronto, noi non potremmo rispondere solo con un mero atto di cortesia».

Dopo Forlani ha preso la parola Donat-Cattin per dichiarazione di voto. Egli ha detto che la relazione di Forlani «ci lascia sconcertati. Si è detto, per esempio, che sono emerse due linee di politica economica e che si è cercato di conciliarle, ma non si è detto quale fosse e quale sia la linea della DC». Bisognava dire, tra l'altro, che nella controversia concordataria esiste un limite, non per un presidente designato cattolico, ma per ogni presidente che abbia senso dello stato: quello della applicazione dell'articolo 44, per esprimere naturalmente la posizione propria del Parlamento.

Sostanzialmente, più che dallo svolgimento del dibattito, dagli «umori» democristiani è emerso indubbiamente un orientamento verso il monocolore con l'appoggio esterno degli altri partiti di centro-sinistra. Ora si tratta di vedere sino a che punto questa soluzione sia possibile.

Nel pomeriggio, alle 15, si sono riuniti nelle rispettive sedi i direttivi d.c. della Camera e del Senato. Alla Camera, l'on. Andreotti — dice un comunicato — messa in rilievo l'assoluta compattezza della delegazione democristiana, ha riferito sul corso delle trattative tra i quattro partiti, ponendo in evidenza i punti di convergenza raggiunti e i problemi sui quali invece non si è potuto concordare una soluzione comune. Il direttivo ha condiviso l'approvazione espressa dalla direzione centrale per l'opera dell'on. Rumor e della delegazione democristiana in questa prima fase della crisi. Anche nella discussione svoltasi in seno al direttivo del gruppo senatoriale è emersa la sostanziale convergenza con le conclusioni della direzione del partito».

I candidati, quindi, indicati dai direttivi sono sostanzialmente quattro: Moro, Taviani, Andreotti, Colombo. Fanfani, in un colloquio con Andreotti, ha fatto sapere che non accetta candidature. Taviani ha dichiarato di non essere disponibile per un «monocolore al vento», e Rumor ha fatto sapere che non si considera in corsa.

R. P.

NELLA LOTTA FRA STUDENTI ESTREMISTI HA VINTO IL RETTORE D'AVAK

La «calda» università di Roma sotto sorveglianza della polizia

Centinaia di agenti appostati attorno alle varie facoltà controllano i movimenti Impedito un corteo di «avanguardisti» - 15 denunce - Giovedì «giornata di lotta»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Anche oggi la tensione che da circa due settimane domina nell'università romana è esplosa in nuovi incidenti. Una quindicina di giovani, appartenenti alla «Avanguardia nazionale», sono stati denunciati a piede libero per apologia di fascismo al termine di un tentativo di corteo che è stato prontamente bloccato dalle forze dell'ordine. I giovani sono stati identificati dai funzionari dell'ufficio politico della Questura. I reati attribuitigli sono dovuti alle insegne che i giovani innalzavano e per aver intonato il canto nazista «In alto i cuori».

Il simbolo che accusa di apologia i giovani dell'«Avanguardia nazionale» è l'ultima lettera dell'alfabeto «runico» (una «O» romboidale, iniziale del dio Odino), che fu il segno distintivo delle «Schutz Staffel». I giovani della «Avanguardia nazionale» avevano distribuito anche volantini in cui si definiscono «la punta avanzata dell'opposizione parlamentare», decisa a lottare contro «i giochi di potere dei partiti all'interno dell'università».

E' stato questo l'episodio principale di una giornata di tensione che era stata preannunciata come «la resa dei conti» delle due opposte fazioni estremiste. Il movimento studentesco e le correnti marxiste avevano annunciato una giornata di lotta con la partecipazione degli operai. «Avanguardia nazionale» e Fuan avevano promesso di «buttar fuori i comunisti dall'università». Tra i due contendenti ha vinto il rettore D'Avack.

Su precise disposizioni del senato accademico e dello stesso D'Avack, oggi è entrato in funzione un programma rigoroso di sorveglianza e prevenzione di qualsiasi incidente. Le disposizioni del rettore si possono sintetizzare in quattro punti: impedire l'ingresso a giovani in possesso di armi proprie o improprie; impedire l'ingresso a raggruppamenti ben individuati che non hanno nulla a che fare con l'università; stroncare sul nascere ogni tentativo di occupazione di facoltà; impedire incidenti. Le forze dell'ordine hanno controllato per tutta la giornata i punti strategici dello ateneo: «pantere» della celere e funzionari in borghese dislocati nelle zone «calde» si tenevano sempre in contatto fra loro. Anche i reparti speciali di polizia, con scudi ed elmi protettivi, disponevano di apparecchiature radio per accorrere ad ogni tentativo di incidenti.

Si sono svolte due assemblee del Movimento studentesco e una riunione di «Avanguardia nazionale». Stamani tutte le facoltà erano state riaperte (quelle occupate erano state abbandonate sabato) ad eccezione di giurisprudenza, tenuta chiusa per disposizione del preside di facoltà prof. Nicolò. Alle 10 il Movimento studentesco si riuniva a chimica. Alla stessa ora era iniziato uno sciopero di due ore proclamato dal sindacato scuola della CGIL e dalla Associazione nazionale docenti subalterni per protestare «contro la presenza dei neofascisti e della polizia nell'università».

A scienze politiche si è riunito il gruppo «Avanguardia nazionale». Al termine dell'assemblea circa 150 studenti hanno tentato di formare un corteo diretto a lettere, dove era riunita una seconda assemblea del Movimento studentesco. I carabinieri, su preciso ordine del vicequestore Mazzatosta, ne hanno impedito ogni movimento, mentre il vicequestore con la fascia tricolore sul petto ordinava agli «avanguardisti» di abbassare le quattro bandiere nere con l'«O» runica dipinta in rosso. Gli ordini erano tassativi: al minimo accenno di corteo i carabinieri dovevano caricare. Il gruppo di «Avanguardia nazionale» usciva dall'università e riformava un corteo, dirigendosi in piazza dei Cinquecento. Qui dopo aver intonato «In alto i cuori» la manifestazione si scioglieva.

Al termine della seconda assemblea il Movimento studentesco approvava un ordine del giorno. Per giovedì prossimo è stata indetta una «giornata di lotta» con la partecipazione delle organizzazioni sindacali e della base operaia per «allontanare la polizia dall'università».

Il professor Stampacchia, ordinario di analisi matematica ha inviato una lettera al prof. Montalenti, preside della facoltà di scienze per annunciare che in seguito alla situazione venutasi a creare da un mese a questa parte, egli non metterà più piede nell'università finché non cessi ogni tentativo apologetico in atto da parte di ben identificati gruppi.

Il Movimento universitario indipendente romano (MUIR) ha diffuso un manifesto in cui si legge fra l'altro che «minoranze estremiste si scontrano e bloccano qualsiasi attività razionale. La lotta per i piani di studio non ha portato alcun risultato. E' ora di svegliarsi e di stroncare queste stupide manifestazioni di teppismo».

R. R.

ANCORA ALLA RIBALTA L'ATTRICE COINVOLTA NEL «GIALLO»

Due colpi di pistola contro Tamara Baroni

Sono stati sparati da un'auto in corsa con la targa coperta L'attentato è avvenuto in una via buia di Cusano Milanino

Milano, 2

Tamara Baroni di nuovo alla ribalta: la giovane è stata fatta segno a colpi di arma da fuoco poco dopo le 20 di oggi, secondo quanto ha rivelato la squadra mobile. La giovane, che figura tra i protagonisti del «giallo» che ha per oggetto la marchesa Stefania Serra Bormioli, moglie dell'industriale Pierluigi Bormioli, ex-amico della Baroni, si trovava a bordo di un'auto in sosta davanti allo stabile contraddistinto dal numero 4 di via del Benessere, a Cusano Milanino (Milano) quando da una macchina passata velocissima, sono stati esplosi diversi colpi di rivoltella. Nessuno è andato a segno ma una pallottola ha forato il parabrezza. La macchina che aveva a bordo lo sparatore, aveva la targa coperta, e si è dileguata nell'oscurità.

Tamara Baroni è stata accompagnata da un medico: la giovane era sola a bordo dell'auto perché il suo accompagnatore, del quale la polizia non ha reso noto l'identità, si era recato nello stabile davanti al quale la macchina era ferma.

Agenti di polizia e carabinieri, giunti sul posto, hanno trovato accanto all'automobile della Baroni due bossoli di proiettili di pistola calibro 7,65; l'attrice è stata accompagnata a Milano dove è stata interrogata dal dirigente della Squadra mobile dott. Caracciolo. Secondo quanto si è appreso, alla Baroni sono state mostrate alcune foto per vedere se poteva riconoscere gli attentatori. A Cusano Milanino si è recato per le indagini anche il sostituto Procuratore della Repubblica di Monza, dott. Sciaiola: Cusano Milanino, infatti, dipende territorialmente dal Tribunale di Monza.

In una pausa dell'interrogatorio, svoltosi negli uffici della Squadra mobile, Tamara Baroni, uscita nel corridoio, ha detto ad alcuni giornalisti: «Sono ancora terrorizzata; sono troppo spaventata per potervi raccontare come si è svolto l'episodio». La attrice, apparsa con il volto sbiancato e con le mani che le tremavano visibilmente, indossava giacca e pantaloni neri e una maxipelliccia scura.

A TORINO

Studentessa uccisa durante una sparatoria fra polizia e banditi

Torino, 2

Durante una sparatoria fra una banda di malviventi che fuggiva a bordo di una vettura rubata e una radiomobile della «Volante» torinese, una ragazza di 16 anni, in attesa del tram, è stata colpita da più pallottole ed è morta poco dopo il ricovero all'ospedale. Il tragico episodio è avvenuto questa sera a Torino, in corso Casale.

Una pattuglia della polizia in servizio di perlustrazione notava una «Fiat 1100» bianca che risultava rubata, a bordo della quale erano tre persone. All'intimazione dell'«alt» l'auto si dava alla fuga, tallonata a breve distanza dalla vettura della polizia. In corso Ferraris dalla «1100» venivano sparati tre colpi di rivoltella contro gli agenti. Uno di loro rispondeva al fuoco con una raffica di mitra. La sparatoria proseguiva ancora per qualche secondo.

Sul marciapiedi, in attesa del tram, si trovava Adriana Volpi, di 16 anni, studentessa, abitante in via San Massimo 14. Colpita al basso ventre la ragazza si è accasciata a terra.

Restituito il passaporto a Giangiacomo Feltrinelli

Milano, 2

In accoglimento dell'istanza avanzata dagli avvocati Valerio Mazzola e Vittoria D'Aiello, il consigliere istruttore dott. Amati ha disposto, con propria ordinanza, la restituzione del passaporto a Giangiacomo Feltrinelli. Il dott. Amati, come noto, aveva ordinato il ritiro del passaporto all'editore milanese in relazione alle indagini sugli attentati compiuti il 25 aprile.

SONO SEMPRE NUMEROSE LE VERTENZE IN CORSO

Elettrici e tessili proseguono gli scioperi

Astensione di 15 minuti giovedì dei postelegrafonici in segno di protesta per l'arresto del sindacalista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

I sindacati dei postelegrafonici aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL hanno proclamato uno sciopero di 15 minuti per ogni turno per giovedì prossimo in segno di protesta contro l'arresto del segretario nazionale della FIP-CGIL Carlo Usai. L'atto restrittivo della libertà del sindacalista è stato motivato da oltraggio a pubblico ufficiale per un diverbio che lo stesso Usai ebbe alla fine del 1968 nel cortile interno del Ministero delle poste con due addetti al posteggio. Carlo Usai è stato posto in libertà provvisoria questa sera. Ma la situazione resta confermata.

Si continua a parlare intanto, pur senza alcuna conferma da parte delle confederazioni sindacali, dello sciopero generale a breve scadenza per protestare contro il caro-vita e la pressione fiscale sui salari. Il silenzio delle tre centrali sindacali è da attribuirsi con ogni probabilità al fatto che intanto si stanno facendo i dovuti passi preparatori in sede provinciale.

Proseguono le agitazioni articolate degli elettrici e dei tessili. Se per questi ultimi manca per il momento qualsiasi prospettiva di riprendere il dialogo tra le parti interrotto da tempo, per gli elettrici è confermato il nuovo incontro tra le rappresentative sindacali e l'ENEL, alla presenza di Donat Cattin, già previsto per domani mattina. In tal sede sarà approfondito l'esame delle ipotesi di lavoro formulate da Donat Cattin come base per la ulteriore trattativa. Scopo dell'approfondimento è quello di giungere ad una valutazione univoca da parte delle tre federazione del settore.

I giudizi dei sindacati del settore com'è noto sono divergenti. Mentre infatti la FIDAE-CGIL e la UILSP-UIL giudicano le ipotesi come utile base di trattativa, la FLAEI-CISL è ferma nella sua posizione rigida. In un comunicato si precisa infatti che la segreteria nazionale della FLAEI, dopo aver nuovamente esaminato con la segreteria confederale della CISL la situazione, ha deciso di non presenziare alla riunione di domani, intendendo con questo riconfermare il proprio giudizio negativo nei confronti della ipotesi di mediazione.

La FLAEI sottolinea anche il pericolo di trattative separate. In altre parole una posizione unitaria tra le tre rappresentative sindacali appare ancora lontana e, conseguentemente, lontana è anche una soluzione.

Per le altre vertenze in corso è da ricordare che alle agitazioni degli ospedalieri (che hanno proclamato scioperi nazionali per il 6, 7, 12, 13 e 14), a quelle degli ispettori del lavoro e dei dipendenti degli uffici delle imposte (in sciopero a tempo indeterminato già da molte settimane) si è aggiunto un inasprimento delle vertenze nel settore chimico.

Roberto Perugini

NUOVE ASTENSIONI alla Fiat Mirafiori

Torino, 2

Stamane alla Fiat Mirafiori si sono verificate ulteriori fermate dal lavoro. Dalle 8 alle 8.30 hanno scioperato 12 operai del reparto acqualite e antirombo della «850»; dalle 10 alle 11 si sono fermati 13 operai addetti ad un circuito acqualite e antirombo della «124» e «125». Successivamente, dalle 11 alle 12, vi è stata una fermata di 15 operai di un altro circuito della «124» e «125».

DA DAMASCO UNA SPIEGAZIONE SULLA BOMBA TROVATA A FIUMICINO

OPERA DI «COMMANDOS» ERITREI L'ATTENTATO ALL'AEREO ETIOPICO

Volevano far saltare il «jet» mentre era ancora sulla pista Testimonianza del poliziotto che ha rinvenuto l'ordigno

Damasco, 2

Il «Fronte di liberazione eritreo» ha questa sera rivendicato la responsabilità del fallito tentativo di far saltare un «Boeing 707» delle linee aeree etiopiche all'aeroporto di Roma, ieri sera. La dichiarazione pubblicata da questa organizzazione, che ha sede a Damasco, ha precisato che i «Commandos aquila» del Fronte, che chiede l'indipendenza dell'Eritrea dall'Etiopia, hanno piazzato una bomba a orologeria nell'aereo all'aeroporto di Roma allo scopo di distruggere l'apparecchio mentre esso era ancora sulla pista.

Scopo dell'attentato era quello di effettuare una rappresaglia per l'uccisione, da parte delle guardie di sicurezza etiopiche di due «commandos» del fronte durante un precedente tentativo di dirottamento di aereo. La dichiarazione afferma che «la partenza dell'aereo prima dell'orario stabilito ha messo in grado un funzionario dei servizi di sicurezza etiopici di scoprire l'esplosivo. Nello stesso momento in cui l'esposivo veniva scoperto, i «commandos» del fronte stavano telefonando alle autorità dell'aeroporto di Roma per chiedere loro di ordinare all'aereo di tornare indietro al fine di salvare i passeggeri».

A Roma intanto le indagini della polizia e dei carabinieri continuano ininterrotte da quando un agente del servizio di sicurezza etiopico imbarcato con tre colleghi sul quadrigetto di linea in partenza per Atene - Beirut - Asmara - Adis Abeba ha rinvenuto la bomba nella toilette di coda, proprio mentre l'aereo stava per decollare.

Secondo quanto ha dichiarato successivamente l'agente, si sarebbe trattato di una bomba metallica a percussione collocata, in un contenitore di plastica, nella parte interna dello sportello di uno stipite del lavabo. La sicura dell'ordigno sarebbe stata legata a un doppio spago che a sua volta era fissato al pomello dello sportello. Aprendo lo sportello, si sarebbe verificata l'esplosione. Il poliziotto ha aggiunto di essere riuscito a bloccare la levetta del percussore nonostante la parziale fuoriuscita della sicura, mentre uno dei suoi colleghi tagliava lo spago che era assicurato ai tubi del lavabo.

L'agente etiopico sarebbe stato tanto sicuro della impossibilità che l'ordigno gli potesse scoppiare tra le mani da abbandonare per ultimo il quadrigetto. A terra, dopo aver corso per circa cento metri su un prato adiacente la via di rullaggio, ha gettato la bomba. Il poliziotto che ha fatto scoppiare la bomba è lo stesso che nel dicembre scorso soppresse a bordo di un «Boeing» della compagnia etiopica sulla rotta Madrid-Atene un commando ribelle intenzionato a far dirottare l'aereo. In quella occasione i due pirati furono uccisi.

Sulla versione dei fatti fornita dagli agenti etiopici sono subito iniziate al «Leonardo da Vinci» le indagini. Il capo dell'ufficio politico della Questura di Roma, vicequestore, dott. Provenza, si è trattenuto con gli altri funzionari negli uffici di polizia fin quasi alle 5 di stamane. Un primo sopralluogo compiuto questa notte nei pressi dell'aereo e nel punto ove lo agente etiopico ha indicato di aver gettato la bomba, non ha permesso di rinvenire alcuna scheggia: il segno lasciato sul terreno dalla deflagrazione risulta assai lieve.

Un secondo sopralluogo, effettuato in mattinata, ha dato un primo esito positivo. E' stata infatti ritrovata la «sicura» di una bomba a mano; non si sono rinvenute invece schegge provocate dall'esplosione dell'ordigno. Da un primo esame della sicura sembra che essa possa appartenere ad una bomba a mano di tipo inglese (MK1 o MK2). Il reperto è stato portato per gli esami del caso alla direzione di artiglieria

L'aereo frattanto era ripartito da Fiumicino alle 4.15 di questa notte per proseguire il suo normale volo Atene-Beirut-Asmara - Addis Abeba. A bordo vi erano l'equipaggio e 15 dei 27 passeggeri, oltre a due degli agenti di sicurezza etiopici. Dodici passeggeri avevano preferito restare a Roma. Tutti i bagagli e la valige a mano dei passeggeri sono state accuratamente perquisite e controllate prima della partenza, dalla polizia italiana e dai quattro agenti etiopici.

INDAGINI A FIUMICINO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Funzionari di polizia cercano frammenti della bomba fatta scoppiare a Fiumicino

ININTERROTTE RICERCHE NEL CANALE DI SICILIA

Trovato un salvagente del motopesca scomparso

Diminuiscono le speranze per i 10 del «Sant'Ignazio»

Trapani, 2

Un salvagente del motopeschereccio mazarese «Sant'Ignazio Bono» è stato trovato oggi in mare trenta miglia a sud-est dell'isola di Lampedusa, dal motopeschereccio «Nuovo Kennedy» anch'esso di Mazara, che da ieri partecipa alle ricerche nel Canale di Sicilia.

E' la prima traccia della nave dispersa dopo tre giorni di intense ricerche navali ed aeree. La notizia, che fa aumentare i timori per la sorte dei dieci uomini del «Sant'Ignazio Bono», è stata immediatamente comunicata, per radio, dal comandante del «Nuovo Kennedy» alla radio costiera e agli altri settanta motopescherecci che stanno perlustrando una vasta zona di mare. La Capitaneria di Mazara ha subito smistato la segnalazione avvertendo anche il dragamine «Sgombro» e l'aereo di «Marisicilia» in perlustrazione.

Verso la zona dove è stato trovato il salvagente si sono subito dirette alcune decine di motopescherecci che anche stasera proseguono le ricerche, disposti a ventaglio, alla luce delle «lampare».

Come è noto l'ultima notizia del «Sant'Ignazio Bono» risale alle 5 del mattino del 25 febbraio scorso, quando l'unità incrociò a «distanza di fanale» il motopeschereccio «Ange», pure di Mazara del Vallo, e fra le due imbarcazioni vi fu un breve contatto radio, per scambiarsi informazioni sulla pesca.

I due battelli si trovavano nel mar di Kalibia, nella zona indicata «Sotto di Kuriat» a Sud-Ovest dell'isola di Pantelleria, 36 gradi nord e 11,30 gradi Est. Il comandante del «Santo Ignazio Bono» precisò che da lì a poco la sua barca avrebbe fatto rotta verso casa. Ma a Mazara del Vallo il motopeschereccio non è più rientrato.

PRECISAZIONE DELLA DIFESA

NON PIU' AGLI ARRESTI il capitano Nastri

Roma, 2

In relazione alle notizie sui provvedimenti adottati nei riguardi del capitano di fregata Mario Nastri, negli ambienti del Ministero della Difesa si precisa: gli arresti domiciliari all'ufficiale (che era in licenza e quindi non sull'incrociatore «Garibaldi») inflitti dai suoi superiori gerarchici avevano carattere precauzionale nell'attesa della applicazione della procedura prevista dal regolamento di disciplina; essendo questa ora iniziata a cura del comando in capo di dipartimento competente, gli arresti a domicilio sono cessati; la sanzione disciplinare definitiva da infliggere all'ufficiale sarà determinata in base alle proposte avanzate dal predetto comando in capo del dipartimento; nessuna decisione definitiva è stata presa circa la partecipazione o meno del capitano di fregata Nastri al corso di guerra marittima di quest'anno.

Come è noto, il capitano Nastri è stato messo agli arresti domiciliari il 28 febbraio scorso, in seguito alla pubblicazione su due quotidiani, uno tarantino e uno romano, di una lettera nella quale esprimeva opinioni sulla situazione attuale della Marina militare e dei suoi uomini. La lettera venne inviata dal comandante Nastri mentre si trovava a Taranto in attesa di partire per il corso dell'istituto di guerra marittima di Livorno dopo che egli aveva lasciato il «Garibaldi», sul quale era imbarcato, al termine dell'esercitazione della squadra navale al largo della Sardegna.

L'uomo e l'arte

PRENDETE un editore intelligente e intraprendente come Bompiani, due studiosi sottili e preparatissimi come Umberto Eco ed Eugenio Battisti; e prendete inoltre una équipe redazionale che partitamente si prodighi nella impaginatura e nella scelta delle illustrazioni (sempre finissima e articolatissima in funzione del testo) o che si occupi del dizionario degli artisti ecc.: ed ecco il risultato nuovo, ed estremamente suggestivo, dei due volumi di grosso formato dal titolo cumulativo «L'uomo e l'arte».

I due tomi, rispettivamente, s'intitolano poi: «L'arte come mestiere» e «L'arte come invenzione». L'editore avverte, per il primo volume: «Il „miracolo" dell'opera di arte non nasce dal nulla, né d'improvviso. Un complesso di fenomeni sociali e di tradizioni tecniche spiega la vita degli artisti, la genesi e il destino delle loro creazioni». Quindi, il via, in questo tomo, ai rapporti fra artisti e pubblico, fra artisti e mecenati, artisti e musei ecc. Nonché una rassegna delle tecniche artistiche, dai primitivi «graffiti» alle tecniche oggi in auge cosiddette «futuribili».

«L'arte come invenzione» attraverso l'intervento editoriale di Battisti, ci dice che qui si tratta di una «rilettura» della storia dell'arte con preoccupazione centrale rivolta allo «sfondo, agli elementi di civiltà (costume, rapporti sociali, valori spirituali) che spiegano le opere o ne sono spiegati. Abbiamo anche seguito il principio — continua Battisti — di non considerare la storia delle arti come il risultato di una evoluzione graduale, ma piuttosto come una serie di tendenze contrastanti che riescono ad emergere, spesso contemporaneamente e che sono, immediatamente dopo, contraddette».

Ecco così che «L'uomo e l'arte», nei suoi due tomi, così intimamente collegati, è proposta da Bompiani come «storia degli artisti, delle opere d'arte, della società che le ha prodotte, vista in modo inedito e provocatorio».

Infatti l'opera si apre con una domanda, anzi più domande, sottilmente articolate dal curatore del primo volume, Umberto Eco. «Cos'è un'opera d'arte? Chi l'ha fatta e per chi? E quanto vale? Sembrano domande facili, quasi ovvie». Viene quindi riportata la risposta che presumibilmente l'«uomo della strada», il lettore comune, insomma, può dare: questa domanda s'incentra sul concetto di «bello»; e la sua creazione, la creazione cioè della opera d'arte (sempre secondo questo ipotetico «uomo della strada») riesuma tutti i luoghi comuni connessi a una concezione così ideale della opera d'arte e dell'arte in sé.

Il volume curato da Eco mira a dissacrare questi luoghi comuni. A scendere nel sottofondo dell'arte e dell'opera d'arte, indicandoci quanto in essa vi funziona in senso pratico e in senso morale, sociale o addirittura di «mestiere».

Battisti, dal canto suo, ricevendo l'invito di questa dissacrazione dell'arte, risponde col libro che scava nella «invenzione» di cui l'opera d'arte è accreditata e dalla quale tutto sommato nasce. Battisti corregge in altre parole un criterio astrattamente «storicistico» dell'opera d'arte: e ne ipotizza un excursus assai più risicato sul piano dell'invenzione, della novità. Espressamente avverte: «Ciò che si è tenuto soprattutto presente è la carica d'intelligenza e di novità che ha accompagnato, al suo apparire, ciascuna delle opere qui illustrate... Questa è una antologia di realizzazione d'avanguardia o, se una parola del genere non piace, di momenti di massimo impegno stilistico, culturale e umano».

Di qui, da questo moto interno all'opera d'arte, e alla arte stessa, il «montaggio» che ha presieduto ai due tomi dell'«Uomo e l'arte» di Bompiani. Illustrazioni e testi scritti si articolano con molta originalità, quasi entrando l'uno nell'altro, completandosi a vicenda e a vicenda proiettandosi verso la successiva domanda che il lettore rivolge a se stesso, sfogliando questi due bei libri.

Ma il lettore diventa al tempo stesso il «voyeur», colui che sente di colpo impegnata al limite della massima tensione la sua capacità di «vedere»: e così i due libri soccorrono a quel movimento interno di cui si diceva. In modo che il lettore-voyeur viene introdotto in una straordinaria sequenza d'arte, di cui i momenti meno definibili trovano d'un tratto una soluzione estremamente concreta; e le incrostazioni dei luoghi comuni cedono gran parte delle loro esigenze, per modificarsi in mano a chi legge e a chi vede, diventando strumenti d'indagine più approfondita e di riflessione rinnovata.

Una enciclopedia «sui generis» questa dell'«Uomo e l'arte»: e che impegna criticamente il lettore rendendogli inoltre sempre attuale e presente ogni momento ed ogni opera dell'arte.

Antonio Manfredi

A Fornari il premio «San Donà di Piave»

Franco Fornari, con il romanzo «Angelo a capofitto» edito da Rizzoli, ha vinto la prima edizione del premio letterario «Città di San Donà di Piave», di due milioni di lire, aperto agli scrittori italiani che abbiano trattato, in un romanzo edito nell'ultimo anno, il tema del dolore inteso come prova, ma anche come mezzo di riscatto. Lo ha reso noto la giuria del premio, presieduta da Giulio Bedeschi e composta dai critici letterari dei più importanti quotidiani dell'Alta Italia.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Sandrighan — Una fotografia della famiglia reale inglese ripresa dai fotografi australiani e della Nuova Zelanda in occasione della prossima visita dei sovrani e dei loro figli in Australia

LORENZO DA PONTE E IL LIBRETTO PER L'OPERA IMMORTALE DI MOZART

Da un seminarista di grandi promesse uscì l'autore sregolato di «Don Giovanni»

Il testo non rivela - come si potrebbe pensare secondo l'uso del tempo - il lavoro artigiano d'un paroliere bensì dignità artistica e impegno - Probabile lo zampino del Casanova - Un contestatore in anticipo

Il libretto del «Don Giovanni» appartiene alla più felice stagione creativa di Lorenzo Da Ponte, e rientra nel fortunato decennio 1782-1791, in cui egli brillò a Vienna quale poeta dei teatri imperiali. In quel periodo egli scrisse una ventina di melodrammi con successo alterno, e dal 1786 addirittura trionfò con le «Nozze di Figaro», seguito da altre opere applaudite, il cui merito attribuì più a se stesso che ai compositori, che poi erano musicisti di valore quali Mozart, Martini, Salieri, Weigl, Paisiello.

Racconta nelle sue «Memorie» di aver scritto con grande impegno e pari facilità il suo «Don Giovanni», contemporaneamente all'«Arbore di Diana» per Martini e all'«Axur re di Ormus» per Salieri. Egli ricorda: «Una bella giovinetta di sedici anni (ch'io avrei voluto non amare che come figlia, ma...) stava in casa mia con sua madre, ch'avea la cura della famiglia, e venìa nella mia camera a suono di campanello, che per verità io suonava assai spesso, e singolarmente quando mi parea che l'estro cominciasse a raffreddarsi: ella mi portava or un biscottino, or una tazza di caffè, or niente altro che il suo bel viso, sempre gaio, sempre ridente e fatto appunto per inspirare l'estro poetico e le idee spiritose. (...) alle corte questa fanciulla fu la mia Calliope per quelle tre opere e lo fu poscia per tutti i versi che scrissi per l'intero corso di altri sei anni». Dice di aver seguitato a studiare dodici ore al giorno per due mesi continui, ma il tanto studio ch'egli dedicò al «Don Giovanni» non pare fosse stato difficile.

Dal «Burlador de Sevilla» di Tirso de Molina (1669) ai giorni di Mozart e Da Ponte, a decine a decine apparvero in Europa i «Don Giovanni» in prosa, in versi o in musica, e il più recente era «Il convitato di pietra» scritto da Giovanni Bertati (il librettista del «Matrimonio segreto») e musicato da Giuseppe Gazzaniga. Ed è a questo libretto che attinge a piene mani il Da Ponte per il proprio lavoro, ma con molta eleganza e senso del teatro. La cosa non deve meravigliare perché allora i librettisti rafazzonavano i testi per musica con molta disinvoltura, aggiungendo, togliendo, modificando qua e là, a seconda delle esigenze dei compositori, per i quali il testo aveva assai poca importanza. Di questo stato di cose resta un'allegra testimonianza, anch'essa non del tutto originale, nello scherzo drammatico del Casti «Prima la musica e poi le parole».

Dignità artistica

Il «Don Giovanni» e prima ancora le «Nozze di Figaro» denunciano invece ben altro impegno e dignità artistica, e non sono il lavoro artigiano di un paroliere. Certo che è il metodo allora in uso, e il Da Ponte non nasconde di averlo seguito, quando racconta che dopo aver deciso di scrivere per il teatro dell'opera, cercò tutti i drammi ch'erano stati scritti e rappresentati a Vienna «per formarmi un'idea — egli dice — di tal genere di composizioni e per imparare qualche cosa, se era possibile». A tale scopo si recò dal genovese Giuseppe Varesi, direttore teatrale, che possedeva una raccolta di circa trecento libretti e la considerava un meraviglioso tesoro, ma non potè ottenere che di leggerne alcuni in sua presenza.

D'altronde nulla gli era stato facile fino allora. Dopo una infanzia povera e negletta nel ghetto di Ceneda, aveva fatto sperare bene di sé già al Seminario dov'era stato collocato per la generosa protezione del vescovo Lorenzo Da Ponte, che un bel giorno, con grande solennità, aveva accolto in grembo a Santa Madre Chiesa lui, suo padre ed altri due fratelli, dando a tutti il suo cognome e a lui anche il nome che prima era Emanuele Conegliano. Fu un seminarista di grandi promesse e si rivelò presto anche poeta e improvvisatore. Finiti gli studi fu chiamato a insegnare al Seminario di Portogruaro e poi a quello di Treviso, dove diede la misura del suo ingegno con un'accademia in prosa e in versi latini e italiani che furono recitati dagli scolari alla fine dell'anno. Senonché il tema dominante era: «Se gli uomini per le leggi e le istituzioni della civile società abbiano il sentiero della felicità appianato o ristretto», insomma Rousseau in prosa e in verso. Così che mentre i versi erano veramente buoni e davano la misura di un vero poeta, i fulmini del Senato veneto lo stroncarono appena aperte le ali a un volo più ampio e lo tolsero dall'insegnamento, mettendolo su una strada. Trovò simpatia, protezione e impiego presso alcuni patrizi di spirito indipendente che, anziché frenarlo, lo spinsero sulla via di quello che oggi si chiamerebbe il dissenso, ed egli, con tutto l'impeto dell'età si buttò alla vita facile dei caffè e del Ridotto, agli amorazzi e alla maldicenza politica. Fuggì da Venezia per non finire ai Piombi, accusato — disse lui — di aver mangiato prosciutto un venerdì e di non essere andato alla chiesa varie domeniche, ma in realtà per ben altro: aveva sedotto una giovane portandola via con inganno al marito, presso la cui famiglia abitava; ad essa aveva dato ben tre pargoli, finiti agli esposti; nello stesso tempo faceva il vagheggino alle fedeli in chiesa, mentre celebrava la messa, finché fu allontanato dal parroco. Scese di gradino in gradino fino a suonare il violino, vestito da prete, in una casa malfamata, nella quale si ballava a pagamento. Infine scrisse versi di fuoco contro il governo per sostenere la fazione sovversiva dei barnaboti, guidati da Giorgio Pisani. Ce n'era in abbondanza per colpirlo.

Riparò a Gorizia, dove seppe guadagnarsi la simpatia di molti nobili aperti alla vita intellettuale e indirizzati alle esercitazioni accademiche. Dopo poco più di un anno di produzione poetica con dediche utilitarie, passò a Dresda e quindi al soggiorno di Vienna, dove incontrò la simpatia di Giuseppe II e divenne poeta dei teatri imperiali. Ogni suo lavoro sollevò invidiose polemiche da parte dei tanti poeti e poetastri che pullulavano nella capitale austriaca. Neanche il «Don Giovanni» fu risparmiato dai loro strali, ma anzitutto la magìa della musica mozartiana lasciava poco adito agli attacchi, e poi il testo stesso aveva una sua robustezza e una innegabile eleganza. Il Saint Saëns dice addirittura che «il genio della lingua italiana è passato in questa musica, ove la parola e la nota fanno tutt'uno. La traduzione la snatura e la sfigura».

Anche se parte della trama e qualche intera scena erano state ricavate dal testo del Bertati, il libretto aveva una sua originale vitalità e concentrazione, che derivavano dal temperamento e dai trascorsi del suo autore e certamente risentivano della presenza, se non della partecipazione, di un Don Giovanni in carne ed ossa: Giacomo Casanova.

Ricco lascito

L'avventuriero veneziano era allora al servizio del conte di Waldstein in qualità di bibliotecario nel suo castello di Dux; e il Da Ponte si trovava a Praga con Mozart per preparare la messa in scena dell'opera. Essi erano amici da quando a Venezia frequentavano i palazzi dei patrizi Memmo e Zaguri, ed ora s'incontravano a Praga, dove il Casanova sorvegliava la stampa del suo romanzo «Icosameron». Parlarono certamente dell'opera il cui libretto procedeva a mano a mano che le scene venivano consegnate a Mozart. Di queste discussioni fra i due avventurieri, o addirittura di questa collaborazione, come altri vorrebbe — del resto il Casanova non era nuovo alla poesia se fra l'altro aveva tradotto in ottava rima l'«Iliade» di Omero — restano tracce interessanti nell'archivio Waldstein, dove si conserva il ricco lascito casanoviano. Il Da Ponte nelle «Memorie» non fa cenno di questi incontri, ma nel riordinamento dell'archivio si ritrovarono abbozzi di versi di pugno del Casanova con numerose correzioni. Il defunto dott. Marr, benemerito di questi studi, ritenne che il veneziano avesse preparato le varianti e che poi le avesse modificate insieme al Da Ponte. Il nostro Carlo L. Curiel, che ne aveva avuto notizia dal Marr, pubblicò due di queste varianti nel «Piccolo della Sera» del 21 agosto 1924.

Sono entrambe dell'atto II, scena IX. La prima dice: «Leporello: „Il solo Don Giovanni — M'indusse a mascherarmi — Egli di tanti affanni — E' l'unica cagion, — Io merito perdon, — Colpevole non son... — Ei prese i panni miei — Per bastonar Masetto — Con donna Elvira io fei — Il solo mio dover. — (...) Lasciatemi scappar (fugge)"», ma si vede che fu riflutata, perché il testo definitivo è: «Perdon, perdono — Signori miei; — Quello non sono — sbaglia costei... — Viver lasciatemi — per carità».

La seconda. «Leporello: „Incerto, confuso, — Scoperto, deluso, — Difendermi non so, — Perdon vi chiederò."» cui corrispondono questi versi: «Mille torbidi pensieri — Mi s'aggiran per la testa... — Se mi salvo in tal tempesta, — E' un prodigio in verità».

Com'è noto, l'opera andò in scena il 19 ottobre 1787 e fu un trionfo, ma il Da Ponte era già lontano, essendo stato chiamato a Vienna per la preparazione dell'«Axur» di Salieri.

A Vienna il «Don Giovanni» fu rappresentato con qualche modifica, il 4 maggio 1788, ma non incontrò il successo di Praga.

L'apice della sua gloria era allora raggiunto, ma durò poco, perché con la morte di Giuseppe II venne a mancargli la massima difesa sulla quale poteva contare, e le invidie e i risentimenti dei suoi concorrenti e nemici trovavano via libera agli attacchi, mentre egli infatuato dei successi continuava a strafare, a ingaggiare una lotta contro i fautori del teatro lirico tedesco, a scontentare gli artisti con preferenze nella scelta delle opere e nella assegnazione delle parti, ad ostentare la sua relazione amorosa con una cantante, la Ferrarese, e disseminare satire e poesie da incosciente. Leopoldo II tagliò corto ai pettegolezzi di teatro e lo allontanò da Vienna.

Venne a Trieste per poter incontrare l'imperatore e ottenere il richiamo, ma gli umori erano cambiati e non c'era più posto per lui. Rimase a Trieste quasi un anno e mise in scena una tragedia e un'opera per musica, mentre moveva tutte le pedine possibili per ottenere il perdono e il ritorno a Venezia, però senza riuscirvi. S'innamorò invece della figlia di un commerciante inglese e la sposò — dice lui — ma come l'abbia fatto egli, l'abate Da Ponte, non è ben chiaro neanche oggi, ma è certo che la considerò sempre sua moglie e che nessuno ha mai messo in dubbio la legittimità dei suoi figli.

Andò a Londra a cercar fortuna e si procurò il posto di poeta di quel teatro dell'Opera italiana, combattuto dai poeti concorrenti e dalle difficoltà economiche. Ivi scrisse molti libretti e curò svariate rappresentazioni, ma non ebbe mai la soddisfazione di vedere presentato il suo «Don Giovanni», anzi gli toccò di peggio. Il 1.o marzo 1794 andò in scena un «Don Giovanni» con un «Capriccio drammatico» di Cimarosa, intermezzi di balelito e una grande processione finale in costume spagnolo antico, il tutto con musiche di Gazzaniga, Sarti, Federici e Guglielmi, mentre le parole erano sue, anzi come diceva il manifesto «are new (sic!) by Lorenzo Da Ponte poet of this theater». Aveva dovuto cioè raffazzonare parole per un vero e proprio pasticcio, nel quale la parte del leone era riservata all'opera del Bertati e del Gazzaniga.

Per sbarcare il lunario, oltre a scrivere libretti aprì anche tipografia e libreria, curando pure alcune buone edizioni italiane. Ma i debiti accumulati erano tanti che un bel giorno, per evitare il carcere, fuggì in America, dopo essersi fatto precedere dalla moglie e dai figli. Qui esercitò con poca fortuna vari mestieri, finché a New York acquistò una certa notorietà quale insegnante della lingua e della letteratura italiana.

Presso a toccare l'ottantina, ebbe la fortuna che venisse a New York la compagnia di Vincenzo Garcia e riuscì a far rappresentare la sua opera, col Garcia nella parte di Don Giovanni e la diciassettenne Maria Garcia, quella che fu poi la famosa Malibran, nella parte di Zerlina. E certamente quell'avvenimento contribuì a consolidarlo nella veste di patriarca degli italiani d'oltre oceano.

Cesare Pagnini



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — De Gaulle mentre si avvia alla chiesa di Colombey

I «REVIVALS» DI DUE CLUB AMATORIALI GENOVESI

Ribolle di iniziative il calderone dei fumetti

Tornano nell'originaria versione gli «eroi» anteguerra Red Barry (Bob Star), l'Ispettore Wade e il raymondiano Jim della Giungla

Genova, marzo,

Siamo stati a Genova per toccare con mano l'attività di due diversi clubs amatoriali rivolti al mondo dei «comics». Ci erano giunti gli echi dell'appassionato lavoro che a Genova-Pegli e a Genova-Sampierdarena rispettivamente il «Comic World Amici del Fumetto» e il «Club Anni Trenta» vanno svolgendo da tempo nella ristampa di pezzi diciamo classici appartenenti alla narrativa disegnata anteguerra. Pubblicazioni naturalmente situate al di fuori dei consueti canali commerciali, accessibili ai soci dei due clubs; quindi in turature limitate che testimoniano di una passione che spesso l'editoria ufficiale disdegna (quell'editoria che avrebbe i mezzi economici per svolgere analogo lavoro in tutta tranquillità, con più ampie possibilità di diffusione).

Iniziative amatoriali, quindi, di tutto rispetto poiché lavorano sull'onda di una incontaminata nostalgia per gli «eroi di carta» d'anteguerra più accreditati, senza trascurare un rigore filologico che va dalla ricomposizione di copertine come erano nell'originale della prima pubblicazione italiana alla ricerca del colore degli inchiostri che trenta e più anni fa venivano usati da editori come il glorioso fiorentino Nerbini, al completamento di storie apparse lacunose nel periodo anteguerra (col recupero di brani, strisce, intere pagine o addirittura episodi completi mai prima d'ora apparsi in Italia).

Vediamoli separatamente questi due clubs. Uno, il «Comic World», ha sede a Genova-Pegli in via della Pineta 6. Conta già alcuni anni di vita e ora — grazie ai team d'animatori Gianni Bono e Nino Bernazzali — ha dato inizio alla pubblicazione, nel formato delle strisce originali e in carta patinata, a una serie di album giganti che ripropone episodi pressoché inediti di *Red Barry:* il poliziotto dai capelli rossi dovuto al plastico ghignante disegno di Will Gould che per i nostri lettori, negli ultimi anni trenta, venne ribattezzato «Bob Star».

Le tavole, davvero molto buone, sono in inglese e la traduzione italiana è situata chiaramente in fogli aggiunti a lato. Ciò perché la grafia dei testi dovuti (nel 1937, in questo caso) allo stessi Will Gould, sono una componente estetica di questo fumetto poliziesco ancora oggi nervosamente incisivo.

Il suo autore fu dato per morto in più storie del fumetto, accreditando voci e indiscrezioni che l'introduzione all'albo smentisce in pieno con dichiarazioni dello stesso Gould, oggi attivo più che mai anche se non ha più ripreso a disegnare questo personaggio sulla cui fine comunque si hanno notizie contrastanti. Si tratta davvero (ma coloro che erano ragazzi quando Nerbini s'interessò al personaggio per la prima volta lo sanno molto bene) di una strip dal tratto irrepetibile, ricca di violenta suggestione. Un titolo indiscusso di merito, quindi, per i giovani del «Comic World».

Auguriamo a essi un numero sempre maggiore di soci, analogamente a quanto facciamo per il «Club Anni Trenta» di Sampierdarena (via F. Avio 4/1 bis-B) ch'è pure animato da una coppia di giovani nostalgici: Ernesto Traverso e Silvano Scotto. Il «boom» di Scotto e Traverso è rappresentato dalla pubblicazione contemporanea di 4 album e dall'annuncio di un proseguimento d'essi scaglionato nei prossimi mesi. Due di questi album riguardano le avventure del raymondiano *Jim della Giungla* «Alla ricerca del tesoro» e «Lo spirito del mare di Giava»: fu il terzo «eroe» cioè di Alex Raymond, contemporaneo al paladino dello spazio *Flash Gordon* e all'*Agente X-9* che, su soggetto del giallista Dashiell Hammett operava nell'America dilaniata dal gangsterismo organizzato. «Jim» viveva le proprie avventure in una giungla popolata di belve e di individui poco raccomandabili. Poteva dirsi l'alter ego dei due precedenti (e contemporanei): l'agilità del cervello s'accoppiava stupendamente all'agilità fisica, in sequenze «di movimento» ch'erano e rimangono degli stupendi studi d'anatomia e di naturismo.

Gli altri due album raccolgono episodi dell'*Ispettore Wade:* «I gioielli della corona» e «Il re delle tenebre». Lyman Anderson, autore di questo detective britannico che si rifaceva per le sue azioni agli intrecci (liberamente elaborati) dei gialli di Edgar Wallace, è inferiore decisamente sia a Raymond sia a Will Gould. Diciamo che il suo personaggio, amato da folle di ragazzi negli anni prebellici, sopravvive nei lettori oggi quarantenni o giù di lì per motivi sentimentali. Eppure, a ben guardare, il disegno legnoso, privo di grazia, conserva un proprio stile. Irrimediabilmente datato, trae da ciò il profumo di un'epoca a tratti pateticamente ingenua ma non priva di accattivanti richiami.

A entrambi i clubs liguri un sincero incoraggiamento: lo scaffale polveroso dei vecchi comics è ricolmo di pezzi di pregio che meritano una ristampa. La loro fatica su questa strada — siamo certi — non andrà delusa.

Gianni Venantino

«Concorso Teramo» per un racconto inedito

E' stato bandito anche per il 1970, nelle manifestazioni del «Giugno Teramo», un concorso per un racconto inedito a tema libero. Il concorso, denominato premio letterario «Teramo», è aperto a tutti gli scrittori — anche stranieri — in lingua italiana. Saranno assegnati, oltre al premio «Teramo» di lire 1 milione, il premio di lire 100 mila della Cassa di Risparmio riservato comunque a uno scrittore abruzzese, e il premio di lire 100.000 del CUT «per uno scrittore giovane».

Mostre d'arte

MASCHERINI, MUSIC, SPACAL e ZIGAINA

Mascherini, Music, Spacal e Zigaina sono gli artisti della galleria Torbandena di Trieste. A loro è dedicata la mostra aperta in questi giorni che raccoglie una prestigiosa summa dell'operare plastico, pittorico e incisorio nella nostra regione, per quanto attiene alla generazione di mezzo che, come sempre, in un determinato momento, è la chiave di volta dell'evoluzione storica.

Sei sculture di Mascherini. Tutte, se non andiamo errati, inedite. Figure mitologiche interpretate attraverso un moto liberatorio per cui la massa plastica diventa — o tende a diventare — svolgimento di fluttuanti e avvolgenti piani nello spazio. La dialettica fra il piano e il volume è intrinseca ad un'altra più profonda alternativa che trae in campo la ricchezza dei particolari, lo strangiarsi dei lembi, l'infittirsi delle scanalature, l'arcuarsi delle cavità, l'accidentata orografia del bronzo al confronto con l'intuizione di un semplice e unitario movimento del personaggio che nel movimento medesimo si identifica.

Dipinti, disegni, pastelli di Music propongono un singolare ritorno al suo periodo dalmata, ai favolosi paesaggi da presepe in cui ogni aspetto del reale sembra debba sciogliersi in un turbine di luce, salvo poi a ricuperare le fattezze del vero grazie a un minuscolo e apparentemente insignificante particolare: i somarelli, il profilo d'un colle, la planimetria di un'isola o di un'insenatura della costa. Il tutto raccontato in quel clima di sospensiva e accorata liricità, che è il suo marchio inconfondibile, al di là dei mutare delle temperie stilistiche.

L'ultimo Spacal era già noto ai visitatori della recente personale a Duino. Qui se ne riconferma la grandiosità epica. Forme quasi geometriche sbalzate a rilievo sulla carta o inchiostrate con tinte deoise e gridate (rosso, nero, terra, azzurro) accanto alle grandi bande scure orizzontali o verticali, accanto agli sfondi marezzati. I contrasti si placano nell'armonia dell'insieme e, nell'esatto istante in cui avvertiamo ciò, riconosciamo altresì nella xilografia il volto familiare delle borgate carsiche e la dignità monumentale di quel paesaggio.

Zigaina scruta ancora attento la selvaggina fra le alte erbe nella pianura friulana che coprono i teschi e le armi delle guerre. L'animale, sentito nella greve materia organica di cui si colorano penne e pelle, lancia l'ultimo sguardo verso la morte che lo raggiungerà oltre la canna del fucile puntato verso di lui. Quadri intrisi di tragiche premonizioni, ma altresì di consolanti certezze nella verità della natura, di questa terrena e particolare natura del suo Friuli, di una terra densa di storia e capace di distruggere la storia per trasformarla in nuova, umile vita.

Quattordici a Monfalcone

Alla «Piccola permanente» del Caffè Municipio di Monfalcone espongono Altieri, Bruschina, Busan, Chincich, Depetris, Doliach, Gironcoli, Mauri, Monai, Pacor, Pecanac, Polan, Russo, Trevisan. Le opere esposte sono trenta, circa: vediamole rapidamente.

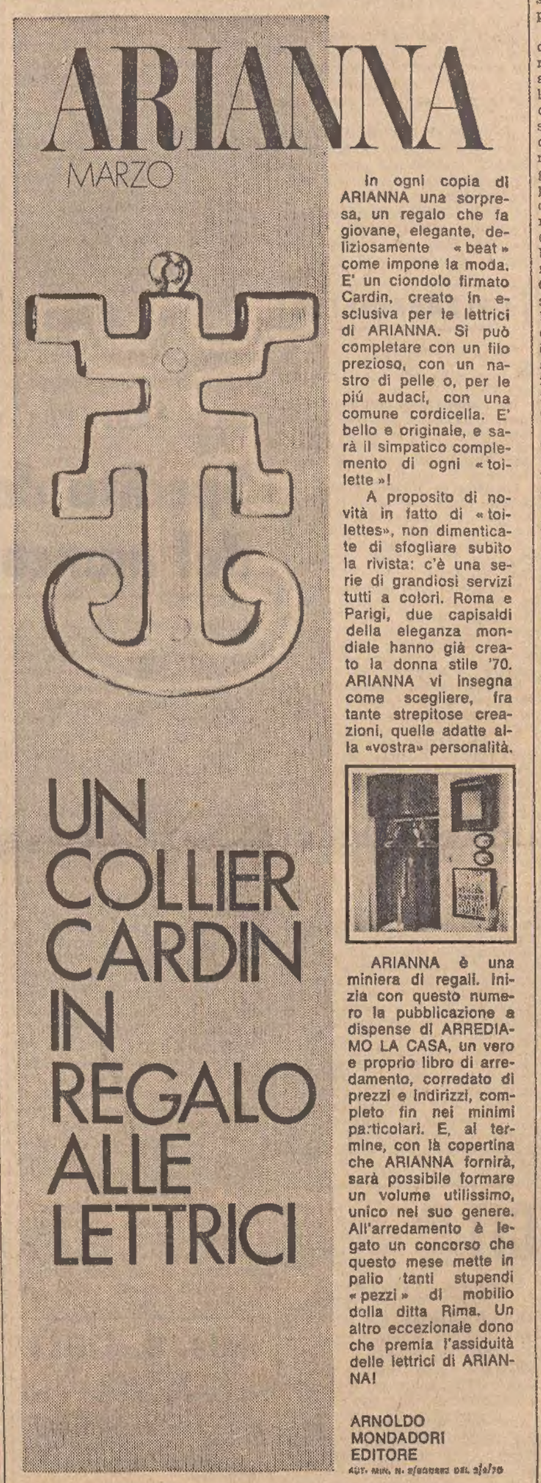
Altieri raffigura una coppia di nudi distesi tra due campiture brunorossastre; i nudi sono riconoscibili appena, e certo non contano, per l'artista: conta quel loro incarnato, quel tenero rosa tra i bruni. Bruschina giustappone superfici astratte di varia forma e di colore tenue: sono belle pitture. Busan ha due disegni a penna, di cui uno è notevole per l'espressività del linguaggio: è il «Crocefisso». Chincich si avventura nel semiastratto; delle due opere esposte, la migliore è la «Figura sul blu». Depetris presenta dei fiori: finissimi dipinti in toni scuri, caldi. Gironcoli ritrae ancora paesaggi visti dall'alto: piatti riquadri striati di bruni, di ocre, di verdi; sopra i riquadri vi è una zona chiara o scura: è il cielo. Mauri — i cui colori fissi sono il marrone e il viola — segue formule neofigurali e cerca effetti inediti ritraendo la realtà in aspetti contraddittori.

Di Monai vediamo — liricamente espresse in modulazioni fulvastre — due indefinite visioni del Carso autunnale. Pacor, lasciati i pannelli evocativi e il «trompe l'oeil», si diverte a inventare una sorta di candido sopramondo, dove camminano e volano bizzarre forme metalliche, ridotte alle misure minime di automi-giocattolo. Il serbo Pecanac ha due bellissime stampe; vi si vedono — rosse e bianche, in risalto sul nero — fantastiche figure da balletto o da fiaba. Polan, in un dipinto ispirato alla guerra in Oriente, vuole conciliare il «documento» con la fantasia. Di Russo notiamo l'evanescente paesaggio intitolato «campagna veneta», e di Trevisan, l'astrazione dove l'informale s'incontra col segno, e non senza efficacia.

PRIMOSSI

Emilio Primossi annuncia la sua quattordicesima mostra di pittura alla galleria Rossoni di Trieste in corso Italia 9. Sono esposti 24 dipinti ad olio che trattano vari argomenti: vedute della periferia della città, scorci di Cittavecchia, aspetti caratteristici (la torre della Pescheria grande), marine, paesaggi carsici e fiori. La pittura è eseguita nelle modalità caratteristiche di Primossi: linea di contorno nero marcato e stesure di colore quasi sempre piatto e lucido, simile a campiture di lacca. Fra i paesaggi citeremo il laghetto di Contovello, le case squadrate e geometriche di Rupingrande, le case di Bagnoli della Rosandra, il porticciolo di Barcola. Il maggior numero di quadri è ispirato però ai fiori: mazzi variamente composti in vasi vivacemente policromi e, talvolta, semplici foglie rosse di sommacco. Le opere migliori, a nostro avviso, sono quelle che traggono spunto dall'ambiente in cui Primossi vive: la periferia della città, dove il poco verde contende lo spazio all'avanzata del cemento e dove ancora resistono le tipiche casette dei contadini, alte un piano o due piani e coperte dai tetti di coppi, assai diverse dalle case dell'altopiano soprattutto per l'intonaco dipinto a colori vivaci. Dagli accordi fra il rosso dei tetti e il verde intenso della vegetazione Primossi trae spunto per la sua ingenua e fresca visione che manifesta un dialogo commosso con le cose, un silente colloquio con la natura e le pietre, possibile ancor oggi a chi viva discosto dal centro della città.

B. P.



In ogni copia di ARIANNA una sorpresa, un regalo che fa giovane, elegante, deliziosamente «beat» come impone la moda. E' un ciondolo firmato Cardin, creato in esclusiva per le lettrici di ARIANNA. Si può completare con un filo prezioso, con un nastro di pelle o, per le più audaci, con una comune cordicella. E' bello e originale, e sarà il simpatico complemento di ogni «toilette»!

A proposito di novità in fatto di «toilettes», non dimenticate di sfogliare subito la rivista: c'è una serie di grandiosi servizi tutti a colori. Roma e Parigi, due capisaldi della eleganza mondiale hanno già creato la donna stile '70. ARIANNA vi insegna come scegliere, fra tante strepitose creazioni, quelle adatte alla «vostra» personalità.

ARIANNA è una miniera di regali. Inizia con questo numero la pubblicazione a dispense di ARREDIAMO LA CASA, un vero e proprio libro di arredamento, corredato di prezzi e indirizzi, completo fin nei minimi particolari. E, al termine, con la copertina che ARIANNA fornirà, sarà possibile formare un volume utilissimo, unico nel suo genere. All'arredamento è legato un concorso che questo mese mette in palio tanti stupendi «pezzi» di mobilio dolla ditta Rima. Un altro eccezionale dono che premia l'assiduità delle lettrici di ARIANNA!

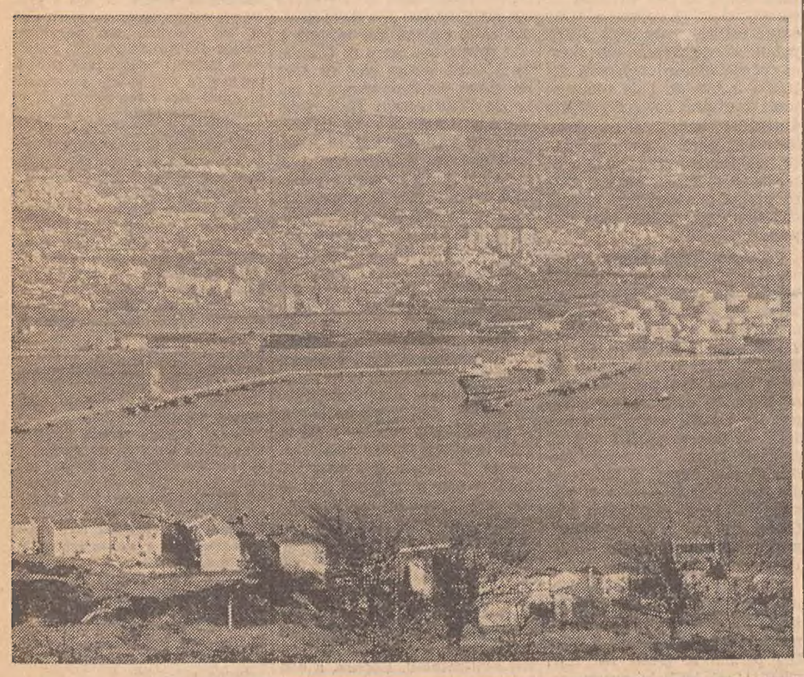
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

AUT. MIN. N. 8/UFFICIO DEL 2/6/70

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SEMPRE PIÙ PETROLIO PER INGOLSTADT E OLTRE

Nell'oleodotto TAL ancora undici miliardi



(«Giornalfoto»)

Oltre undici miliardi di lire saranno investiti per ampliare e potenziare l'oleodotto transalpino che, partendo da Trieste, arriva a Ingolstadt, in Baviera. Lo ha deciso il comitato di coordinamento, nella sua riunione di Monaco, nel corso della quale si è stabilito di effettuare l'ampliamento delle installazioni della pipeline transalpina e dell'oleodotto Rhein-Donau (il cosidetto RDO, che fa già parte del TAL) che in pratica collegano la nostra città a Karlsruhe.

Tale ampliamento si riferisce anzitutto all'aumento della capacità di stoccaggio del «tank-farm» di Trieste dall'attuale a un milione e mezzo di metri cubi. E' da rilevare che ora tale possibilità ascende a 810.000 metri cubi, ai quali si aggiungeranno entro giugno altri 320.000, e il rimanente fra un anno circa. Ciò comporta la possibilità di una maggiore elasticità di esercizio: di conseguenza un più elevato numero di navi raggiungerà il nostro golfo. Attualmente fa capo al terminal marino, nella baia di Muggia, in media una petroliera al giorno, da 50.000 tonnellate di portata.

Con l'incremento delle possibilità ricettive dell'oleodotto e della sua «spedizione» verso la Germania, si avrà con ogni probabilità un maggior numero di petroliere con destinazione il nostro golfo, anziché navi con maggior portata, in quanto le condizioni del pescaggio non potrebbero consentire l'arrivo di unità di maggior tonnellaggio. Il terminal marino è dotato attualmente di tre punti d'attracco; a questi verrà ad aggiungersi un quarto, al pontile Sud (già esistente), che sarà convenientemente attrezzato per lo scarico del greggio.

Un'altra decisione presa a Monaco di Baviera, che fa parte del piano di potenziamento della pipeline, riguarda la costruzione di nuove stazioni di pompaggio a Tricesimo ed a Steinhoering, in territorio bavarese. Per quanto riguarda la stazione nella zona di Tricesimo è stata già indetta la relativa gara d'appalto; la costruzione sorgerà nella località di Reana del Roiale (a Tricesimo esiste ora una stazione-valvole di intercettazione). Per l'oleodotto Rhein-Donau le nuove stazioni di pompaggio saranno costruite a Rohrbach (Baviera) ed a Reichenbach e Hohenhaslach (nel Baden-Wuerttemberg). Le stazioni sono dotate di due pompe, e con le nuove si passerà pertanto a tre, in modo che Tricesimo e Steinhoering funzioneranno da stazioni di spinta. Infine sarà provveduto all'installazione di una quarta pompa nelle stazioni già esistenti di Trieste, Cavazzo, Paluzza (Italia), Kienburg e Gruben (Austria); ciò significa che si potrà lavorare con tre pompe, mentre la quarta servirà da riserva, in caso di avaria.

Da ricordare, ancora, che entro quest'anno — con ogni probabilità in novembre — sarà diventata realtà la diramazione dell'oleodotto per Vienna. Tale condotta parte da Würmlach, ai piedi del Gailberg, e raggiungerà le raffinerie di Schwechat, alla periferia della capitale austriaca. L'inizio dell'attività prevede un'immissione di 3 milioni e 800 mila tonnellate all'anno di greggio.

L'oleodotto transalpino, quindi, a poco più di due anni dal «via», si avvia ad espandersi in misura progressivamente notevole, dopo aver già operato in maniera sensibile. Dal 3 ottobre 1967, infatti, fino a tutto lo scorso anno, al terminal della baia di Muggia sono stati scaricati 34 milioni di tonnellate di petrolio greggio, trasportati da 703 navi. Altre 62 unità, inoltre, hanno trasportato lo «oro nero» per l'Aquila, nella misura di 2 milioni 430.000 tonnellate (si tratta di navi con pescaggio superiore a 11,40 metri). La provenienza del prodotto è suddivisa per l'80 per cento dalla Libia, 10 per cento dal Medio Oriente e il restante 10 per cento dal Golfo Persico.

Nella foto: I due pontili del terminal, con i tre punti d'attracco, ai quali verrà ad aggiungersi un quarto (verso l'Italsider), nel quadro del potenziamento dell'oleodotto

Conclusa l'ispezione al Liceo «Petrarca»

Per i «fatti di Falcade» si è praticamente conclusa l'ispezione ministeriale al «Liceo Petrarca». L'ispettore prof. Cesare Brumatti ha attentamente esaminato tutti i documenti relativi al noto episodio delle sigarette proibite, episodio che da parte del Consiglio dei professori determinò gravi provvedimenti a carico di sei studenti (uno espulso per due anni e cinque sospesi per quindici giorni).

Con la conclusione dell'ispezione, è tornata a far lezione l'insegnante che era fra gli accompagnatori dei giovani, e sono tornati a scuola anche i cinque giovani sospesi. Per lo studente espulso ogni decisione — invece — è rimessa all'esito dell'istruttoria che il Procuratore capo della Repubblica, dott. Santonastaso, ha già affidato al sostituto procuratore dott. Brenci, il quale a sua volta — ha dato incarico al prof. Giorgio Giudici, analista degli Ospedali Riuniti di Trieste, di effettuare la perizia sui resti delle tre famose sigarette. Lo studente, Sergio Petelin, è assistito dall'avv. Remo Cuccagna.

Sospeso lo sciopero dei medici scolastici

I medici scolastici hanno sospeso lo sciopero. Ieri infatti, a seguito dell'avvenuto inizio delle trattative con i competenti uffici del Comune, i medici scolastici — pur continuando l'agitazione — hanno deciso di sospendere momentaneamente la manifestazione di protesta, a partire da oggi.

ANCORA NESSUNA RISPOSTA DA PARTE DEGLI STUDENTI ALL'APPELLO RIVOLTO DAL SENATO ACCADEMICO

LE OCCUPAZIONI ALL'UNIVERSITA' SI ESTENDONO DOPO L'ASSEMBLEA DI IERI

Bloccato anche l'Istituto di scienze delle costruzioni «per colpire il corpo docente nei suoi interessi economici» Dichiarazioni del Rettore prof. Origone e del prof. Montesi - Richiesta la riapertura della biblioteca dell'Ateneo

L'assemblea generale degli studenti, tornata a riunirsi ieri mattina nell'Aula Magna della Università occupata, ha del tutto ignorato l'invito del Rettore a porre fine all'occupazione del Rettorato e di varie Facoltà e Itsituti. Non solo la questione non è stata neppure considerata, ma anzi l'assemblea ha deciso di bloccare anche l'attività dello Istituto di Scienze delle Costruzioni, il cui fabbricato è stato immediatamente invaso da decine di studenti, penetrati attraverso una finestra. Nel contempo l'assemblea ha deciso di chiedere la riapertura della biblioteca, perché agli studenti sia permesso di continuare negli studi anche durante le agitazioni. Per questa mattina, poi, gli studenti si attendono la partecipazione a un dibattito in assemblea sui problemi edilizi dell'Università (a tale invito avrebbe già aderito l'assessore regionale all'Istruzione, Giust).

Questa in sintesi la cronaca dell'assemblea generale di ieri mattina. In apertura della riunione è stato presentato il documento elaborato dalla commissione studentesca, in ciò incaricata dall'assemblea, sulla situazione edilizia. Sull'argomento si è sviluppata un'ampia discussione, nella quale è intervenuto anche il prof. Pio Montesi che per incarico del Rettore (così ci ha confermato l'interessato) ha illustrato vari punti, dal lato eminentemente tecnico. Poi, di fronte alle ripetute contestazioni degli studenti verso l'operato del comitato tecnico ristretto di cui egli stesso è membro, il prof. Montesi — smessa dichiaratamente la sua veste ufficiale — a titolo personale ha soggiunto: unico organo deliberante è il Consiglio d'amministrazione e non il Senato accademico costituito in commissione edilizia; il comitato tecnico, di cui fa parte egli stesso, non ha mai scelto alcun sito, ma ha soltanto dato pareri su quelli che di volta in volta venivano proposti.

Chiusa qui la discussione sulla parte edilizia — ma gli studenti si ripromettono di riaprire oggi un dialogo in argomento con i rappresentanti della Regione, della Provincia e del Comune — si è snocciolata una serie d'interventi su temi, per così dire, di strategia di lotta. Da segnalare, fra gli altri, l'intervento di un «non allineato» quale lo studente Fabbri, che partito dalla constatazione che «gli studenti continuano la lotta, ma parlando praticamente fra di loro, in assenza di una controparte decisa a eludere il dialogo» ha posto questa domanda retorica: «A questo punto dobbiamo continuare la battaglia o molare tutto?». La reazione dell'assemblea è stata quella che l'oratore si aspettava. «Allora, per continuare, l'unità studentesca deve essere totale; non come è avvenuto a Giurisprudenza dove la occupazione è stata decisa da 25 studenti contro 19, su un totale di 300 iscritti!». Ed ha concluso: «Se le autorità non vengono qui, possiamo costringerle a farlo, ma a condizione che siamo tutti uniti, senza colorazioni politiche». La sua mozione (secondo la quale l'assemblea rappresenta l'unità di tutti gli studenti al di sopra di ogni colorazione politica, respingere ogni qualificazione politica e, di fronte alla grave assenza delle autorità del regime, dispone che tutti gli studenti siano mobilitati allo scopo di spezzare ogni retrivo conservatorismo») è stata infine respinta: Piermarco, della federazione giovanile comunista, ha definito la mozione «demagogica» e come proveniente da uno di quei gruppi politici che l'assemblea ha già isolato; e Ricci l'ha definita improponibile perché «neanche l'unità può essere autoritariamente imposta». (Nessuno si è levato a parlare in sostegno della mozione Fabbri).

E' stata per contro approvata la seguente mozione, proposta dallo studente Bressan: «Per costringere il Corpo Accademico ad accettare l'assemblea degli studenti come controparte per un dialogo coordinato ed a rispondere finalmente alle nostre richieste, considerato che l'unico modo per farlo è quello di colpirli nei loro interessi economici, l'assemblea generale decide di bloccare l'attività dell'Istituto di Scienza delle Costruzioni, punto vitale per i grossi interessi che sottointende. Inoltre, per permettere agli studenti di esplicare le loro attività, l'assemblea decide di ottenere la riapertura immediata della biblioteca».

Il proponente ha così illustrato il documento: «Dobbiamo organizzare il regime d'occupazione in modo che esso riesca di minor danno per noi, e siccome a ben poco ci servono le lezioni, come ho potuto sperimentare io stesso, cerchiamo di ottenere la riapertura della biblioteca, per istruirci sui libri. Dobbiamo invece danneggiare gli interessi economici della controparte, altrimenti elusiva in eterno». Contrario si è pronunciato lo studente Zanini, preoccupato della opportunità «tattica» di questa occupazione, dal momento che si attende per mercoledì l'assemplea generale d'Ingegneria alla presenza, come controparte, del prof. Matildi, che è direttore dell'Istituto di Scienza delle Costruzioni. Ma un altro studente, Venza, ha replicato: «Quest'impegno mi ricorda quello del Rettore sulla convocazione del Senato Accademico». La decisione è passata infine all'unanimità, salvo qualche decina di astensioni.

Perché, occupando quell'Istituto (e l'hanno fatto immediatamente), gli studenti ritengono di colpire i docenti nei loro interessi economici, come enunciato nella mozione? Esso rappresenta uno degli esami più grossi ma non un «centro di potere»; un esame che devono dare gli studenti di numerose Facoltà, perfino quelli di Medicina. Ma vi passano anche, per legge, tutti i collaudi cui devono essere sottoposte le opere in cemento per tutta l'edilizia e per le quali è appunto necessario per legge il certificato rilasciato dal laboratorio di quell'Istituto. E' questo settore che specificamente colpiscono così gli studenti.

Fin qui gli avvenimenti della giornata. Restano ora da registrare le varie note e comunicati diffusi da insegnanti, studenti e partiti. (Ce ne sono pervenute oltre una ventina). Cominciamo dai primi. I professori Margherita Hack, Antonio Marussi, Luciano Fonda, Paolo Budini, Gaetano Kanizsa, Giovanni Miccoli, Carmela Metelli Di Lallo, Amerigo Risaliti, Edmondo Horsel, Claudio Magris, Giuseppe Petronio, Daniela Amati, Alessandro Pignatti, Giamo Costa, Vittorio Crescezi, Giannino Poiani, Giuseppe Fidecaro e Giuseppe Furlan hanno sottoscritto la seguente lettera indirizzata al Magnifico Rettore: «I sottoscritti professori di ruolo dell'Università di Trieste chiedono alla Signoria Vostra la immediata convocazione del corpo accademico dell'Università. I sottoscritti ricordano l'impegno verbale da Lei assunto al momento della Sua elezione a rettore nell'ottobre 1969 di dare sollecito corso a tale convocazione per discutere i problemi d'interesse generale della nostra Università. I sottoscritti — continua la lettera — ravvisano nell'attuale circostanza un'occasione urgente per dare corso a tale impegno, onde procedere con un ampio dibattito ad una doverosa chiarificazione sia nei confronti degli studenti e delle loro richieste e aspettative, fondate almeno in parte, sia nei confronti dell'opinione pubblica, legittimamente interessata ad una serie di questioni che investono la vita stessa e gli sviluppi dell'Università».

Ed eccoci agli studenti. Dalla presidenza dell'assemblea è stato diffuso un comunicato attraverso il quale si intende «smentire il prof. Origone nelle sue dichiarazioni relative al fatto siasi volontà di attribuire quindi di eventuali ritardi al regime di occupazione in corso è inaccettabile nel mentre va riaffermato che qualsiasi alterazione nei programmi previsti va esclusivamente attribuita alla scarsa volontà dell'autorità accademica».

Al termine dell'assemblea degli studenti d'Ingegneria è stata comunicata la mozione approvata a larga maggioranza: «Si ribadiscono le richieste fatte nelle assemblee precedenti, sia di Facoltà sia generali; e si porta avanti l'azione individuando nelle lesioni degli interessi economici dei vari professori il metodo attualmente valido di lotta. Inoltre l'assemblea rinnova l'invito al Consiglio di Facoltà di voler indire un'assemblea generale allargata entro venerdì».

Ed ecco l'esito di un'altra assemblea: «L'assemblea degli studenti, assistenti e professori della Facoltà di Lettere e Filosofia ha deliberato di chiedere al Preside di Facoltà l'immediata pubblicazione dei verbali delle sedute del Consiglio di Facoltà in cui si è deciso l'affitto di appartamenti nella zona di via dell'Università, ribadisce che il Consiglio di Facoltà come organo che decide su problemi di primario interesse per gli studenti deve tenere le sue riunioni pubblicamente, invita il Preside di Facoltà a partecipare all'assemblea che si riunirà mercoledì 4 marzo alle ore 16 nell'aula Ferrero, per conoscere da lui direttamente l'attuale situazione della Facoltà. L'assemblea decide la costituzione di una commissione di studio e di documentazione aperta a tutte le componenti universitarie che elabori un documento sulla situazione edilizia della Facoltà. Si costituisce anche una commissione di studio sulla dequalificazione professionale del laureato».

A sua volta l'assemblea degli studenti della Facoltà di Scienze ha approvato ieri le seguenti richieste ai docenti: che i piani di studio presentati siano discussi in un'assemblea di Facoltà allargata con la partecipazione di tutte le componenti; che le decisioni siano vincolanti per il consiglio di Facoltà («e si ritiene — dice la mozione — che tale strumento sia valido per affermare democraticamente all'attuale struttura i problemi dell'università»); che il Consiglio di Facoltà pubblichi una relazione precisa sulla situazione edilizia «con tutti i dati relativi alla scelta del sito di Sistiana ed altri siti possibili» entro questa settimana; e che all'assemblea, aggiornata per venerdì alle 15.30, partecipi tutto il Corpo insegnante della Facoltà.

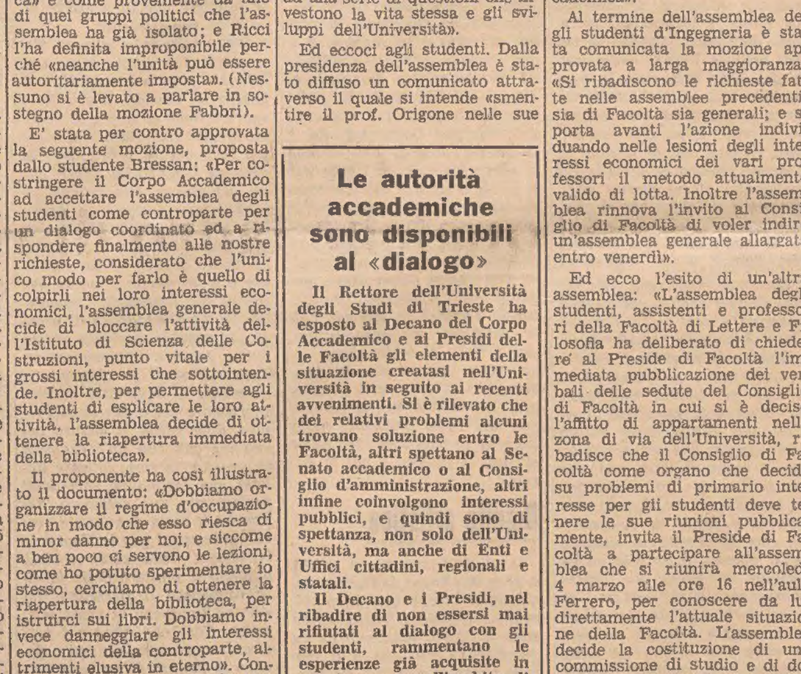
Poi, dall'assemblea degli studenti della Facoltà di Magistero è stata espressa «condanna» — dice un comunicato — per «l'atteggiamento delle autorità accademiche che hanno chiuso arbitrariamente la Facoltà di Magistero; nessun motivo è sufficiente a spiegare tale decisione (coabitazione con un ente religioso, pericolo di occupazione aggravato da questo fatto) e tanto meno lo giustifica lo stato d'agitazione presente nell'Ateneo triestino. Non è certo l'unilateralità delle decisioni a favorire la collaborazione»; da qui la decisione degli studenti di Magistero di astenersi dalle lezioni dal 2 al 6 marzo «per condannare la serrata e per favorire la partecipazione alle riunioni che si tengono nella sede di piazzale Europa».

L'assemblea degli studenti di economia e commercio ha esaminato ieri la risposta del Preside di facoltà alle richieste e ha deliberato «l'accettazione del quarto punto della risposta del Preside riguardante la concessione delle aule P, Q e Venezian compatibilmente con le esigenze del normale funzionamento della facoltà; e la non occupazione delle aule P, Q e Venezian per permettere l'attività didattica; ma si sottolinea fin d'ora che problemi come la abolizione del voto negativo e la ripetibilità dell'esame sono problemi ancora aperti che gli studenti vogliono definire in breve; e se non si fanno occupazioni, ciò a condizione che sia sospesa ogni attività didattica nella facoltà quando vi siano assemblee generali in aula magna».

Note sono state diffuse ieri anche dal FUAN (che denuncia l'«azione frazionistica e prepotente del Movimento studentesco») e dalla Goliardia Nazionale Tradizionalista (che lamenta l'«assenteismo» del Corpo accademico ed accusa di «abusi» i responsabili del Movimento studentesco).

Infine i partiti. La direzione provinciale della D. C. auspica, in un comunicato, che «sui problemi dell'Ateneo si apra al più presto un approfondito esame collegiale da parte delle autorità accademiche, della Regione, degli Enti locali e delle rappresentanze di tutte le componenti universitarie». La direzione D.C. — annuncia la nota — «ha sollecitato un'iniziativa in tal senso da parte della Giunta regionale e dell'Amministrazione comunale: interrogazioni in merito sono state presentate in sede regionale da Coloni e in sede comunale da Rinaldi». E conclude affermando che «I problemi della dislocazione urbanistica delle facoltà universitarie, delle iniziative di diritto di studio, del piano di sviluppo edilizio, del potenziamento generale dell'Ateneo comportano, pur interessando in modo precipuo l'Università, scelte che — condizionando il progresso generale della comunità locale e regionale — devono evidentemente essere coordinate dagli organi di governo dell'Università con le pubbliche amministrazioni rappresentative della collettività».

E il PSI — dichiarando il proprio appoggio all'azione degli studenti «cui va riconosciuto il valore di stimolo per un cambiamento in senso democratico dei metodi di gestione dell'Università — rileva «una totale mancanza di organicità nelle proposte di sviluppo universitario, fatte dal Consiglio d'amministrazione obbedendo agli interessi settoriali». E denuncia infine «le responsabilità degli esponenti politici nel Consiglio d'amministrazione, che non hanno informato l'opinione pubblica mettendo gli studenti in condizione di dover occupare per ottenere che le loro esigenze fossero prese in considerazione». Dal PLI si sottolinea la «annosa crisi edilizia della nostra Università, causata dall'insorgere di sempre nuovi problemi di capienza e ammodernamento, sulla soluzione dei quali il Senato accademico ancora non si è pronunciato in maniera definitiva». Infine il gruppo universitario del Fronte monarchico giovanile polemizza con il Movimento studentesco affermando che «le giuste rivendicazioni degli studenti sono strumentalizzate per interesse di nuovi gruppi di potere che tentano di sostituirsi alle fin troppo note "baronie" purtroppo ancora esistenti».



(«Giornalfoto»)

La nuova assemblea degli studenti che si è tenuta ieri nell'aula magna dell'Ateneo triestino

Le autorità accademiche sono disponibili al «dialogo»

Il Rettore dell'Università degli Studi di Trieste ha esposto al Decano del Corpo Accademico e ai Presidi delle Facoltà gli elementi della situazione creatasi nell'Università in seguito ai recenti avvenimenti. Si è rilevato che dei relativi problemi alcuni trovano soluzione entro le Facoltà, altri spettano al Senato accademico o al Consiglio d'amministrazione, altri infine coinvolgono interessi pubblici, e quindi sono di spettanza, non solo dell'Università, ma anche di Enti e Uffici cittadini, regionali e statali.

Il Decano e i Presidi, nel ribadire di non essersi mai rifiutati al dialogo con gli studenti, rammentano le esperienze già acquisite in questo senso nell'ambito di singole Facoltà e ritengono che esse possano essere utilmente riprese anche per la trattazione dei problemi generali.

Perciò essi propongono che sia concordata con l'Assemblea generale degli studenti l'organizzazione di una riunione congiunta, che consenta un'ordinata discussione sulle questioni più urgenti e più sentite.

Nello stesso tempo i convenuti sottolineano ancora una volta i danni che derivano dall'interruzione della normale attività universitaria, amministrativa, didattica e di ricerca.

DA OGGI FINO A GIOVEDI' L'«OPERAZIONE CORDONE»

«Stop» alle porte di Trieste per l'indagine sul traffico

Otto «posti di blocco» dove i tecnici della SOMEA contano di intervistare in tre giorni oltre seimilacinquecento automobilisti

Oggi, domani e giovedì «stop» per gli automobilisti alla periferia della città: è il contributo che viene dato per trovare la soluzione a tante domande su una circolazione più spedita e sicura, di cui attualmente Trieste difetta in modo estremamente sensibile. L'iniziativa è scaturita dalla SOMEA (Società per la matematica e l'economia applicate), che nelle proposte di studio per la formulazione del piano operativo sui problemi della circolazione e dei trasporti nella nostra città ha voluto comprendere tra l'altro una «indagine origine — destinazione al cordone», ossia alle vie di accesso a Trieste. Tale indagine ha lo scopo di conoscere quali sono gli spostamenti che i non residenti a Trieste effettuano, in un giorno medio feriale, allo interno dell'agglomerato urbano e per uscire ed entrare in esso.

I posti di controllo saranno otto, e sono stati sistemati su tutte le radiali che partono dall'agglomerato urbano, in modo da formare un cordone, che dev'essere obbligatoriamente superato da tutti i veicoli che ne escono. Essi sono: viale Miramare, all'altezza del dazio di Barcola; strada del Friuli all'altezza del dazio; via Commerciale in corrispondenza della chiesa «Regina Pacis»; sulla statale 14 - via A. Valerio a valle della curva Faccanoni; via Marchesetti sul ponte sopra la statale 202 nei pressi di Cattinara; statale 202 all'altezza della casa cantoniera dell'ANAS presso Cattinara; strada provinciale della Rosandra presso Domio; statale 15 ad Aquilinia.

Nei punti indicati appositi cartelli inviteranno gli automobilisti a rallentare. I vigili urbani, che saranno dislocati in questi punti di rilevamento, inviteranno un certo numero di automezzi a fermarsi per dar modo agli intervistatori di poter procedere al «colloquio» con i conducenti. E' evidente che le interviste non possono essere effettuate con tutti gli automobilisti che attraversano il «cordone»; pertanto la SOMEA ha indicato la necessità di procedere in complesso a 6.510 interviste, distribuite in maniera proporzionale al volume di traffico già rilevato attraverso i posti indicati. Ai conducenti verranno richiesti la località di residenza, il luogo e l'ora di partenza, il luogo di arrivo e lo scopo dello spostamento.

Come si vede, quindi, il metodo che viene impiegato per effettuare l'indagine consiste nell'intervistare i conducenti dei mezzi che transitano attraverso punti di cordone scelti in modo particolare sulle strade di adduzione alla città. L'indagine viene estesa ai conducenti delle autovetture, degli autocarri e dei furgoni; ne sono invece esclusi i mezzi pubblici e le autocorriere, per le quali è previsto un altro tipo di indagine, ed i veicoli delle Forze Armate e della polizia. Le interviste verranno effettuate solamente ai conducenti degli automezzi in uscita dal cosidetto «cordone».

Ottavio Zacchigna con febbre altissima

La temperatura di Ottavio Zacchigna, il giovane che si era dato fuoco al Giardino pubblico, cospargendosi gli abiti con un litro di kerosene, è salita ieri pomeriggio a 41,7. I medici hanno provveduto subito a somministrargli farmaci per combattere la febbre e, quattro ore più tardi, alle 18, era scesa a 39,7.

Il giovane si lamenta debolmente e dice di avere tanto caldo e molta sete. I familiari e i parenti vegliano costantemente al suo capezzale

Il suo fisico, come abbiamo già detto nei giorni scorsi è di una robustezza eccezionale, ma le febbri alte lo stanno indebolendo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cunegonda — Il sole sorge alle 6.41 e tramonta alle 17.53. La luna nasce alle 4.14 e tramonta alle 12.13.

Ieri: temperatura massima 7,3, minima 2; pressione mb. 1002,8 in diminuzione; umidità 83 per cento; cielo coperto; vento km 9 da E.S.E.; mare leggermente mosso con temperatura di 7,6 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigoion, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

1 e 2 marzo

MORTI: Orich Giovanni a. 76; Bonivento ved. Peteani Aurelia a. 84; Bratus Giuseppe a. 43; Sergovich Giovanni a. 65; Zanca ved. Raab Biandina a. 71; Ipavez in Cecot Maria a. 69; Robida Franjo a. 64; Galussi Antonio a. 71; Zaro Giovanni a. 46; Guthrie in De Drago Bucchia Margherita a. 79; Vatta Antonio a. 81; Fornasaro in Ravalico Giuseppina a. 69; Scher ved. Prelaz Maria a. 93; Cerut ved. Kastelic Maria a. 86; Skolic ved. Mazzarolli Agnese a. 89; Ceriello Francesco a. 69; Bello in Favretto Nerina a. 57; Barcaricio Maria a. 61; Veronese Dean minuti 35; Hudovaz ved. Peternelli Argia a. 81; Giovannini Francesca a. 80; Stermin Maria a. 87; Pachor Ermanno a. 77.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

ERA ARRIVATA IN TRENO CON LA TARGA FALSA

Spedita da Roma la moto nera del mancato «scippo» al bidello

La Questura di Roma si sta attualmente interessando del mancato «scippo» al bidello del «Dante» avvenuto oltre un mese fa. Come abbiamo pubblicato ieri l'altro, la Mobile, guidata dal dott. Petrosino, è riuscita a mettere le mani sulla motocicletta. Purtroppo il guidatore un giovane biondo sui trent'anni, è riuscito a scappare dopo aver ingaggiato un corpo a corpo con il brigadiere De Sanctis che lo aveva individuato e bloccato. Il giovanotto — che parla, come è stato riferito, senza particolare accento dialettale — aveva morso alla mano al sottufficiale della Mobile e lo aveva gettato a terra riuscendo quindi a saltare in sella alla moto nera, che ha poi abbandonato in via Tasso, temendo di venir inseguito da qualche macchina della polizia.

La targa di Venezia è risultata falsa e gli uomini del dott. Petrosino sono riusciti ad accertare la provenienza del veicolo. La moto è di Roma, non solo, ma gli agenti della Mobile hanno anche stabilito che il veicolo era stato spedito a Trieste dalla Capitale via ferrovia e che era stato ritirato proprio la stessa mattina del tentativo di scippo.

La polizia come ha scoperto tutto ciò? E' stato un pezzetto di spago sottile legato all'arcuato manubrio a mettere gli agenti sulla giusta pista. Lo spago ha fatto pensare ad un cartellino appeso e dal cartellino all'ipotesi e alla conferma della spedizione via ferrovia, il passo è stato breve.

Purtroppo gli indizi per rintracciare il proprietario della moto e gli altri due uomini che si erano fermati a parlare con lui non sono molti, per cui le indagini si delineano particolarmente difficili. E' chiaro però che se la moto è di Roma, a Trieste vi deve essere un «basista», un'individuo cioè che ha ideato e organizzato il colpo, andato poi a monte grazie alla pronta reazione del coraggioso bidello.

In viaggio con l'UTAT

IN AUTOPULLMAN

VIENNA	15-19/3	L. 50.000
S. MARTINO DI CASTROZZ.	19-22/3	L. 18.800
BUDAPEST	25-30/3	L. 54.000
VIENNA	26-30/3	L. 50.000
BLED - PLITVICE	27-30/3	L. 32.000
S. MARINO	28-30/3	L. 19.800
MARIBOR	29-30/3	L. 12.800
SIRMIONE	29-30/3	L. 12.800

IN TRENO

PARIGI	25-30/3	L. 65.000
NAPOLI	26-30/3	L. 51.000
COSTA AZZURRA	26-31/3	L. 36.000

CROCIERE

DALMAZIA M/n «Santic»	26-30/3 da	L. 50.000
RODI - ATENE M/n «Jedinstvo»	22-29/3; 29/3 - 5/4 da	L. 76.000

ISCRIZIONI: U.T.A.T. via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

Le elezioni nel PSI

Si conclude questa sera, con le assemblee sezionali di Sgonico, Prosecco e Contovello, la consultazione degli iscritti al PSI in vista del congresso provinciale straordinario del partito. Dopo le assemblee svoltesi ieri a San Giovanni e a Santa Croce, la proporzione fra le quattro correnti in lizza è la seguente: la «nuova maggioranza» (Pittoni, Pesante, Tringale, Apih) conta ormai il 36,39 per cento dei voti contro il 30,28 per cento del gruppo dell'ex segretario Giuricin; la «sinistra» (Dreossi, Giacchetti, Ghersi) ha il 17,81 per cento; e gli «autonomisti» (Teiner, Terpin) il 14,94.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Tullio Trevisan
gioielliere
DUE INDIRIZZI
UN UNICO STILE INCONFONDIBILE
P.ZZA DELLA BORSA, 1 Telefono 31235
CORSO U. SABA, N. 5 Telefono 96782

NOVITÀ PER LA NAUTICA
Autorizzata su richiesta dal Ministero PP.TT. l'installazione di ricetrasmittenti nei Clubs Nautici ed agli associati



Notevole successo fu ottenuto alla recente esposizione nautica di Genova la presentazione degli apparecchi radiotelefonici per piccole imbarcazioni, la cui utilità è stata rilevata varie volte dalla cronaca negli ultimi mesi nei servizi d'emergenza per barche in avaria o in pericolo.
L'intera gamma degli apparecchi «Steam craft» è in esclusiva alla NAUTICA S. MARCO di Padova, via Martiri Libertà 19, telef. 24.075, specializzata in elettronica navale, la quale dispone inoltre di tutti i tipi di antenne, in grado di sfruttare al massimo la resa dei suddetti apparecchi, e tutto ciò che concerne l'armamento e l'arredamento delle imbarcazioni.

Vi prego di inviarmi indicazioni su:
|_ Radiotelefoni - Goniometri ecc. |_ Bussole - accessori vari
|_ Imbarcazioni e fuoribordo |_ Attrezzature sub
|_ Abbigliamento yachting |_ Nuove norme nav. da diporto

PREVISTA L'INAUGURAZIONE ENTRO QUEST'ANNO

La statua del Duca sorgerà a Miramare





(Astra Foto Cine)

Il bozzetto di Mascherini della statua dedicata al Duca d'Aosta

Si è riunito, sotto la presidenza dell'ing. Gianni Bartoli, il comitato promotore per l'erezione di un monumento ad Amedeo Duca d'Aosta nella nostra città, iniziativa della la quale è già stata data notizia a suo tempo. Del comitato fanno parte, con l'ing. Bartoli, il Sindaco ing. Marcello Spaccini, il gen. Arturo Guadagni, il cav. uff. Ernesto Paris, il dott. Paolo Venier e l'avv. Giuseppe Vinciguerra.

Durante la seduta, dopo un ampio giro d'orizzonte sui precedenti incontri e sui risultati dei contatti avuti dall'ing. Bartoli in sede cittadina e romana per la realizzazione dell'iniziativa, il comitato ha unanimemente deciso di collocare nel parco del Castello di Miramare una grande statua bronzea del prode soldato, medaglia d'oro e cittadino onorario di Trieste, a opera dello scultore Marcello Mascherini.

Secondo le previsioni di massima, la statua sarà pronta entro il settembre di quest'anno e verrà quindi elevata nel posto più idoneo, che sarà nel frattempo stabilito dalla Soprintendenza ai monumenti di Trieste, d'accordo con il comitato promotore. La statua è stata concepita dal maestro Mascherini con acuta sensibilità artistica, cogliendo dell'eroe il gesto virile e responsabile con il quale, alla fine di una lunga, strenua lotta, affronta ed accetta per sé e per i propri commilitoni dell'Amba Alagi un duro, ineluttabile destino.

La statua — della quale presentiamo il bozzetto ed il particolare della testa, tratta a suo tempo dal vero a Trieste dallo stesso Mascherini — ricorderà ai tanti visitatori di Miramare anche il prolungato soggiorno di Amedeo d'Aosta in tale storico ambiente, che gli fu caro, e testimonierà delle magnanime virtù di un uomo che la storia onora per l'incisiva forza morale e nella cui luce brilla pure il valore di tutti i combattenti che con lui, nella guerra dell'Africa orientale, furono uniti nel nobile vincolo di un sacrificio che non può essere dimenticato.

SEGNALAZIONI

Concorsi e titoli di studio

«Il 22 febbraio, in occasione della prova scritta per il pubblico concorso bandito dalle Ferrovie dello Stato per dieci posti "assistente di stazione" relativi al Compartimento di Trieste, mi ha colpito molto il constatare che per un così esiguo numero di posti, il numero dei candidati superava le 2.000 unità. Ma quello che mi ha meravigliato in particolar modo è il fatto di essere venuto a conoscenza che la gran parte dei concorrenti possedevano un titolo di studio superiore.

«E' ovvio che ciò comporta un grave "handicap" per coloro il cui grado di cultura scolastica non va oltre a quello richiesto. E' inoltre evidente che tutti i candidati in possesso di titolo di studio superiore a quello richiesto, partecipano a questi concorsi con il fermo proposito, una volta entrati in organico, di far carriera grazie a concorsi interni, che hanno un ben più limitato numero di concorrenti, e così restano sempre vacanti i posti che non richiedono il titolo di studio superiore.

«Per frenare questo fenomeno, giudicherei che sarebbe giusto, da parte delle amministrazioni che indicono pubblici concorsi, stabilire delle norme precise che impediscano di porre già in partenza in stato d'inferiorità i candidati in possesso del solo titolo di studio richiesto. Questa misura non verrebbe presa per colpire quanti hanno avuto la possibilità di proseguire negli studi, ma per ragioni di equità verso coloro che hanno studi inferiori ma sufficienti. Per gli altri, sarebbe ragionevole bandire dei concorsi a parte. Solo così tutti i concorrenti si troverebbero sullo stesso piano. Cordialmente. Lucio Veniero».

Don Dario: ancora grazie

«Come gli ottantadue abitanti di via Pola, tramite le "Segnalazioni", hanno ringraziato pubblicamente il loro parroco, don Dario, per l'opera svolta a favore della loro sicurezza e incolumità, pure noi, genitori degli alunni che frequentano la Scuola elementare di Chiarbola e devono attraversare l'autostrada, vogliamo esprimere il nostro grazie sincero e devoto al carissimo nostro parroco, che sempre si è prodigato e si prodiga per il bene materiale e morale dei nostri figli». Seguono 53 firme.

«Fortic...»

«Care "Segnalazioni", sono un vostro lettore d'antica data, e dopo aver letto la segnalazione "Lessico familiare" vorrei chiedere al lettore che una volta abitava a Pola il significato della frase che noi "muli" si diceva nel gioco del pandolo: "Fortic per la maza mi domando zinquanta ponti". E ancora, cosa voleva dire: "Portarse a susi-basi"? E come si giocava "Tasi tasi momolo che te darò luganighe». Ringrazio in anticipo». Lettera firmata.

Firme contro la legge che condanna gli uccellini

«L'anno 1970 è stato dichiarato l'anno della natura e la risposta dell'Italia, il Paese di San Francesco, non s'è fatta attendere: il 25 gennaio la Commissione agricoltura e foreste della Camera, grazie al Sottosegretario Arnaldo Colleselli, ha passato e reso quindi operante a tempo di record il disegno di legge 906 che autorizza la cattura in massa dei piccoli uccelli con le reti, mediante appostamenti fissi o mobili.

«Grazie a questo provvedimento, a partire dal prossimo autunno i tremila fra roccoli e bressane, uccellande, peretai e simili trappole esistenti nel nostro Paese, incominceranno ad inghiottire qualcosa come 10 milioni di uccelli migratori per stagione; a togliere di mezzo popoli interi di piccoli prodigi canori come fringuelli, lucherini, merli, versellini, cardellini fornelli.

«La pratica, esclusivamente italiana, dell'uccellagione, non è che un capitolo della guerra scisgurata che ogni anno si calcola porti alla cattura o uccisione di qualcosa come 100 milioni di uccelli i nella nostra penisola e l'Italia è la via maestra degli uccelli migratori, per loro sfortuna.

«Quando scendendo dal Nord, attraverso i valichi delle Alpi imboccano la nostra penisola, ecco là ad aspettarli al varco l'inganno dei roccoli e compagnia bella. Più tardi in primavera, quando, di ritorno dalla Africa, e dopo la transvolata "non stop" del Mediterraneo scendono a terra stremati al punto che è facile acciuffarli perfino con le mani, è il momento in cui i protagonisti della "caccia a mare", muniti di cani e di cesti, entrano in campo e si abbandonano alla loro "vendemmia".

«Fra l'arrembaggio alle porte d'entrata del Nord e del Sud, si stende poi lungo tutta la penisola, nella stagione sua, la "caccia al capanno», altra nostra prerogativa, grazie alla quale gli appassionati di questo che è tutto tranne che uno sport, dalle loro comode poste sparano a bruciapelo con poderosi schioppi sugli stormi che riescono ad attrarre, grazie agli uccelli di richiamo.

«Per fortuna, qualcuno si è mosso. Il pronunciamento degli italiani in difesa degli uccelli sta assumendo proporzioni imponenti: in poco più di due settimane a Milano sono state raccolte oltre 8.000 firme contro la legge 906. La raccolta di firme di protesta da inviare al Presidente Saragat avviene anche in molti Paesi stranieri. Al fine di ottenere l'abrogazione della legge, è necessario un minimo di 500 mila firme. Voglio essere certa che i triestini non rimarranno insensibili a questo civilissimo appello.

«Vi sarò molto grata se vorrete pubblicare questa mia, nonostante la sua lunghezza, nella speranza che anche a Trieste qualcuno prenda una utile iniziativa. Ucci Cvitanich».

Muggia e il PLI

Il dott. Italico Stener, consigliere comunale del PLI a Muggia, ci scrive: «Non desidero inserirmi nella gara di qualificazione fra le due rappresentative consigliari di Muggia del PC e della DC, quindi nessuna critica su quanto apparso su questa rubrica, i cui argomenti per essere conosciuti nella loro reale obiettività dalla piccola comunità muggesana, non hanno certo bisogno di un'esplicazione divulgativa.

«Purtroppo in questo „battibecco", certamente molto influenzato dal vicino periodo elettorale, sono stato chiamato in causa dal capogruppo dc. „per un allineamento con la Giunta comunista su problemi di fondo ecc. ecc.". Riporto solo questa parte che è la sola obiettiva, in quanto il resto rappresenta considerazioni personali e quindi affatto opinabili.

«Non dò alcun conto del vantaggio politico o delle recondite finalità che si ripromette di raggiungere il capogruppo dc con queste sue affermazioni a tutti note, del resto, fra i muggesani, e che mi compiaccio in questa circostanza di sottoscrivere pubblicamente perché con obiettività, coscienza ed onestà esse riflettono un atteggiamento amministrativo che non ha il miraggio delle poltrone della carriera politica, nè la prospettiva di alcun vantaggio personale (semmai il contrario, e difatti „non per tornaconto politico", conferma il capogruppo dc.) ma, soltanto e unicamente, il benessere della comunità muggesana e la valorizzazione delle risorse locali.

«E' con questo principio che esplico il mio mandato di consigliere ed è con questa coerenza che mi allineo di volta in volta, a seconda dei problemi in causa, con quei partiti che meglio, secondo il mio punto di vista e delle circostanze, sanno difendere gli interessi della nostra cittadina. E se per problemi di fondo ci si riferisce all'insediamento della centrale di degasificazione a San Rocco o all'indiscriminata occupazione della Vincor del terreno di Valle delle Noghere, terreno che costituisce l'unica prospettiva per un auspicabile sviluppo industriale del Comune, ebbene io sono a fianco del PC in questa opposizione, in quanto diversamente lo considererei uno stupido atto di autolesionismo. Logico, quindi, anzi doveroso su molti problemi cittadini, questo deprecato allineamento con la Giunta comunista, comportamento consigliare da me puntualizzato più volte in Consiglio comunale e noto del resto a tutti i muggesani (,di dominio pubblico". scrive a proposito il capogruppo dc.) e che per i ben pensanti non costituisce alcun motivo di meraviglia, nè è così trascendentale da esser portato agli onori della cronaca. Condire l'attività consigliare con troppa politica significa, per me, dare ai cittadini un'amministrazione adulterata, i cui effetti, a giudicare da quanto è stato pubblicato, non sono certo edificanti per nessuno».

Contro il trasferimento di ammalati tbc

La segreteria del comitato provinciale dell'Unione per la lotta alla tubercolosi ci scrive: «In merito all'interrogazione presentata dal dott. Morelli alla Regione e al Comune e di cui è stata data notizia sul «Piccolo» del 25 febbraio, e riguardante il trasferimento degli ammalati tbc dall'«ottavo reparto della Maddalena al Sanatorio di Opicina, l'Unione ancora una volta si oppone decisamente a tali trasferimenti, in quanto tale soluzione, senza le dovute garanzie (parità di trattamento medico-infermieristico) è in netto contrasto con i veri interessi della stragrande maggioranza degli ammalati.

I rappresentanti dell'Unione, nei loro incontri con autorità ed esponenti vari della vita cittadina, hanno sempre sostenuto le particolari condizioni cliniche degli ammalati dell'Ospedale Maddalena, che oltre ad essere affetti da forme tbc gravi hanno malattie collaterali, come insufficienza epatica, diabete, arteriosclerosi, encefalite tossica, ecc.; condizioni queste, che richiedono un'assistenza medico-infermieristica particolare, che soltanto alla Maddalena lo ammalato tbc può trovare.

I sostenitori della trasformazione dell'«ottavo reparto» in un reparto geriatrico presentano dei motivi che l'Unione non condivide, perché si trascura di riconoscere che già come è ora l'«ottavo reparto» è anche un reparto geriatrico.

La lotta alla tubercolosi nel paese non è finita e tanto meno nella nostra Provincia. La morbilità in questi ultimi anni è aumentata, in specie tra i giovani. A nostro parere il trasferimento degli ammalati dalla Maddalena al Sanatorio di Opicina creerebbe in breve tempo un sovraffollamento con tutte le complicazioni del caso. Va ancora precisato che l'«ottavo reparto», durante l'imperversare dell'influenza «spaziale», si è dimostrato veramente indispensabile, anche perché è noto che la «spaziale» fu particolarmente deleteria verso coloro che soffrivano dei disturbi alle vie respiratorie e particolarmente colpiti furono i tbc.

Bisogna altresì riconoscere che lo ammalato tbc, per non essere doppiamente pericoloso agli altri, deve essere ricoverato in reparti isolati, nel mentre i non affetti da tbc possono essere ricoverati in una qualsiasi divisione.

Questa Unione, allo stato attuale delle cose ritiene che un trasferimento come quello sollecitato non potrebbe avere che conseguenze dannose per gli ammalati, che sarebbero le vere vittime di questa operazione».

Acqua: un gruppo di case sfortunate

«Restrizioni d'acqua in febbraio! Cosa succederà nei prossimi mesi? Arriveremo a dissetarci? Sembra un paradosso, eppure è vero. Siamo un gruppo di case nella zona che va tra le vie Costalunga (case IACP), Coppo, Bazzarini e Naldini — che disgraziatamente sono combinate con una condotta idrica di non si sa quale fonte. Diciamo disgraziatamente perché invece tutte le altre case che ci circondano non hanno questo «privilegio» di risentire di detta carestia. Infatti, sia gli abitanti della zona superiore (Maddalena) che quelli a pochi metri più in basso delle nostre vie possono soddisfare anche d'estate nelle loro esigenze idrico-igieniche. Dall'esperienza di ogni estate è stato possibile constatare che nessuno o quasi se la sente di ridurre i consumi per dar modo, a chi è privo d'acqua, di riceverne, sia pure in misura ridotta. Sarà una questione di poca comprensione, ma il fatto è che noi siamo i soli ad essere colpiti, nella zona.

Rivolgiamo quindi un accorato appello all'Acegat affinché venga provveduto a metterci alla pari delle centinaia di altre case che godono d'acqua in tutte le stagioni. Solo così uniti sapremo, in caso di restrizione generale, rinunciare con comprensivo senso civico a ciò che forzatamente ci verrà richiesto. Grazie». Seguono 86 firme.

Retromarcia e distrazione

«Caro "Segnalazioni", vi prego vivamente di voler ospitare questa letterina indirizzata ad un guidatore distratto, con la speranza che essa serva anche ad altri automobilisti. Grazie dell'ospitalità». Segue la firma.

Ed ecco la «letterina»: «Al guidatore della «Simca» TS ...72. (ometto alcuni numeri per evitare che altri lo riconoscano). Lei ha una buona dote, caro signore, ed è l'educazione, per cui non ha reagito alle mie imprecazioni, d'altro canto legittime. Ma per il resto, quanto a guida, ci pensi su e si accorgerà dell'enormità dell'imprudenza da lei commessa, sbucando in retromarcia, con decisione, da un posteggio della via Pisoni, per poi tagliare la direttrice di marcia alle vetture che scendevano (lunedì alle 16.40) lungo la via Giulia.

«Qualche Santo ha voluto che lo scrivente abbia potuto evitarla, sterzando bruscamente a sinistra, senza trovare altri mezzi nella corsia opposta. E pensi se invece della mia "850" fosse stata un'autobotte o comunque un mezzo pesante: lei ed il passeggero ch'era con lei non so proprio come se la sarebbero cavata! Comunque, senza rancore...»

SIGARETTE E CONTANTI PER 750 MILA LIRE

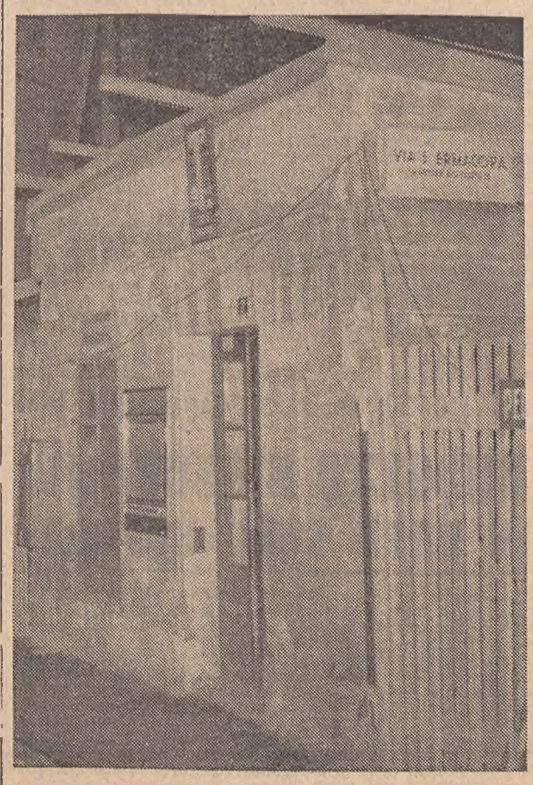
Ladri-talpa sfondano una tabaccheria a Roiano

Da un cantiere edile sono penetrati tra le fondamenta



(«Giornalfoto»)

Il proprietario della privativa indica il posto in cui i ladri hanno sfondato il pavimento. Sotto, la rivendita di tabacchi di piazza tra i Rivi, presa di mira dalla banda del buco



La banda del buco ha fatto la sua comparsa a Roiano, favorita dalla presenza di un cantiere di lavoro. In piazza tra i Rivi, all'angolo con la via Sant'Ermacora, si sta erigendo uno stabile a ridosso della piccola costruzione che ospita la rivendita di tabacchi n. 181, di proprietà di Giovanni Furlan, di 71 anni.

Di notte, ignoti ladri sono penetrati nel recinto del cantiere edile, hanno forzato la baracca-spogliatoio degli operai e si sono messi all'opera. I malviventi hanno approfittato di un intercapedine esistente e si sono così calati tra le fondamenta della piccola costruzione, riuscendo a portarsi sotto al pavimento della tabaccheria. Usando un martinetto idraulico, un pie' di porco e altri attrezzi, che sono stati trovati sul posto, i ladri sono riusciti a sfondare il pavimento e ad aprire un foro di mezzo metro di diametro, attraverso il quale sono passati nell'interno del negozio, dove hanno fatto man bassa di tabacchi e denaro.

Nel cassetto del banco i ladri hanno trovato la somma di cinquantamila lire e un libro contenente valori bollati. Le sigarette (un sacco pieno) valgono, al prezzo di vendita, circa 700 mila lire. Nell'andarsene, i ladri hanno preferito abbandonare i francobolli e le marche da bollo, che sono state trovate dal proprietario della tabaccheria sotto al banco di vendita.

Il furto è stato scoperto dal signor Furlan alle 6.20 di ieri mattina quando, entrato nel negozio, ha visto gli scaffali vuoti e poi, per terra, il buco. Egli ha chiamato subito la Volante sul posto e gli agenti hanno fatto intervenire gli specialisti del gabinetto scientifico, i quali hanno preso tutti i rilievi possibili. Il foro è stato poi prontamente chiuso.

Il capo degli operai del vicino cantiere ha segnalato alla polizia di aver trovato nella baracca una sveglia ferma sulle ore sei. L'orologio, che non appartiene a nessun dipendente della ditta e dev'essere stato usato dai ladri, è stato sequestrato dalla polizia, che sta svolgendo attive indagini.

Ed ora, altri furti. Un po' misterioso il «colpo» in via Maiolica 11. Fabio Benco, di 23 anni, che occupa una stanza all'ultimo piano dello stabile, ci ha rimesso tutti i suoi risparmi: 110 mila lire. Come hanno fatto i ladri a rubargli il portafogli nascosto nel comodino? La stanza non ha né finestre né abbaini e la porta non presenta segni di effrazione. La Mobile sta indagando sull'episodio.

In piazza Vico i malviventi hanno usato invece chiavi false per entrare nell'appartamento del bracciante Giuliano Giuliani, di 28 anni, abitante al numero 8 della piazza. Da un armadio della stanza da letto sono spariti tutti gli oggetti preziosi: anelli, bracciali e catenine d'oro per quattrocentomila lire.

Dopo aver praticato con un coltello un taglio sulla capote della Fiat «500» targata TS 49430, i «topi» si sono impossessati di un registratore del valore di circa 40 mila lire.

LE ORE DELLA CITTA'

Pro Natura carsica

Questa sera, martedì, alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, l'ing. Marcello Spaccini, Sindaco di Trieste, parlerà sul tema: «L'assetto del Carso nelle esigenze della salvaguardia della natura e del paesaggio e disciplina urbanistica». L'ingresso è libero.

Al CdS per le signore

Domani, mercoledì, alle ore 16.30, il prof. dott. Sergio Lin parlerà al Circolo della stampa, in corso Italia 12, nel consueto incontro delle signore, sul tema: «La medicina nucleare e l'endocrinologia».

Al VAL

Oggi al Val, alle ore 17, nella nuova sede, il prof. avv. Enzio Volli, parlerà sul tema: «Il progetto di legge per l'introduzione del divorzio in Italia».

Centro Gamma

Un altro, importantissimo appuntamento per gli appassionati di fotografia. Questa sera, infatti, con inizio alle ore 21 in via Franca 17, presso la Cappella, il Centro Gamma, nell'ambito della mostra sulla «Fotografia Creativa» inaugurata sabato scorso e che rimarrà aperta sino al 14 marzo, presenta il film di Michele Gandin su «Gli Esclusi», le diapositive di Cozzi sul Vietnam, la serie dedicata alla «Storia della fotografia a colori», nonché le diapositive in sequenza sul «Linciaggio di un'ebrea» di Ando Gilardi, che hanno già riscosso uno strepitoso successo al recente congresso nazionale di Verbania. Nella stessa serata sarà, inoltre, presentato, nelle sue linee essenziali, il secondo Incontro nazionale di Fotografia che si svolgerà entro il 1970. Un'ottima occasione, come dicevamo, per l'incontro con nomi quali Gilardi e Gandin e per l'anticipazione di una manifestazione, quale l'incontro nazionale di fotografia. L'ingresso è libero.

Conferenza alla SGT

Continuando il ciclo delle conferenze patriottiche indette per onorare le Forze Armate italiane, la Società Ginnastica Triestina comunica che giovedì 5 marzo 1970 alle ore 18.30, si svolgerà nella sede sociale di via Ginnastica 47, l'attesa conversazione sul tema «Le eroiche gesta dell'Aeronautica militare italiana» nell'ultimo conflitto mondiale, illustrate dal concittadino e protagonista di quelle eroiche imprese, ten. col. Arduino Burri.

Infermiere e assistenti

Per il corso di aggiornamento il Collegio delle infermiere professionali, assistenti sanitarie visitatrici e vigilatrici d'infanzia, informa le proprie iscritte che oggi, martedì 3 marzo, alle ore 20, nella sala delle conferenze del Centro tumori, via della Pietà 15, parlerà la dott. Margherita Bolaffio sul tema: «Le afasie e il loro trattamento». Sono invitate anche le ostetriche.

Educandato Gesù Bambino

L'educandato di Gesù Bambino di via Pola n. 10, comunica la apertura di una Quarta sezione di scuola Materna, per i bambini che abbiano compiuto i due anni e mezzo. Gli interessati sono pregati di provvedere all'iscrizione.

«Eterna sapienza»

Domani, mercoledì 4 alle ore 17.30, nella sala di via San Nicolò 22, mons. Luigi Parentin terrà una conversazione religiosa sull'argomento: «Manifestazioni cristiane tra gli intellettuali».

ESCAI XXX Ottobre

Domani, mercoledì 4 c.m., alle ore 18, presso la sede di via S. Pellico 1, riunione dei giovani del gruppo ESCAI. Verrà proiettato un diverientissimo documentario. Possono partecipare tutti gli appartenenti al gruppo. Dopo la proiezione verrà illustrata la prossima attività turistica.

Da Castelreggio

Ogni giorno aperto. Giornalmente «granzievole» al limone, al forno e alla triestina.

Laurea

Ieri, presso l'università di Trieste si è laureato in economia e commercio il sig. Giorgio Favretto, discutendo con il Chiarissimo prof. Ottavio Rondini la tesi: «Il mercato delle calzature nella città di Trieste: caratteristiche e problemi attuali». Al neo dottore vivissime felicitazioni ed auguri.

Giudice onorario

Il Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio Superiore della Magistratura, ha nominato nel Mandamento di Trieste un nuovo giudice onorario temporaneo in persona del concittadino avv. Renato Bologna, che ha prontamente assunto l'incarico.

Recita al «Cobolli»

Giovedì, 5 marzo, alle 19.30, nel Ricreatorio N. Cobolli», in Strada vecchia dell'Istria 74, avrà luogo la rappresentazione della storia di Hansel e Gretel, libera riduzione dalla omonima fiaba musicale in due atti. L'ingresso è libero.

Il vero Gruyere

svizzero dal sapore particolare per preparare i piatti gustosi delle vostre ricette lo trovate sempre di qualità superiore e fresco presso di *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Tappeti persiani

antichi e nuovi, vasto assortimento, prezzi bassi più sconti speciali, la *Casa d'Arte Orientale* di L. Eskenazi, ora in via Palestrina 8, vi offre questa buona occasione

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Automobile Club Trieste

Piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435; via Cumano 2, tel. 763125, 763391. Ai familiari dei soci per il corso completo teorico e pratico è riservata la tariffa eccezionale di Lire 23.900.

Vero taleggio

Lo squisito taleggio Mauri stagionato in alta montagna, pastoso e pieno di sapore, lo trovate in vendita nelle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

IPOTESI SULL'IMMANE ROGO DEL VECCHIO SILOS

All'origine dell'incendio qualche ladro di rottami?

Si renderà necessario l'abbattimento di alcune murature

Un attento sopralluogo è stato fatto ieri mattina a ciò che rimane del vecchio silos. I muri lambiti e in taluni punti — è il caso di dirlo — addirittura «cotti» dalle fiamme, sono stati esaminati per vedere se rappresentano un pericolo. Un tratto di facciata sul lato di via Flavio Gioia è oscillato alle pressioni esercitate dai vigili del fuoco: ciò significa che il muro non è solido e che può diventare pericoloso sotto l'azione del vento. Sarà necessario perciò abbatterlo, e non è stato possibile farlo già ieri perché proprio su quella facciata sono ancorati i cavi della rete aerea delle filovie. Ora, nell'abbattere il muro, è possibile che le pietre recidano i cavi e quindi sbilancino l'intera rete di fili filoviari che — come è noto — hanno una corrente a 600 volt. L'Acegat è stata perciò informata dal comando dei vigili del fuoco e i tecnici provvederanno a spostare gli ancoraggi, dopo di che sarà possibile procedere all'abbattimento delle parti pericolanti.

In tutti i casi intorno all'intera zona rimarranno le transenne, in quanto non è prudente permettere il transito alle persone né la sosta delle autovetture.

Le cause del sinistro? E' una domanda che tutta Trieste si pone. Come è bruciato il silos? Vi è stato qualcuno che ha appiccato il fuoco? Non è facile dare una risposta, si possono fare soltanto delle supposizioni. Anzitutto le fiamme hanno cancellato tutte le prove, ammesso che ce ne fossero state.



(«Giornalfoto»)

Anche ieri è stata un'intensa giornata per i vigili del fuoco

Nel tentare la via delle ipotesi, sono state anzitutto rilevate le cause che sicuramente non hanno contribuito all'incendio: non c'è stato alcun corto circuito, in quanto l'intero fabbricato era escluso dalla corrente elettrica. Non si è avuto alcun fenomeno di autocombustione. Questi due casi, dunque, vengono esclusi con certezza. Altre possibilità? Ce ne sono tante. Chi ha pratica d'incendi, sa che persino un nido di uccello può contribuire a far andare a fuoco una costruzione. E' accaduto così a una stazione ferroviaria: le faville lanciate in aria da una locomotiva a vapore sono finite per caso su un nido di colombi; la paglia ha preso fuoco e le fiamme sono riuscite a intaccare le travi del tetto.

Nel caso del silos non può essere accaduta una cosa del genere, non perché non ci siano nidi di colombi, ma per la altezza dello stabile e la lontananza delle vaporiere.

E allora? Si potrebbe pensare all'incendio doloso. Tutti gli edifici abbandonati sono meta frequente di ladri che penetrano nell'interno e cercano di «recuperare» cavi elettrici, tubazioni di piombo dei lavandini, cavi di rame, ferro e così via. Per il loro lavoro, i ladri adoperano abitualmente le lampade a benzina o la fiamma ossidrica. E' più pratica la lampada a benzina. E' stato così appiccato il fuoco al silos? L'incendio, a quanto è risultato ai vigili del fuoco, è iniziato dal tetto.

Possiamo chiederci allora se dei ladri possono essere saliti sul tetto per cercare di togliere il parafulmine o i cavi di rame o per demolire qualche elemento di ferro, scaldando i bulloni per dilatarli e svitarli poi meglio. Sarebbe così accaduto che — contro ogni loro intenzione — abbiano dato fuoco alle travi del tetto.

Oppure i «topi» si trovavano all'ultimo piano e stavano «lavorando» sul pavimento quando, per caso, hanno rovesciato una bottiglia di benzina portata con sé per rifornire la lampada e il liquido ha preso rapidamente fuoco? La benzina, si sa, fa una fiamma alta che può benissimo aver raggiunto la travatura del tetto. Da lì poi il fuoco si sarebbe propagato all'intero stabile.

Ma siamo sempre nel campo delle pure ipotesi. Del caso, a quanto si sa, si sta occupando la polizia. Gli agenti cercano di rintracciare i due uomini in tuta che erano stati visti dai vigili del fuoco nell'interno del silos quando il fuoco era ancora agli inizi e di cui parlavamo nel nostro primo resoconto. Chi erano? Operai di qualche ditta? Ma di sabato pomeriggio appare strano. Quando gli agenti li avranno rintracciati e interrogati, si potrà, forse, avere qualche elemento per chiarire le cause dell'incendio.



Questa graziosa cristalliera «Luigi XV», armonizzerà molto bene con qualsiasi ambiente in stile, arricchendone l'effetto decorativo. Da BALCOR un esperto arredatore vi potrà consigliare la lampada che fa per voi. BALCOR, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi 3 marzo.

ARRIVI: mc. «San Catello» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Brennero» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Tanabata» (norv.), mc. «Varkiza» (ell.), mc. «Salaria» (naz.), mn. «S.A. Shipper» (sudafric.), mn. «Isarco» (naz.), mn. «Buarque» (brasiliana), mn. «Palladio» (naz.), mc. «Vega» (franc.).

PARTENZE: mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Anna Saini» (naz.), mc. «Gemstar» (liber.), mn. «Cyclades» (ell.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Majsan» (jug.), mp. «San Simone II» (naz.), mn. «Spiros G.» (ell.), mc. «Esso Yorkshire» (ingl.), mn. «Litija» (jugoslava), mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mn. «Claudia» (naz.), mn. «Korabi» (alban.), mn. «Santa Constance» (ell.), mc. «Salaria» (naz.), mn. «Silverstone» (liber.), mc. «Varkiza» (ell.), mn. «Messapia» (naz.).

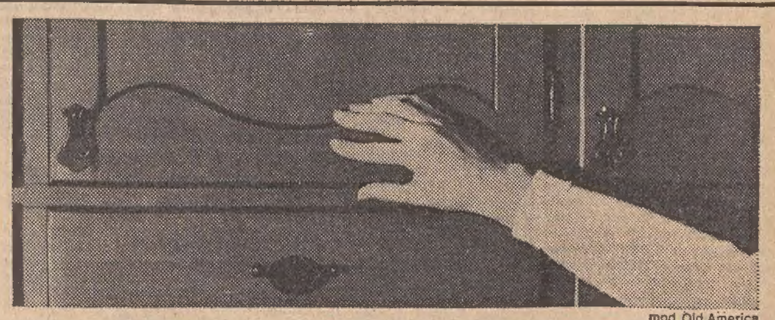
Crociere al sole M/n «Franca C»

La M/n «Franca C» effettua **crociere invernali al sole** della durata di **14 giorni** per CANNES - PALMA - MALAGA - CASABLANCA - LAS PALMAS - SANTA CRUZ

Prossimi viaggi: 17-31/3; 31/3-14/4; 14-28/4

SPOSI IN VIAGGIO DI NOZZE RIDUZIONI DI LIRE 60.000 PER COPPIA

ISCRIZIONI: U. T. A. T. Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2



mod. Old America

per favore, toccatele

snaidero

CUCINE COMPONIBILI

Le cucine componibili Snaidero non temono il momento della verità.

Visitate i centri vendita Snaidero

UNANIME DELIBERAZIONE DEL DIRETTIVO

Nel prossimo giugno gli artigiani alle urne

Illustrata da Stopper l'apposita legge da pochi giorni operante nella regione

Le elezioni nel Friuli-Venezia Giulia per il rinnovo delle commissioni provinciali dell'artigianato e dei consorzi di amministrazione delle Casse mutue per gli artigiani, si svolgeranno domenica 14 giugno 1970. La decisione è stata presa alla unanimità nel corso di una riunione che l'assessore regionale al lavoro e artigianato, Stopper, ha avuto ieri mattina con i presidenti delle commissioni provinciali attualmente in carica e con i presidenti delle Casse mutue. L'assessore era intervenuto presso la presidenza della Federazione nazionale delle Casse mutue di malattia per gli artigiani, proponendo il rinvio, in data da concordarsi, delle elezioni, onde permettere la contemporaneità delle operazioni elettorali, sia per il rinnovo delle commissioni provinciali per l'artigianato, sia per i consigli delle Casse mutue. La data è stata ora stabilita per la duplice operazione, appunto in quella del 14 giugno.

Le elezioni delle commissioni provinciali per l'artigianato del Friuli-Venezia Giulia si svolgeranno per la prima volta secondo le norme della legge regionale n. 6 di quest'anno, entrata in vigore dallo scorso giovedì, data della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Nell'incontro di ieri mattina, Stopper ha illustrato lo strumento legislativo, efficacemente innovato nella materia dello specifico settore, in principal modo per quanto concerne la regionalizzazione degli organi rappresentativi. Egli ha sottolineato l'importanza dell'istituzione del comitato regionale per l'artigianato, a scadenza quadriennale, organo massimo per l'artigianato nel Friuli-Venezia Giulia, che si sostituirà al comitato centrale con sede a Roma. Sono intuibili i vantaggi dell'assoluta competenza in ambito regionale, senza l'obbligo di attendere le risoluzioni dei vari casi e l'inoltro di determinate pratiche in sede romana. Anche le competenze delle commissioni provinciali, con sede presso le Camere di commercio dei quattro capoluoghi di provincia (Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone), risultato opportunamente allargate.

Le elezioni per le nuove commissioni avverranno mediante il sistema maggioritario. Per far coincidere tali elezioni con quelle dei consigli di amministrazione delle locali Casse mutue provinciali è stato deliberato di scegliere appunto la data del 14 giugno. A seguito dell'accordo, l'assessore ha subito emanato disposizioni per l'osservanza delle norme contenute nella legge regionale in materia, laddove, al capo quinto, viene trattato l'argomento delle elezioni. Poiché dette operazioni si svolgeranno il 14 giugno, la scadenza del mandato delle commissioni attualmente in carica è stata prorogata al 4 luglio 1970, mentre l'avvio del periodo elettorale avverrà con venerdì prossimo 6 marzo.

Infatti, la legge prescrive che le elezioni vengano indette almeno 120 giorni prima della scadenza del quadriennio (e la scadenza del quadriennio ha avuto la proroga al 4 luglio) con manifesto da affiggere per quindici giorni negli albi dei Comuni, delle province e delle Camere di commercio. Nel manifesto saranno indicati il termine e il luogo per il deposito delle liste dei candidati. Il presidente della commissione provinciale dell'artigianato, entro venti giorni dalla scadenza del termine per il deposito delle liste dei candidati, pubblicherà un manifesto con informazioni e modalità per gli elettori.

Va infine rilevato che, secondo la legge, nella sua prima applicazione le elezioni potrebbero aver luogo entro il termine massimo di nove mesi dalla data dell'entrata in vigore della legge stessa, mentre è stato invece possibile limitare il termine in 108 giorni, cioé dal 26 febbraio al 14 giugno.

BRIDGE

Il salto-barrage è un'invenzione del sistema americano Roth-Stone che ha trovato tuttavia molti adepti anche in Europa ed è oggi introdotto in numerosi metodi dichiarativi, sia naturali che artificiali. La considerazione di partenza è solo statistica e cioè l'infrequenza delle situazioni che impongono sull'apertura del compagno o dell'avversario una immediata segnalazione di forza mediante licita a salto. Tali situazioni d'altronde si risolvono con il semplice one-over-one (ovvero il due su uno) forzanti per un giro e una licita a salto al giro successivo. Viceversa nei sistemi tradizionali è quasi impossibile mostrare al compagno una assai più frequente mano debole o debolissima in punteggio, normalmente di misfit o di scarsissimo fit e tuttavia giocabile in un colore lungo (almeno sesto) in funzione anche di sbarramento sulla competizione avversaria.

Due esempi tratti da mani che ho realmente giocato in recenti competizioni chiariranno meglio l'assunto: su apertura del mio compagno di un quadri, essendo l'avversario intervenuto a un cuori, mi sono, come si suol dire, «liberato» della mano 9xxxxx; —; Qxxx; Fxx con la dichiarazione di due picche (sarei dovuto altrimenti passare). Avendo il secondo avversario dichiarato competitivamente tre cuori, io non ho avuto alcun problema a proficuamente passare sul contro del mio compagno avendogli già in precedenza segnalato che la mia mano era del tutto priva di prese difensive. Con la mano A; AQxx; ARxx; RQxx avendo aperto di un quadri (convenzionale per mostrare poi anche una mano come questa, tricolore molto forte), il mio compagno rispose tre quadri (per l'appunto di sbarramento debole) avendo xx; xx; Qxxxxx; Fxx: la sesta nel colore mi consentì di dichiarare sei quadri. Direte giustamente che la mano è tutt'altro che tranquilla richiedendo la buona posizione del R di cuori e dell'A di fiori (ovvero di trovare dal compagno il F): tutto giusto, ma qualche rischio bisogna pur correrlo anche nel bridge!

Si è iniziata la fase finale del Trofeo de Stradi, in cui il lotto delle contendenti è stato completato dal Lloyd Vita Irneri e dal CMM Robertovich che guida ora la classifica dopo una prima tanto meritata quanto brillante vittoria sull'ABT Kostoris. E' un vero peccato che la vecchia portabandiera dei colori CMM si esprima a corrente alternata e limiti le sue prestazioni solo in campo locale.

Torneo sociale (questa sera al CMM): 1) Pergola-Vizzich; 2) de Benvenuti-Pilato; 3) Catenazzo-Vignale.

K.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna condizioni di tempo perturbato.

Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia inizialmente poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità.

Temperatura: in temporaneo aumento.

Venti: in Val Padana deboli vari. Altrove intorno sud moderati.

Mari: Mar Ligure e Mar di Sardegna molto mossi; i restanti mari poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 7; Verona —1, 6; Trieste 2, 7,3; Venezia 1, 6; Milano —4, 8; Torino —3, 7; Genova 4, 12; Bologna —1, 10; Firenze —5, 5; Pisa —2, 9; Ancona 2, 11; Perugia —2, 7; Pescara —2, 12; L'Aquila —3, 8; Roma Nord —4, 11; Roma Fiumicino —2, 11; Campobasso —4, 4; Bari —1, 6; Napoli 0, 11; Potenza —4, 3; S. Maria di Leuca 1, 8; Catanzaro 1, 8; Reggio Calabria 6, 12; Palermo 10, 12, Catania 3, 13.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Calcolo pensione

«Sottopongo alla vostra cortesia il mio quesito, pregandovi di dirmi quale importo di pensione avrò diritto di percepire al compimento del 60 e rispettivamente di quanto mi verrà aumentato al compimento del 65.o anno di età.

«1) Ho i contributi versati all'INPS come da specchietto che allego e che ho trascritti da come sono registrati nel mio libretto personale; 2) ho prestato servizio militare di leva e richiami vari; 3) ho percepito il sussidio di disoccupazione per vari periodi; 4) ho circa 100 giorni di malattia sovvenzionata dall'INAM; 5) dal febbraio 1964 sono regolarmente iscritto presso il Fondo pensioni artigiane. Sono nato il 23 dicembre 1912». — V.P.

Il lettore chiede un po' troppo alle limitate possibilità di questa rubrica, che più che ai conteggi è disponibile ad informare i lettori sui vari problemi d'interesse generale. Vogliamo ugualmente accontentarlo.

Sulla base di lire 18.500 di contribuzione quale indicata da chi ci scrive e da noi accettata come esatta, esclusa la contribuzione figurativa per il servizio militare di cui non conosciamo l'importo e quella relativa ai periodi di malattia (al massimo 52 settimane) la pensione di vecchiaia, calcolata con il sistema contributivo risultante più favorevole di quello retributivo, si aggirerà sulle lire 37.000 mensili e avrà decorrenza dal 1.1.1973.

Al compimento del 65.o anno di età verrà concesso al lettore un supplemento della pensione, calcolato sulla base dei contributi versati all'assicurazione speciale degli artigiani. Il supplemento mensile per i 14 anni di versamenti (dal 1964 al 1977) si aggirerà sulle lire 11.500 mensili.

Quanto sopra è valido ovviamente in relazione alle norme attuali; sino al 1973 ed addirittura sino al 1978 molte modifiche saranno apportate, sperabilmente in meglio, in modo che i conteggi dovranno essere rifatti.

Lamentele infondate

Il dott. Bruno Rosati, direttore della sede di Trieste dell'INPS, ci scrive: «In merito alla segnalazione "Artigiano pensione" apparsa su codesta rubrica il 17 febbraio 1970, si comunica che la domanda di pensione presentata dal signor A.T. è stata definita il 21 ottobre 1969 con il pagamento all'interessato delle rate maturate a tutto novembre 1969. Il libretto di pensione n. 1026849/Vo/A è stato trasmesso al Comune di Trieste per la consegna all'interessato il 29 gennaio 1970».

«In merito al "compleanno" della domanda di pensione ai superstiti presentata dalla signora M.D. ved. S. addì 27 febbraio 1969, si comunica che la stessa è stata accolta con provvedimento del 17 settembre 1969, mentre l'interessata ha riscosso la competenza spettantele a tutto novembre 1969 ancora in data 29 ottobre u.s. Si fa presente altresì che il certificato di pensione intestato alla signora M.D. ved. S. è stato già spedito al Comune di Trieste, che ne ha comunicato la consegna all'interessata in data 21 gennaio 1970».

Siamo convinti che i lettori avranno compreso ed apprezzato la serietà di questa rubrica che rifiuta di pubblicare «segnalazioni» semplicemente polemiche o demagogiche, ma accetta volentieri quelle che giustamente lamentano la mancata o ritardata concessione dei vari diritti derivanti dal lavoro o dalla previdenza o che chiedono chiarimenti in merito a situazioni spesso complesse.

Non comprendiamo quindi il motivo per cui i lettori, ai quali il direttore della locale Sede dell'INPS si rivolge dopo averli individuati, ci abbiano taciuto che, sia pure con ritardo, avevano maturato dalla data di decorrenza a tutto il mese di novembre 1969, e che il relativo certificato era loro già stato consegnato. Vogliamo almeno sperare che la consegna del certificato da parte del Comune sia avvenuta dopo che le due lettere al giornale erano state scritte ed inviate; resta comunque il fatto, veramente importante e non rivelato che le rate maturate erano state già riscosse.

Ringraziamo il direttore dell'INPS per le precisazioni dateci e preghiamo ancora una volta i lettori di voler essere precisi e «sinceri» nel segnalare i loro casi, e di non farlo a solo scopo polemico o di denigrazione degli Enti o organi che operano a loro favore applicando la legge sia essa ritenuta giusta o ingiusta.

Infortunio in capitale

«Io sottoscritto Mario Jelen ho subito un infortunio sul lavoro (frattura doppia braccio destro e perdita di un occhio) e sono stato liquidato dall'INAIL in capitale. In data 4-10-1968 ho presentato domanda di applicazione della legge n. 235 del 12-3-1968 e finora non ho avuto alcuna risposta. Vi prego di darmi una speranza per la tranquillità nelle condizioni precarie in cui mi trovo e per l'età».

Il lettore ha subito due infortuni in data 16.1.1916 e 5.1.1918 per i quali fu a suo tempo indennizzato, evidentemente in base alle norme della legislazione austro-ungarica. La domanda di applicazione della legge 235 del 12.3.1968 per l'ottenimento di un assegno mensile non sarebbe dovuta, in base ad una interpretazione letterale della legge stessa, essere presa in considerazione in quanto i benefici relativi non sono estesi agli invalidi ex a.u.

Purtuttavia, nella speranza di una interpretazione estensiva, la domanda è stata inoltrata dalla locale sede alla Direzione generale dell'INAIL. Speriamo che la Direzione generale di Roma decida positivamente la domanda di chi ci scrive assieme a quelle di tutti gli infortunati liquidati in capitale con grado di inabilità dal 50 per cento al 59 per cento che, da quanto ci risulta, formano ancora oggetto di esame da parte del comitato tecnico per l'assistenza dell'INAIL.

Impiegata statale Volontaria

«Sono una impiegata del ruolo degli uffici postali locali, e sono iscritta dal 1952 al Fondo quiescenza presso l'Istituto dei postelegrafonici (Ente controllato dal Ministero P.T.). Prima della iscrizione al detto Fondo ero iscritta obbligatoriamente presso l'INPS di Gorizia (dall'1-8-1951 al 30-9-1952).

«Nel 1953 chiesi ed ottenni dall'INPS di Gorizia di poter continuare volontariamente l'assicurazione per la vecchiaia e invalidità. Scelsi la prima classe di stipendio, benché fossi stata autorizzata fino alla 7.a classe, perché mi fu detto che, comunque, avrei liquidato il minimo di pensione.

«Oggi conto 788 contributi INPS (fra obbligatori e volontari) con un totale di L. 6990 di contributi accreditati. Non intendo continuare l'assicurazione volontaria, avendo già raggiunto e superato i 15 anni di contribuzione.

«Fra 2 anni avrò 55 anni e potrò chiedere la pensione INPS. Mi permetto di chiedere: 1) che pensione mi verrà allora liquidata dall'INPS fra 2 anni?; 2) mi verrà allora fatta qualche ritenuta sullo stipendio?; 3) andando in pensione per superati limiti d'età o per altra causa, mi sarà lasciata, e in quale misura, anche la pensione INPS? — M.B. (Monfalcone).

Per maggior chiarezza rispondiamo alla lettrice per punti.

1) Al compimento del 55.o anno di età verrà liquidata una pensione integrata al trattamento minimo che attualmente è di lire 23.000 mensili ma che nel 1972 sarà certamente superiore se non altro in conseguenza della perequazione automatica per l'aumento del costo di vita.

2) Il trattamento minimo di cui sopra è completamente cumulabile con lo stipendio e di conseguenza non verrà effettuata alcuna trattenuta in costanza di rapporto di impiego.

3) Dalla data di collocamento in quiescenza da parte del «Fondo dei postelegrafonici» la pensione dello INPS non sarà più integrata al trattamento minimo di lire 23.000 ma continuerà ad essere corrisposta dall'INPS stesso nella sola misura derivante dai contributi versati. Tale misura in base a lire 6990 di contributi versati si aggira attualmente sulle lire 19.000 mensili.

Mosca e Leningrado
22 - 26 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Possibile pensione anzianità

«Un lavoratore che ha prestato servizio per 33 anni e che viene licenziato, può versare i contributi volontari per i successivi 2 anni onde ottenere la pensione di anzianità? E se così è, come viene calcolata la pensione a lui spettante al 35.o anno di contribuzione, naturalmente dimostrando di non essere occupato?» — F.C.

Un lavoratore che cessa il rapporto di lavoro a qualsiasi età e che può far valere 33 anni di contribuzione effettiva e figurativa per servizio militare, può chiedere la prosecuzione volontaria. Dovrà versare per due anni i 104 contributi settimanali che gli mancano per raggiungere i 1820 richiesti per la pensione di anzianità.

E' il caso del lettore il quale, versando volontariamente i 104 contributi settimanali mancanti (ha considerato eventuali periodi di servizio militare?) potrà fra due anni, rimanendo disoccupato, ottenere la pensione di anzianità.

La pensione sarà calcolata in 33/40 del 74% della retribuzione annua pensionabile media massima reperita negli ultimi 5 anni di lavoro e verrà aggiunto un supplemento annuo calcolato sulla base dei contributi «base» versati volontariamente (versando lire 729 alla settimana per due anni il supplemento annuo sarà di lire 11.680).

Domenico Pagliaro

SVILUPPO DEL TURISMO E SUOI RIFLESSI SOCIO-ECONOMICI

Alla nostra riviera è legata una rara combinazione ambientale

La zona marina e quella carsica offrono al forestiero vantaggi e caratteristiche particolari - Considerazioni e suggerimenti

Porto di «transito» per le merci, Trieste è tradizionalmente sempre stata una città di «transito» anche per quanto attiene al turismo. Partendo da questa constatazione, desunta da elementi obiettivi, il Gruppo di Trieste del Movimento Opinione Pubblica (MOP) ha dedicato all'esame del problema della valorizzazione della riviera e della città di Trieste una serie di riunioni, alle quali hanno recato un valido contributo esperti del settore, quali il direttore dell'Ente provinciale per il turismo, dott. Apollonio, ed il presidente della Sezione turismo e spettacolo della Consulta economica della locale Camera di commercio, cav. Rigoletti.

Constatato che varie correnti turistiche tradizionali sono andate gradualmente esaurendosi, è stato posto in evidenza il fatto che la riviera triestina offre una singolare e rara combinazione ambientale, derivante dalla presenza di due zone — quella marina e quella carsica — che presentano particolari caratteristiche e vantaggi per il turista, abbinando le condizioni ambientali e climatiche del Carso (temperatura fresca, particolarmente nelle ore notturne, e caratteristiche paesaggistiche singolari) con l'attività balneare e nautica.

In considerazione dell'insufficienza dello spazio disponibile «a mare» (spiagge, passeggiate, ecc.) e della necessità di evitare il deturpamento che ne deriverebbe sul piano estetico ed ambientale, è stata auspicata la eliminazione di tutti i progetti che prevedono la costruzione di raccordi stradali tra la «costiera» e la spiaggia; e ciò, allo scopo di evitare l'«invasione» di tale zona da parte dell'automobile; mentre è stata caldeggiata la realizzazione di particolari sistemi di collegamento (quali teleferiche, ecc.) tra l'altipiano ed il mare, ad uso dei turisti ospitati negli impianti ricettivi sul Carso.

In effetti, data anche la modesta espansione delle spiagge di cui dispone la zona, la valorizzazione turistica della nostra provincia, non potendo puntare (come viene fatto in altre località, che dispongono di aree sufficienti) su un turismo di massa, deve necessariamente essere orientata verso un turismo specializzato e qualitativamente scelto.

In relazione a tale fatto, ampie possibilità vengono offerte dal turismo nautico, attualmente in fase di rapida espansione, per cui appare urgente la realizzazione di strutture ed infrastrutture adeguate al servizio di tale tipo di turismo.

A questo riguardo, è stato auspicato che l'Ente autonomo per il porto di Trieste ponga allo studio il problema della possibilità di utilizzare e di gestire in proprio, come «porticcioli turistici», la cui gestione risulterebbe indubbiamente attiva, parte dei bacini e dei tratti di banchina del Porto Vecchio e del Porto Doganale (rive, sacchetta, ecc.) man mano che questi si renderanno disponibili in seguito all'entrata in esercizio del Molo VII, all'uopo predisponendo i necessari strumenti legislativi, amministrativi e tecnici.

Un'altra caratteristica della città di Trieste, emersa dallo esame della situazione e dei suoi sviluppi negli ultimi anni, è costituita dal fatto che annualmente numerosissimi convegni, congressi e riunioni nazionali ed internazionali scelgono quale loro sede la nostra città, malgrado Trieste non disponga di una apposita sede, adeguatamente attrezzata (cioè dotata, oltre che di una sala capiente, di impianti per i servizi di segreteria, per la traduzione simultanea e per i servizi di stampa, di un locale di ristoro e di sale per i lavori delle commissioni e dei gruppi di studio, nonché di una sufficiente area di parcheggio), per cui attualmente devono venire ospitati — entro determinati limiti — dalla Camera di commercio e dall'Università degli Studi.

Allo scopo di ovviare a tale carenza e di consentire alla città di svolgere questo suo particolare ruolo sul piano nazionale ed internazionale, il progetto originario del ricostruendo teatro di via Giustiniano prevedeva la realizzazione — accanto alla sala, utilizzabile sia per gli spettacoli che per convegni e congressi — di tutti questi impianti e servizi, in parte sistemati nei piani superiori del medesimo edificio.

Al fine di consentire la massima utilizzazione del nuovo teatro, quale sede per l'organizzazione di convegni e congressi, è stato formulato l'auspicio che, nella realizzazione dell'opera (la quale, come è noto, sorgerà su un terreno di proprietà comunale), vengano potenziate al massimo le attrezzature necessarie a tale specifica attività; ciò, tenuto conto dell'inderogabile ed urgente necessità, di disporre di una sede adeguata per accogliere queste manifestazioni ad alto livello.

A Trieste gli ufficiali del Centro studi militari

Nei giorni 3 e 4 marzo saranno ospiti della nostra città gli ufficiali e funzionari civili frequentatori della XXI sessione del Centro alti studi militari, i quali giungeranno a Ronchi, provenienti da Roma, alle ore 12 di domani.

Il giorno 4 gli ospiti, che sono guidati dal loro presidente ammiraglio di squadra Vincenzo Vaccarisi, visiteranno il complesso della Italcantieri di Monfalcone e alcune località del Carso triestino. Nel corso di quest'ultima visita, riceveranno il saluto del comandante del Presidio militare di Trieste, generale di Divisione Giulio Pennetti e renderanno omaggio alle vittime della foiba di Basovizza. La XXI sessione del Centro alti studi militari lascerà Trieste il mattino del giorno 5.

Il presidente del FRIE ricevuto da Tripani

L'assessore regionale alle finanze, Tripani, ha ricevuto ieri presso la sede dell'assessorato, il nuovo presidente del Fondo di rotazione per le iniziative economiche (FRIE) nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia, rag. Mario Gallopin.

Nel corso dell'incontro sono stati trattati vari problemi di carattere creditizio.

Poesia dialettale stasera al C.C.A.

Oggi, 3 marzo, nella sede del Circolo della cultura e delle Arti si terrà una serata sulla poesia dialettale. Dopo una prolusione del prof. Bruno Maier, ordinario di lingua e letteratura italiana presso la nostra Università, che parlerà sul rapporto tra la letteratura nazionale e quella in dialetto, il giovane critico Roberto Damiani definirà, cogliendone i motivi di contatto tematico e problematico, la poetica di Manlio Malabotta, di cui è stato recentemente edito il volume «Pianzer fa bele le foie», e di Claudio Grisancich, noto per la raccolta di liriche «Noi vegnaremo».

Agli interventi critici seguirà una lettura di alcuni componimenti fatta dagli stessi autori. La manifestazione, cui il pubblico può liberamente accedere, avrà luogo nella sala di piazza Verdi 1, con inizio alle ore 19.

La Biblioteca civica precisa che nella notizia sui doni di libri offerti alla Biblioteca civica nel 1969, pubblicata il 20 febbraio u.s., i documenti consegnati dal signor Paolo Padovani si riferiscono allo scrittore-poeta concittadino Augusto Levi e non Arrigo Levi, come erroneamente indicato.

PER L'OSCAR DELLA CUCINA ITALIANA 1970

DICIOTTO RISTORANTI IN GARA SULL'«EUROPA»

Con un pranzo di gala in un ristorante di Duino è stato presentato ufficialmente uno dei ristoranti finalisti nazionali del Festival della cucina marinara 1970, che si concluderà con una gara a bordo della motonave «Europa» del Lloyd Triestino in navigazione sulla rotta Trieste - Venezia - Brindisi dal 10 al 14 marzo p. v. Diciotto ristoranti, di tutte le aree della penisola, presenteranno a una giuria di esperti, accademici, giornalisti e rappresentanti di categoria, piatti della cucina più tipica, abbinati a vini nazionali.

Questi i finalisti: «Approdo» di Duino, «Carola» di Agropoli, «Cavallino Bianco» di Riccione, «Conti» di Reggio Calabria, «Charleston» di Palermo, «Da Gianni» di Genova/Sturla, «El Faro» di Cecina-Mare, «Dalla Amelia» di Mestre, «Gino alla Lungaretta» di Roma, «Giardinetto» di Trieste, «La Cantinella» di Ostra-Ancona, «Le Chevalier» di Milano, «La Lampada» di Como, «La Lanterna» di Brindisi, «Remigio» di Costermano, «Romano» di Viareggio, «Sans Souci» di Gardone Riviera, «Manuelina» di Recco. Il vincitore del Festival sarà ammesso di diritto alla finale nazionale dell'Oscar cucina italiana 1970.

A bordo della motonave lloydiana saranno presenti illustri ospiti e gli inviati della stampa italiana ed estera, quotidiana, periodica e tecnica, nonché la radiotelevisione italiana. Ogni finalista concorrerà con un piatto di cucina marinara abbinato a un vino idoneo. La giuria sarà presieduta dal dott. Giovanni Vicentini della RAI-TV, esperto di vini e gastronomia; ospite di onore il gr. uff. Luigi Carnacina, che verrà festeggiato durante la navigazione con un pranzo di gala allestito in collaborazione dai più bei nomi della gastronomia nazionale.

Il Festival, come d'altra parte tutti i concorsi che si svolgono nell'ambito dell'Oscar della cucina italiana, pone sullo stesso piano il cibo, il vino e l'abbinamento cibo più vino. Una formula che distingue l'Oscar da altri concorsi similari. Il concorso enogastronomico per l'assegnazione dell'Oscar della cucina italiana, e i concorsi settoriali e provinciali non perseguono in assoluto fini speculativi e sono banditi per mettere in evidenza le qualità dei ristoratori italiani: in particolare per esaltare l'uso della migliore produzione vinicola nazionale in abbinamento ai singoli piatti.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Pasqua a Brunico - Plan de Corones con partenza sabato 28 marzo alle ore 5.30. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 8 marzo gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di via S. Pellico n. 1 - Telef. 68795.

ESCAI «UMBERTO PACIFICO» — Domani, mercoledì, alle ore 19, nella sede di piazza Unità 3, con la proiezione di numerose diapositive, sarà illustrata ai giovani dell'ESCAI «Umberto Pacifico», la costruzione, ad opera dell'Alpina, dei vari rifugi sulle Giulie orientali e occidentali.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

JUGOSLAVO FOCOSO DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

Ferì la giovane connazionale che rifiutava le sue proposte

È stato condannato a cinque mesi di carcere con la condizionale

Un furioso corteggiatore è stato giudicato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Edel, P. M. dott. Brenci, cancelliere De Vecchi. Si tratta del barbiere serbo Vukoman Kovacevic di 24 anni, residente in Francia e turista a Trieste: come fu a suo tempo ampiamente riferito, la notte del 21 gennaio scorso, in via XXX Ottobre, aggredì e ferì — con un coltello, sostiene la parte lesa; con una limetta per unghie, afferma l'interessato — Kata Kunecki di 24 anni, da Fiume e qui per diporto; la ragazza gli aveva negato le sue grazie.

Il Kovacevic era arrivato qui in mattinata dalla Jugoslavia, dove aveva visitato suo padre, aveva incontrato un conoscente cecoslovacco, certo Carlo poi sparito dalle scene, e assieme a lui era andato a cena in un ritrovo del Borgo teresiano. Nel locale, c'erano Kata, una sua amica e tre marittimi jugoslavi. A un certo punto, le ragazze e i loro accompagnatori salirono in un tassametro e si recarono in una trattoria di Cittavecchia dove, sul far della mezzanotte, furono raggiunti dall'attuale imputato e dal Carlo. Scambiarono qualche parola e, alla chiusura dell'esercizio, ripresero la strada del Borgo Teresiano.

In via XXX Ottobre, il Kovacevic propose a Kata di trascorrere la notte con lui e, al suo netto rifiuto, estrasse di tasca l'arma — coltello o limetta, sempre arma rimane — e con mossa fulminea la colpì al ventre e poi fuggì. La giovane donna fu soccorsa e ricoverata all'ospedale con prognosi di una settimana. All'indomani, la Squadra mobile rintracciò il feritore.

Per interrogare l'imputato, il dott. Corsi fa intervenire l'interprete Edy Cossutta: il Kovacevich ammette ogni cosa, ma tiene a precisare che l'arma, da lui buttata subito dopo il fatto, era un comune utensile da toilette. A Kata non occorre l'interprete: in un italiano abbastanza corretto conferma le deposizioni già rese. Il P. M. propone che all'irruento corteggiatore siano inflitti cinque mesi di reclusione, il difensore, avv. Fulvio Amodeo, chiede la concessione delle «generiche» e il minimo della pena.

Concesse le sollecitate attenuanti, il Tribunale condanna il Kovacevic a cinque mesi di reclusione con la condizionale e ne ordina l'immediata scarcerazione.

L'assemblea ordinaria dell'AIAS di Trieste

Si è tenuta nei giorni scorsi l'assemblea ordinaria della Sezione di Trieste dell'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici (AIAS), alla quale ha preso parte un nutrito numero di genitori, di spastici adulti e di soci aderenti. Dopo un'ampia e animata discussione, caratterizzata da molti interventi, la Sezione, che presta la sua assistenza in loco a un centinaio di cerebropatici, ha deliberato l'invio alla sede centrale di un telegramma, nel quale si auspica che — nel quadro della politica sanitaria che dovrà essere attuata dal nuovo Governo — il grave problema degli spastici sia adeguatamente affrontato e prontamente risolto. Constatata la grave carenza di mezzi nella quale ci si trova a operare, sono stati sollecitati precise iniziative e interventi anche da parte degli Enti pubblici locali.

E' stato formulato inoltre il voto di un'efficace azione nei confronti dell'opinione pubblica già sensibilizzata, di recente, in varie città d'Italia e nella stessa Capitale, da manifestazioni particolarmente toccanti. Nella occasione sono stati nominati i delegati alla prossima assemblea nazionale che avrà luogo a Roma in aprile, nelle persone dei signori avv. Egone Domini e Mario Jurisevic.

Si è proceduto infine all'elezione del nuovo consiglio direttivo sezionale che risulta composto dai signori: avv. Fulvio Dell'Antonia, avv. Egone Domini, Fabio Goruppi, dott. Mario Jogna, Mario Jurisevic, geom. Giuseppe Marini, cav. Ermanno de Mordax, dott. Carlo Ulcigrai e dal medico provinciale dott. Rocchetto, membro di diritto; revisori dei conti sono i signori Mario Casulli, rag. Narciso Cuppo e dott. Guido Nasciguerra.

SUPER LAVA AUTO RAPIDO
Via BELPOGGIO, 15
Sil. PROMONTORIO, 9
Via BATTISTI, 22
Via TOTI, 5 - TRIESTE

Trentun assistenti alla Facoltà di medicina

Una notizia che, in questo clima di contestazione universitaria, riveste i suoi indubbi lati positivi, è pervenuta ieri da Roma: il Ministero della pubblica istruzione ha disposto l'assegnazione alla facoltà di medicina e chirurgia del nostro Ateneo di 31 posti di assistente ordinario. L'annuncio è stato dato dal Sottosegretario alla P.I., on. Rosati, al parlamentare concittadino on. Belci.

La validità della decisione non può certamente sfuggire: si vengono in tal modo a creare nuovi posti di insegnamento alla nostra Università degli studi, e proprio nella facoltà di medicina — ultima creatura dell'Ateneo triestino — che anche in questo periodo, particolarmente, è venuta alla ribalta dell'interesse pubblico per l'avvenuta clinicizzazione dello Ospedale maggiore, trampolino di lancio per quella, definitiva, del nuovo complesso di Cattinara.

LA VITA NEL PORTO

Arriva giovedì la motonave «Europa» - Cessa la linea della Lebanese Shipping Nel primo trimestre gli sbarchi di caffè toccano quasi i 600 mila sacchi

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la noleggiata «Indiana» adibita alla linea per l'Africa Orientale; allo sbarco fibra e filetti di cocco; all'imbarco elettrodomestici, acciaio e carta; l'«Indiana» ripartirà il giorno 5.

Domani arriverà la motonave «Isarco» della linea India-Pakistan, con a bordo tronchi, caffè e fibre; partirà il giorno 12 con prodotti chimici, sociaio, carta e macchinario.

Per il giorno 5, infine, è attesa la motonave «Europa» della linea espresso per il Sud Africa con un carico di caffè e merci varie; la «Europa» lascerà Trieste il giorno 10 con a bordo tessuti, filati, macchinario, carta ed acciaio.

Nell'Adriatica

Arriva oggi la motonave «Messapia» adibita alla linea Grecia - Cipro - Israele, con un carico di agrumi; partirà domani dopo aver imbarcato masserizie, filati e merci varie.

Sempre nella giornata di domani è previsto l'arrivo della motonave «Brennero» impiegata sulla linea Libano - Cipro - Turchia, Grecia, con un carico di agrumi; ripartirà il giorno 5 dopo aver caricato alimentari, automobili e macchinario.

Il giorno 4 infine, arriveranno le motonavi «Palladio» della linea Grecia - Libano - Cipro, e «Loredan» della linea Grecia - Libano - Rodi, con un carico di cotone; la «Palladio» ripartirà il giorno 6 con a bordo macchinario, prodotti chimici e ferramenta, e la «Loredan» il giorno 9 con buoni quantitativi di carta, argilla ed elettrodomestici.

Caffè

Da gennaio a marzo, compresi gli arrivi in corso, l'IBC del Porto Franco Nuovo riceverà quasi 450 mila sacchi di caffè statale brasiliano, ogni sacco è di 60 chilogrammi. Si trovano sotto sbarco due unità brasiliane: il «Corina», con 35.000 sacchi per conto di operatori privati e 50.000 per l'IBC; il «Goncalo» con 126.000 sacchi (il «Goncalo» costituisce la punta di record degli arrivi di caffè con una sola nave). Oggi attraccherà nel Porto Franco Nuovo il «Buarque» con 118.000 sacchi. Il giorno 13 sarà in arrivo l'«Avisfaith» con 50 mila sacchi. Seguirà il 26 p.v. il «Romeo Braga» con altri 68.000 sacchi. Le navi brasiliane della Compania Paulista e del Lloyd Brasileiro sono appoggiate alla D. Tripcovich.

Molte decine di migliaia di sacchi di caffè per conto di privati operatori è stato portato da varie navi dell'Italia, della Greek South America Line, della Compagnia Reale olandese ecc. Grosso modo fra caffè statale brasiliano dell'IBC e il caffè che è arrivato o sta per arrivare nel corso di questo mese, possiamo considerare che il primo trimestre dell'anno si chiuderà con uno sbarco globale a Trieste di circa 580 mila sacchi. Questo enorme afflusso di caffè nella nostra piazza riconferma la validità che Trieste è la capitale mediterranea del caffè.

In marzo alla SIOT

La Tankfarm dell'Oleodotto Triestino - Ingolstadt riceverà nel corso del mese 35 tankers, cioè più di uno al giorno, per un volume di discarico di 1.526.000 tonnellate di grezzo per la Germania. La SIOT otterrà pure 150.000 tonn. di grezzo per conto della Total.

Traffici con la Libia

La D'Adda che da anni effettua dei fitti collegamenti con gli scali libici continua le normali relazioni con la Libia con navi di proprietà triestina e monfalconese. Anche altre imprese marittime mantengono i loro regolari contatti con Tripoli e Bengasi.

Ma — per il momento — il flusso di prodotti in partenza da Trieste è minore del solito, per la carenza di fiducia del mondo operativo danubiano verso quello libico. La nazionalizzazione delle banche e di altre imprese, la «cacciata» di molti tecnici italiani e i controlli governativi su tutto l'import libico impongono agli operatori del retroterra a libera economia di mercato di vendere solo dietro pagamento immediato delle fatture e non a dilazione.

Il movimento ferroviario

Nel 1969 le ferrovie hanno trasportato a Trieste 683.092 tonn. di merci d'ogni genere, con una contrazione dell'1 per cento sul '68 e del 26,8 per cento sul 1967. I più rilevanti carichi arrivati con ferrovia in città riguardano le merci varie con quasi 560.000 tonn. Seguono i legnami con 58.694 tonn., indi i minerali, pietre e terre con 44.955 tonn. Le partenze con ferrovia sono state 800.533 tonn. La voce fondamentale ha riguardato il carico generale (492.323 t.); seguono i minerali con 180.654 tonn. gli oli minerali con 91.436 tonn. ecc.

La Lebanese Shipping abbandona Trieste

L'imprese marittima di Beirut, la Lebanese Shipping Cy, cessa con oggi la sua linea regolare Trieste-Beirut-Lattakia. Ieri è partita l'ultima unità, la «Jebel Barouck». Non si conoscono i motivi della sospensione di un servizio che ad avviso degli operatori dello Hinterland era considerato funzionale.

Nella Phoenicia Line

L'agenzia marittima F.lli Cosulich ci comunica che dal 1.o marzo essa è diventata agente generale della «Phoenicia Line» di Beirut, una società che da parecchi anni collega con le sue navi Trieste con Beirut e Lattakia.

La linea avrà la periodicità di una partenza dal nostro porto ogni 10-12 giorni. Il 5-6 marzo sarà in fase operativa la motonave «Al Rizk», con normali quote di carico e scarico. Seguirà, verso il 18-20, la m/n «Al Amin».

Grossa partita di caffè dal Sud America

Si trova in porto da motonave «Cyclades», della Greek - South America Line, proveniente dal Brasile - La Plata nel quadro del servizio regolare Adriatico - Sud America, la cui periodicità è di una nave ogni 20 giorni. La «Cyclades» sbarca 1530 tonn. di varie, fra cui circa 20.000 sacchi di caffè brasiliano. La linea è appoggiata alla Agenzia italo-scandinava.

ELARGIZIONI VARIE

pervenute il 2 marzo 1970

In memoria di Ausonio Attanasio, nel trigesimo, dalla moglie e figlie 25.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 25.000 pro Associazione assistenza agli spastici; dalla famiglia de Nora 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Rosario Rando, nel trigesimo, dalla famiglia 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Enrico Camerino, nel I anniversario (3/3), dai familiari 4000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Vanda Vasari, nel I anniversario, dai cugini Bruno e Nucy Visalberghi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nino Sbisà, nel III anniversario (3/3), dalle sorelle Nucci Mauro e Carmela Skugor 5000 pro chiesa S. Luigi.

In memoria di Elisabetta Peresson, nel V anniversario, dalla sorella Teresa e nipoti Pia e Rina 3000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Elsa Albl, nell'VIII anniversario, da Piera 3000 pro Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica; da Maria Geissler Albl 1000 pro Comunità evangelica augustana, 1000 pro Società signore evangeliche.

In memoria di Angiolina Pregel Fassetta, nel X anniversario, dalle sorelle Augusta Stefi Pregl 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mercedes Janovitz, nel V anniversario (3/3), dai figli Nella, Marcella, Sofia e Fabio 50.000 pro chiesa S. Cuore di Gesù; dalla figlia Maria 10.000 pro Scuola media «Benco» (cassa scolastica).

In memoria di Augusto Rigutti, nel LXXI anniversario (3/3) dal figlio 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Silvia Porges, nell'anniversario, da Olga e Carlo Porges 5000 pro CRI (Pronto soccorso), 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Laura e Henry Monneray 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria del dott. Marco Sore, nell'VIII anniversario, dalla famiglia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Virginia Kosher dalla sorella Maria de Kantz 25.000 pro Istituto «Rittmeyer», 25.000 pro Centro tumori; da Ferruccio Niederkorn 2000, da Maria Zanelli 3000, da Anna e Antonio Martini 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Alfredo Buchler da Franco ed Eva Zenari 10.000, da Bruto e Dory Gelletti 10.000, da Enzo e Renata Lionetti 5000, da Emilia e Mario Zagar 5000, da Renata Centa 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Otto e Herma Kraus 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Nelly e Gino Nadali 5000, da Cesira e Ottorino Maghetti 2000 pro Villaggio del fanciullo; dalle famiglie Focardi 3000 pro CRI (Sezione femminile), dalla famiglia Cardella-Petrin 5000, da Fabio e Margot Ara 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Silvia e Glauco Ivancev 5000 pro Associazione donatori di sangue; da Fausto Fragiacomo 5000 pro Lega malattie cardiovascolari; da Paolo Nezzo 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Pia Fronza da Angelo e Renata Fabbro 2000 pro Centro tumori; da Gemma Mioni e famiglia 3000 pro Monastero della Visitazione - S. Vito al Tagliamento; da Rita e Laura 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Mimi Klasing da Otto e Herma Kraus 5000 pro Società signore evangeliche; da Paolo Nezzo 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosina Delise da Pina Stebel 3000 pro ECA; da Carla e Liliana 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Vittoria Stravisi da Michele e Laura Giadrossi 4000 pro Centro tumori; da Malvina Pini 2000 pro Lega tumori.

In memoria del dott. Roberto Calbiani da Valery Bertoli 2000 pro Scuola media «Brunner» (cassa scolastica); da Dora e Oreste Inchiostri 2000, da Iginio Comici 1000 pro Lega nazionale (Sezione di Dalmazia).

In memoria di Marcello Vidali da Giuseppe Raggi 2000 pro Istituto medico pedagogico «Ralli».

In memoria di Maria Brun dal fratello Silvano 10.000 pro U.N.I.T.A.L.S.I.

In memoria di Eva Strub Maramaldi dal dott. Riccardo Maramaldi, dott. Aldo Maramaldi e Corinna Maramaldi Ronsisvalle 20.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Erminio (Emilio Gobbo) dalla moglie Amalia e figlio Fabio 3000 pro Villaggio del fanciullo, 3000 pro Centro tumori.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Anna Segulin Jalcich dal nipote Bonmassar 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Giurco da Paola Zainti 5000 pro Lega tumori.

In memoria di Giuseppe Piscini dalle famiglie Cargnello e Scarpa 3000 pro ECA.

In memoria di Francesco Relli dal personale della Scuola materna di via Manzoni 10.500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Franjo Robida da Maria Bullazzi 2000, da Lia e Nella Zafred 2000 pro Sanatorio Triestino (cappella).

In memoria di Giacomo Rose dalla famiglia Ierini 2000, dalla famiglia Stanta (Firenze) 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria Scher Prelaz da Anna Bisia 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giulio Traubner da Ersilia di Pompeo e prof. Bruno e Amelia Cadalbert 5000 pro CRI, 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanni Orich da Olga Larese 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppina Leban Bontempo da Eugenia Gallo 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Dora Rocco dalle famiglie Focardi 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della contessa Stefania Attems Petzenstein da Oscar Brunner 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
sino al 7 - III
opere di
GASTONE BREDDO
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

Alla TORBANDENA
continua con crescente successo
la mostra collettiva di
MASCHERINI
MUSIC
SPACAL
ZIGAINA
La rassegna resterà aperta
fino al 13 marzo
Orario:
feriali 10.30-12.30 e 16.30-19.30
festivi 11-13

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Doppio autoritratto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Londra — Virna Lisi e Marcello Mastroianni in una scena di «Autoritratto» di Franco Indovina

CON BACH, BEETHOVEN E SCHUBERT

FRIEDRICH GULDA ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Con Friedrich Gulda la Società dei Concerti ha dato ieri sera l'avvio ad un'autentica rassegna di grossi calibri del concertismo internazionale, che (introdotta dall'esibizione inaugurale di Milstein) si concluderà in primavera con l'orchestra della BBC.

Gulda è tornato a Trieste sulle soglie della quarantina, nel pieno quindi di una maturità artistica, raggiunta attraverso un incessante processo di approfondimento nell'acquisizione architettonica della forma classico-romantica: un itinerario stilistico lucidamente presente all'interprete già dal suo esordio trionfale nel concorso ginevrino del lontano 1946, una ricerca costante e precisa, che gli interessi jazzistici, coltivati fin dagli approcci giovanili con l'ambiente musicale statunitense, non contraddicono affatto nella moderna conciliazione di valori strutturali ed inventivi.

E' bastato il nome del pianista viennese perché il pubblico della S.d.C. ritrovasse la compattezza delle serate d'eccezione in un affollatissimo Politeama.

Il concerto ha avuto inizio con buoni venti minuti di ritardo a causa di qualche contrattempo verificatosi durante il viaggio del maestro. Ma valeva la pena attendere anche un'ora intera, se non altro per quel Bach semplicemente strepitoso «costruito» da Gulda con una rara capacità di isolare il suono, di renderlo quasi individualmente contemplabile in assoluta purezza e nel perfetto equilibrio dei piani sonori. Così la Suite inglese in sol min. e i tre preludi e fuga dal «Clavicembalo ben temperato»; mentre l'arco poderoso della «Fantasia cromatica e fuga» si è teso sotto le mani del pianista in un'interpretazione difficilmente superabile.

Poi, nella seconda parte, dopo le scintillanti variazioni beethoveniane op. 35, Gulda ha raccolto il respiro lirico della Sonata in la min. di Schubert in una visione lucida ed esaltante.

Il successo, delineatosi subito dopo l'esecuzione della Giga Bachiana, non poteva essere che trionfale per un interprete che il pubblico triestino annovera tra i più familiari e valorosi.

G. Go

vo di Detlef Kraus, ben conosciuto a Trieste. Dal 1964 ha studiato al «Conservatoire National Supérieur de Musique» di Parigi con il professore Pierre Sancan. Ha inoltre frequentato, nel 1963, il corso beethoveniano del prf. Wilhelm Kempff a Positano e nel 1964 e 1965 i corsi estivi dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena con il prof. Guido Agosti (dell'Accademia Santa Cecilia di Roma).

Il pianista Sacchetti alla Gioventù musicale

Alla Gioventù Musicale domani 4 marzo dalle ore 20.45 alle 22.30 nella Sala maggiore del C.C.A. suonerà il pianista Giorgio Sacchetti. Nel corso del concerto che avviene sotto gli auspici del Circolo, verranno eseguite musiche di Frescobaldi, Pergolesi, Strawinsky e Schumann.

Il pianista Hellwig all'Istituto germanico

Domani sera, con inizio alle ore 21, all'Istituto Germanico di Cultura si presenterà uno dei più qualificati rappresentanti della giovane generazione del pianismo tedesco. Klaus Hellwig che è nato nel 1941 è allie-

Titanus distribuzione



METELLO

dal romanzo "Metello" di Vasco Pratolini edito da Arnoldo Mondadori

MASSIMO RANIERI · OTTAVIA PICCOLO · TINA AUMONT · con LUCIA BOSÈ

GIANNI HECHT LUCARI

MAURO BOLOGNINI

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Sanremo il giorno dopo

La settimana televisiva è stata dominata, com'è ben noto, dal Festival di Sanremo. Milioni e milioni di spettatori hanno dunque celebrato per tre sere di seguito (una specie di Carnevale di Rio) l'epopea dell'itala canzonetta giunta quest'anno alle soglie della maggiore età.

Si è sentito dire che Sanremo è sempre la stessa cosa, che i motivi in gara si ripetono con esasperante monotonia e che, con altrettanta bieca pervivacia, gli autori continuano a saccheggiare tutti gli orti della musica già scritta, dalla vecchia operetta mitteleuropea al folk. Molti, insomma, si lamentano che la maliosa sirena anziché esibire il suo bel volto di donna persevera a mostrare la sua coda di pesce.

Tutto ciò naturalmente è vero. Eppure allo scoccar dell'ora fatale chi recalcitra, chi ha il coraggio di spingere il proprio snobismo fino al limite del rifiuto? Tutti lì, democraticamente uniti intorno al video, come all'urna o al comizio in corso di elezioni. E non tanto per ascoltare le canzoncine, quanto piuttosto per osservare lo spettacolo da «corte dei miracoli» che ogni Festival degno delle proprie tradizioni sa espellere dal suo ventre di drago. E' un po' — come dire? — l'attrazione dell'abisso che, consapevolmente o meno, affascina la vista anche di quella parte di pubblico che, in fatto di festivals e canzonette, potrebbe definirsi «abusiva».

Per esempio: chi non resta colpito dalle maniere di quasi tutti i cantanti, drammatici e sbarazzini, di carriera e di complemento, internazionali, nazionali e dialettali, licenziati dai concorsi di Castrocaro o arruolati nei pascoli della provincia rurale, maschi e femmine, trovatelli e di buona famiglia, sessuati e asessuati, vestiti da gondolieri o con divise del VII cavalleggeri comandato dal colonnello Kuster? In confronto a qualsiasi tipo di esibizione usato in tempi lontani e vicini, le maniere degli attuali trovatori sanremesi resta un motivo di curiosità inesauribile, ben superiore crediamo, al problema abbastanza angoscioso del limite consentito alle stonature.

Ma non bisognerà trascurare nemmeno la categoria dei presentatori. Prendiamo, per esempio, Ira Fürstenberg. Il regale personaggio ha proposto il caso, non nuovo ma qui assolutamente esemplare, d'una presentatrice che non riesce né a parlare né a leggere in forma intelligibile nessuna lingua che abbia una sia pur remota attinenza con la lingua italiana. Era una specie di gioco di società per pochi intimi desiderosi d'insaporire la festa con piccole sciarade e critogrammi lessicali.

Una certa impressione avrà fatto anche la scenografia, ideata senza dubbio in un momento di luttuoso sconforto. Ecco allora le pareti della scala, intorno all'orchestra, agghindate con corone mortuarie, in modo da creare l'atmosfera esequiale del giorno dei defunti piuttosto che l'atmosfera gaudiosa della annuale sagra paesana in onore di Santo patrono Remo. Non è da escludere peraltro che il lieve tocco funerario volesse simbolicamente accompagnare il De Profundis del festival. Un'allusione sottile.

Un piccolo cenno, sempre nell'ordine delle impressioni visive, spetterebbe poi anche al coretto delle noreorlandipiùquattro, che — non si sa perché — suggeriva l'idea d'una famigliola di pappagalletti intenta a sbeccolare mangime. Oppure ai signori e signore, prevalentemente anziani, che sedevano in platea e appena possibile agitavano le manine, evocando l'immagine d'una adunanza di mummie sincronizzate. Si potrebbe continuare, ma anche questi pochi esempi sono sufficienti a documentare che il Festival di Sanremo, in fatto di curiosità e di trovate involontariamente amene, ha sempre qualche carta nascosta nella manica. A patto, beninteso, che non si pretenda dalle manifestazioni nulla che abbia qualche riferimento con la delicata materia della musica, leggera o pesante che sia.

Ber.

Stasera al «Verdi» del «Don Giovanni»

Come annunciato, avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, alle 20.30, la terza rappresentazione del Don Giovanni di Wolfgang A Mozart, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti. Direttore il maestro Ernst Märzendorfer. Regia di Styrk Orwoll. Scene e costumi del Teatro La Fenice di Venezia, ideati da Mischa Scandella.

Continua alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti.

Splendidi capelli e occhi azzurri

Budapest, 2

Da centinaia di metri di pellicola e da altrettanti provini girati in Svezia, Finlandia, Polonia e Ungheria, il regista italiano Luchino Visconti spera di trovare il giovane protagonista di «Morte a Venezia» dall'omonimo romanzo di Thomas Mann.

Migliaia di ragazzi di quattro diverse nazionalità con splendidi capelli ed occhi azzurri sono stati visionati da Visconti, che una volta a Roma compirà la sua scelta definitiva.

Soffermandosi sulla trasposizione cinematografica della opera di Mann, Visconti l'ha definita un «sogno inseguito da dieci anni».

PRIME VISIONI

Il giovane normale

Dino Risi, regista delle medie cose, sempre sicuro, più volte ispirato, passa dallo stracittà di «Poveri ma belli» al costume agrodolce del «Sorpasso» e di «Una vita difficile», iniziando a suo modo un preciso filone su certi risvolti della distratta vita italiana d'oggi. Attratto ogni tanto dalla sirena commerciale (tutti dobbiamo vivere: le tasse, l'affitto, il carocarne e il resto), riesce tuttavia a non farsi dimenticare con un'opera su tre, come accade appunto con questo «Giovane normale», azzeccatissima e garbata storia di dinoccolato principio e praticamente senza fine, in cui mette in parallelo — ché la convergenza è impossibile — il turismo dei poveri (autostop) e quello dell'international set (vacanze in Tunisia, Algeria, Spagna e Costa Azzurra con macchinona e albergoni). Quindi la saggezza popolare, ma anche la sua imprevidenza, che gioca un tressette con lo snobismo e l'artefatto del ceto superiore. Un duello che Risi risolve sul piano della allegria rapida, dei contrasti-flash, delle battute semplici ma significative, mostrando tra l'altro abilità nell'estrarre Lino Capolicchio dal consunto e ormai stanco cliché di beat-tenebroso per farne un ragazzone disarmato e simpatico. Il tutto nel segno del lecito e del visibile senza scandali, che oggi è pur cosa rara e difficile a incontrarsi.

ma.

Giovani solisti a Radio Trieste

Radio Trieste, oggi martedì, alle 15.10, presenta la prima trsmissione di un ciclo di programmi musicali intitolato «Album per la gioventù»: si tratta di una iniziativa, già presa anche negli anni passati, rivolta a mettere in evidenza l'attività delle scuole musicali della nostra Regione

Dalla prima trasmissione, a partire appunto da oggi, saranno protagonisti alcuni allievi del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste, le cui esecuzioni sono state registrate nel dicembre scorso in occasione del concerto inaugurale dell'anno scolastico 1969-70 del Conservatorio triestino, concerto che era dedicato a musiche beethoveniane e nel corso del quale hanno suonato in brani solistici e di complesso, con l'Orchestra del Conservatorio diretta da Daniele Zanettovich, gli allievi Viviana Zacutti, Eletta Doveri, pianoforte; Giuliano Inchiostri, Luigi Pepe, clarinetto; Gilberto Grassi, fagotto; Stellio Zalar, Luigi Carlino, corno; Luciano Glavina, Roberto Bidussi, oboe; Giorgio Selvaggio, violino.

Alle trasmissioni, che andranno in onda con scadenza settimanale, parteciperanno inoltre i seguenti giovani strumentisti: Claudio Crismani, Pia Carlini, Franco Petracco di Trieste; Maria Grazia Cabai, Alessandro Nassimbeni, Ugo di Fazio di Udine; Maura Soro, Maria Teresa Grusovin di Gorizia; Cristina Meyr, Paola Deperis di Pordenone.

Ora solo ricchi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Tra le sorprese del XX Festival di Sanremo va annoverato il complesso denominato «I ricchi e poveri», classificatosi secondo

QUESTA SERA SUL VIDEO

In casa d'altri
Dentro il Giappone

«In casa d'altri» (TV-1, ore 21) — Per il ciclo «Teatro televisivo americano» andrà in onda stasera questo originale di Tad Mosel diretto da Lyda C. Ripandelli. La vicenda è ambientata in un villaggio nel Middle West americano: qui vivono, da cinque anni, in stretta coabitazione un vecchio dal carattere bizzoso e sofferente di arteriosclerosi, la figlia Rena ed il genero Ralph. Questo ultimo è divenuto, col passare del tempo, nervoso ed irascibile al punto di proporre il ricovero del suocero, ponendo così alla moglie un angoscioso dilemma. Rena, dopo una serie di liti che mettono a repentaglio l'armonia coniugale chiede aiuto e consiglio alla sorella maggiore Inez. In un primo tempo la donna cerca di fare desistere Ralph dal suo «inumano» proposito, ma in seguito dovrà convincersi, suo malgrado, che non esiste altra soluzione e sarà proprio lei ad accompagnare il padre al ricovero.

* * *

«Dentro il Giappone» (TV-1, ore 22.05) — Per i «Servizi speciali del Telegiornale» andrà in onda stasera la seconda puntata di questa inchiesta realizzata da Francesco De Feo e dedicata all'economia giapponese che ha raggiunto l'apice nel volgere di pochi anni. Nella produzione dell'acciaio il Giappone è al terzo posto nel mondo e conta di raggiungere, nel 1980, il primato dell'Unione Sovietica. Dieci anni fa in Giappone si fabbricavano annualmente 75.000 autoveicoli, nel 1969 si è già arrivati a quattro milioni e mezzo e la cifra è in aumento in quanto è prevista, a breve scadenza, l'esportazione. Entro questo anno, mille automobili saranno importate in Italia. I prodotti elettronici sono saliti in quattordici anni da 100 mila pezzi a 35 milioni esportati in tutto il mondo. Altro primato battuto dal Giappone riguarda quello dei tessuti sintetici, della carta, delle macchine fotografiche, delle biciclette, dei giocattoli, degli orologi da polso. La trasmissione, oltre ad esaminare le varie componenti del «boom» giapponese, intende analizzare i motivi, illustrare la situazione delle classi lavoratrici, ascoltare il loro parere sulle condizioni sociali, economiche, sindacali.

* * *

«Protagonisti alla ribalta» (TV-2, ore 21.45) — Sarà di scena stasera, per questa serie, in uno spettacolo registrato durante la sua recente tournée italiana, Amalia Rodriguez, la «regina del fado». Il programma comprende canzoni vecchie e nuove, motivi celebri e arie paesane. La Rodriguez interpreta, con eccezionale aderenza, anche il flamenco e ne fornisce una dimostrazione con due brani spagnoli «Le chiocciole» e «Porompompero».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI — ORE 20.30 — SCONTI PER ABBONATI

Valeria MORICONI · Tino CARRARO · Renzo MONTAGNANI · Adriana INNOCENTI

LA DAME DE CHEZ MAXIM

di Georges FEYDEAU · Regia di Franco ENRIQUEZ

GRANDE SUCCESSO COMICO — ULTIME REPLICHE

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Stasera alle ore 20.30, terza rappresentazione del «Don Giovanni» di Wolfgang. A. Mozart. Direttore Ernst Märzendorfer; regista Styrk Orwoll. Coreografie di Susanna Egri. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento «B» per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «La dame de chez Maxim» di Feydeau, con Valeria Moriconi, Tino Carraro, Renzo Montagnani, Adriana Innocenti; regia di Franco Enriquez. Domani, giovedì e venerdì ultime tre repliche. Sconti per abbonati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 7 (20.30) e domenica 8 (diurna 16.30, serale 20.30): Recital di Mina e Giorgio Gaber. Prenotazione dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) per le prime due recite e, da domani, per l'ultima replica serale di domenica. Riduzione per gli abbonati del Teatro Stabile.

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la Gioventù musicale, domani dalle ore 20.45 alle ore 22.30, concerto del pianista Giorgio Sacchetti. In programma musiche di Frescobaldi, Pergolesi, Strawinskij e Schumann.

LA CAPPELLA UNDERGROUND, Via Franca 17. Ore 21. In occasione della mostra «Fotografia creativa» verranno proiettati due cicli di diapositive di Ando Gilardi «Storia della fotografia a colori» e «Linciaggio di un'ebrea», un film di Michele Gandin «Gli esolusi» (a cura del Centro Informazioni Ferrania 3M) e alcune diapositive sul Vietnam di Angelo Cozzi.

EDEN. 16 ult. 22: «Bob & Carol & Ted & Alice». Il film è candidato all'Oscar. Con N. Wood, R. Culf, E. Gould e J. Cannon. In technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

EXCELSIOR. 16 ult. 22.10: «Il giovane normale» con Lino Capolicchio, Janet Agren, Jeff Morrow, Eligene Walter. Regia di Dino Risi. Technicolor - Techniscope. Viet. min. 14 a.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» con Gian Maria Volonté, Florinda Bolkan, Salvo Randone. Regia di Elio Petri. Musiche di Morricone. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

GRATTACIELO. 16: «Scacco alla regina». Da un libro famosissimo, avvincente, audace, con R. Schiaffino, Haydée Politoff, R. Valli, D. Surina, A. Giuffrè. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. Apertura 16 ult. 22.10: «La morte bussa due volte» con Dean Reed, Anita Ekberg, Adolfo Celi, Nadia Tiller, Fabio Testi, Leon Askin, Riccardo Garrone. Eastmancolor Widescreen.

RITZ. 16 ult. 22: «La bambola di Satana». Technicolor vietato ai minori di 18 anni con Erna Schurer.

ALABARDA. 16.30: «Les strip-teaseuses». Una spregiudicata inchiesta sulle donne che noi crediamo facili! Vedrete in questo film come si spogliano le più belle donne del mondo! Con Sabine Sun e Claude Beauclair. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16, 18.45, 21.45 precise (ultimo giorno): «La caduta degli dei». Technicolor. Vietato minori anni 18.

CAPITOL. 16. Fatti strani, addirittura incredibili ma rigorosamente veri, accaduti in tutto il mondo e raccolti in un film eccezionale, nuovo e originale: «Realtà romanzesca» di G. Proia. Sulla traccia di una notissima rubrica giornalistica un film unico nel suo genere. Technicolor.

CRISTALLO. 16, 18, 20, 22: «Topaz». Il nuovo capolavoro di Hitchcock. Suspense, spionaggio e amore. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

FILODRAMMATICO. 16: «Ehi amico... c'è Sabata. Hai chiuso!». Technicolor d'avventura, suspense e comicità, con l'inafferrabile Lee Van Cleef. Film per tutti.

IMPERO. 16.30. Presentato da Walt Disney: «L'isola del tesoro». Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Il vendicatore del Texas». Splendido film con Robert Taylor. Technicolor. Topolino. L. 250 - Enal 220.

MODERNO. 14.30 ult. 21.30: «Ben Hur» con Charlton Heston. Colossale cinemascope. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Il più grande successo dell'anno; candidato agli «Oscar» per la migliore interpretazione: «Un uomo da marciapiede». Technicolor con Dustin Hoffman, Jan Voight Brenta Vaccaro e Ruth White. Tratto dal romanzo di James Leo Herling: «Cowboy di mezzanotte». Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Il momento di uccidere». Violento e spettacolare western con George Hilton, Walter Barnes e Horst Frank. Technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Vergogna, schifosi!». Un'agghiacciante testimonianza del costume d'oggi con Lino Capolicchio e Marilia Branco. Technicolor cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Vivere da vigliacchi, morire da eroi». Western a colori con R. Taylor ed E. Borgnine.

ARISTON. 16: «I sette ladri» con Edward G. Robinson, Rod Steiger e Joan Collins. E' un giallo di H. Hathaway.

ASTRA. 16.30: «I giovani lupi» con Christian Kaj e Haydée Politoff. In Technicolor. Viet. minori di 18 anni.

IDEALE. 15.30. Technicolor: «Le lunghe navi», con Richard Widmark, Sidney Poitier e Rosanna Schiaffino.

LUMIERE. Sabato: «I fanciulli del West».

MARCONI. 16: «Uccideva a freddo». Un formidabile western in technicolor con Dan Harrison e Philip March.

RADIO. 16: «Nata libera». Meraviglioso technicolor con Pamela Franklin e Bill Travers.

GRATTACIELO
«SCACCO ALLA REGINA»
● TECHNICOLOR ●
R. Schiaffino · H. Politoff
R. Valli · A. Giuffrè

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «La gatta dagli artigli d'oro». A colori con Daniele Gaubert e Michèle Duchaussoy.

UDINE

ARISTON: «Les femmes». A colori. Viet. min. 18 anni. Ore 15.
ASTRA: «Alla bella Serafina piaceva fare l'amore sera e mattina». A colori. Viet. min. 18 anni. Ore 15.
CAPITOL: «L'uomo dal lungo fucile». A colori. Ore 15.
CENTRALE: «Candy e il suo pazzo mondo». A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ore 15.
ODEON: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto». A colori. Vietato minori 14 anni. Ore 15.
PUCCINI: «Africa segreta». A colori. Vietato minori 14 anni. Ore 15.
CRISTALLO: «Les biches (Le cerbiatte). A colori. V.m. 18 anni. Ore 16.45.
DIANA: «Io, due figlie e tre valige». A colori. Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Africa segreta». Documentario sugli usi e costumi del Continente Nero. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Una sull'altra» con E. Martinelli e M. Mell. Scope a colori. Vietato ai minori anni 18. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «All'inferno senza ritorno» con J. Brewer e J. MacCharty. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Gioco d'azzardo» con R. Smith e G. Baldwin. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Io sono perversa» con L. Taylor e P. O'Neal. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Cominciò per gioco» con A. Quinn. A colori.

AZZURRO. 17.30: «Un uomo da marciapede» con D. Hoffman. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Poor Cow» con C. White e T. Stamp. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Un agente chiamato Dagger» con Terry Moore. A colori. Ult. 22.

PORDENONE

TEATRO VERDI. 21.15: Spettacolo di prosa.
CRISTALLO. 17: «Il giardino delle delizie». Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Dove non è peccato». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «Uffa, papà, quanto rompi!». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Buona sera, signora Campbell».

CERVIGNANO

NUOVO: «L'odio è il mio Dio».

CORMONS

COMUNALE: «Chappaqua».

RONCHI

RIO: «Come l'amore».

PALMANOVA

ITALIA: «L'angelo sterminatore».
GARIBALDI: «Aspettando Carolina».

GEMONA

SOCIALE: «Tutti cadranno in trappola».

TARCENTO

MARGHERITA: «Quando l'alba si tinge di rosso».

TRICESIMO

MODERNO: «La gatta dagli artigli d'oro».

SAN DANIELE

T. CICONI: «I trafficanti di Manila».

CASARSA

ROMA: «Le salamandre».

OGGI AL RITZ

PARIS-ETOILE FILM presenta

ERNA SCHURER



LA BAMBOLA DI SATANA

con ROLAND CAREY · AURORA BATISTA

regia di FERRUCCIO CASAPINTA

EASTMANCOLOR

VIETATO ai minori di anni 18

RISTORANTI E RITROVI

LOCANDA MARIO
RISTORANTE CARATTERISTICO. DRAGA S. ELIA. Telef. 228173

IL RISTORANTE ORCHIDEA — GRIGNANO
Sale per banchetti — Prenotazioni telefono 224181

«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con i «GABBIANI» — V.le Miramare — Tel. 411325

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Riva Grumula 2 — Telef. 61688

CASTELREGGIO
SISTIANA MARE — Ristorante aperto tutti i giorni

Ultime quattro repliche della «Dame» al Rossetti

Al Politeama Rossetti riprendono questa sera le recite fuori abbonamento della commedia di Georges Feydeau «La dame de chez Maxim» con la regia di Franco Enriquez, direttore artistico della Compagnia dei Quattro che prende il nome da Valeria Mariconi, Tino Carraro, Renzo Montagnani e Adriana Innocenti. Sia le rappresentazioni di oggi, domani e giovedì, sia l'ultima replica di venerdì avranno inizio alle 20.30. Agli abbonati del Teatro Stabile sono riservate le consuete sensibili riduzioni di prezzo.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.43: Caffè danzante; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.16: Il primo e l'ultimo; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'intervallo (17): Giornale radio; 18: Arcicronaca; 18.20: Ribalta di successi; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Un quarto d'ora di novità; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Giradisco; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Turandot, di G. Puccini. Nell'intervallo: XX Secolo; 22.45: Intervallo musicale; 22.55: Il medico per tutti; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Caffè danzante; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: direttore Charles Munch; 9: Romantica. Nell'interv. (9.30): Giornale radio; 10: Con Mompracem nel cuore da E. Salgari; 10.15: Cantano Franco IV e Franco I; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 31.31. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Questo sì, questo no; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: Veruschka; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.15: Pista di lancio; 15.30: Giornale radio; 15.40: Hit Parade de la chanson; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana (1.a parte); 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte). Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.35: Sui nostri mercati; 18.40: Stasera siamo ospiti di...; 18.55: La clessidra; 19.20: Come vi ho amato; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Ferma la musica; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Novità; 21.40: Orchestra diretta da Armando Trovajoli; 21.55: Controluce; 22: Giornale radio; 22.10: Appuntamento con Viotti; 22.43: A piedi nudi, di V. Ottolenghi; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24; Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.40: Cantate barocche; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 13.55: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico - direttore e solista Yehudi Menuhim; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.35: I «gelosi» - Conversazione; 17.40: Jazzrama; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Il sesto continente; 19.15: Concerto della sera; 20.35: Musiche pianistiche di Max Reger; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: XXXII Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia; 22.10: Libri ricevuti; 22.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura del Giornale radio; 15.10: Album per la gioventù - L. van Beethoven: «Concerto n. 3 in do min. op. 37» per pianoforte e orchestra; 15.45: Canzoni di Roberto Soffici; 16.20: «Come un jukebox» - I dischi dei nostri ragazzi - a cura di G. Deganutti; 17.05: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia; 17.10: «I ponti del Carso» a cura di A. Ciacchi - 4.a trasmissione: «Srecko Kosovel»; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Angolo dei ragazzi; 8.30: Arie operistiche; 9: Tris musicale: H. Alpert, M. Gold e N. Paramor; 9.30: Mondo del disco; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Il complesso vocale strumentale Bee Gees; 11: Suona l'orchestra sinfonica di Vienna; 11.30: Il quintetto Art Van Damme; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.16: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Longplay club; 17.30: Recital pomeridiano del soprano M. Vuga-Horvat; 18: Chiusura; 19: Canta Mario Tessuto; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Motivi per tutti; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte; 23: Chiusura delle trasmissioni.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Inglese.
10.30: Educazione musicale.
11.00: Storia.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Religione.
12.00: Musica.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - Le ore dell'uomo.
13.00: Oggi cartoni animati: «Gli antenati».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Poly e le sette stelle - «Ricerche sulla spiaggia» - Telefilm.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) I ragazzi di Mainland: «L'isola misteriosa» (telefilm); b) «Braccobaldo show» (spettacolo di cartoni animati).
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: La Fede, oggi - Seguirà: Conversazione di Padre Mariano.
Gong.
19.15: Sapere - Un secolo di industria in Italia.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Teatro televisivo americano: «In casa d'altri» di Ted Mosel - Traduzione di Nini Agosti.
Doremì.
22.05: Servizi Speciali del Telegiornale: «Dentro il Giappone» - Seconda puntata.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

19.00: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Musici» di J. Archibald con la partecipazione dei Beatles.
Doremì.
21.45: Protagonisti alla ribalta: Amalia Rodriguez.
22.35: «I gioielli» dalla novella di G. de Maupassant con F. Perier e G. Casile.

Televisione jugoslava

17.25, 20 e 22.15: Notiziario TV; 9.05: La TV a scuola; 14.15: La TV a scuola (replica); 17.50: Cartoni animati per i ragazzi; 18.05: «Piccolo mondo», giornale per i ragazzi; 18.30: «Per voi sulla strada», trasmissione sul traffico; 19.05: Minuti folcloristici; 20.30: « pionieri dello schermo», film documentario; 20.45: «Chiedilo a chi vuoi», film americano.

BORSE E MERCATI

MILANO: POCO ATTIVO

Milano, 2

Mercato abbastanza stabile con scambi poco attivi, le notizie sull'evoluzione della crisi governativa non sembrano aver sfavorevolmente influenzato il mercato che ha tuttavia denunciato un senso di attesa. I corsi più calmi in apertura hanno in seguito denunciato un leggero miglioramento. Gli spunti al rialzo delle due Pirelli esulavano dall'andamento iniziale perché legati a notizie su possibili accordi con case straniere. Nel durante i titoli guida e gli assicurativi miglioravano di poco i livelli iniziali. Tali disposizioni, ad eccezione di un certo calmo per assicurativi, rimanevano pressoché invariate al listino dove accanto al vivace rialzo delle Pirelli vanno registrate le migliorie conseguite dalle Cantoni, Es. Molini, Gim, Ilssa Viola, Marelli, dai mercuriferi e dalle Terme Acqui. Deboli, per contro, gli assicurativi, ad eccezione delle Generali ed Assicuratrice, le due Falck, Eridania, Ciga ed Autostrade Torino Milano. Poco mossi da venerdì i titoli guida. Le Centrale quotano ex riparto di L. 350. Buone disposizioni nel settore del reddito fisso con vivace interessamento per le Pirelli convertibili.

DOPOBORSA — Scambi limitati su Assicuratrice Italiana e Pirelli Italiana. Prezzi informativi. Assicuratrice 120.000-120.500; Pirelli italiana 3375-3395; Cot. Cantoni 23.700-24.000; Amiata 12.690-12.730; Siele 7100-7150. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	27-2	2-3
Alimentari		
Certosa	2490	2491
Eridania	2785	2742
Es. Molini	892	930
Motta	5099	5099
Rom. Zucc.	250	253
Rom Zucc. pr.	431	431
Assicurativi		
Generali	83200	83250
L'Abeille	15500	15350
Ass. Milano	19320	19010
Ass. Mil. pr.	18800	18655
Ass Torino	16665	16501
Ass. Tor. pr.	14280	14150
Fond. Incendio	16900	16751
Fond. Vita	41700	41600
L'Assicuratrice	118950	120000
Ras	72200	72300
S.A.I.	46200	45900
Bancari		
Mediobanca	71500	71950
Chimici		
Anic	1168	1170
Brioschi	14210	14210
Gas Napoli	992	989
Caffaro	410	405.50
Erba	12190	12300
Erba pr.	8750	8760
Italgas	1165.50	1165
Lepetit ord.	9100	9090
Lepetit pr.	9200	9190
Liquigas	190.25	192
Mira Lanza	45450	45310
Ossigeno	3400	3400
Petrolifera	2230	2235
Pibigas	85.25	85.25
Pierrel	12503	12451
Rumianca	1125	1125.50
Saffa	5205	5195
Sarom	1201	1208
Montedison	1049.50	1048
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1562	1594
E. Marelli	682.50	691.50
Sip	2945	2941
Tecnomasio	1080	1120
Terni Nuova	249	251.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2432	2430
Bastogi	2125	2134
Breda	3310	3316
Finmare	388	388
Finsider	671	668.50
Generalfin	986	987
Gim	5450	5560
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv.	9350	9305
Invest	3290	3285
Italpi	2539	2560
La Centrale	7050	6730
Pirelli & C.	3610	3700
Sme	2430	2432
Stet	3299	3310
Sviluppo	2890	2910
Immobiliari e agricoli		
Aedes	4090	4070
Beni Stab.	4890	4928
Bonif. Ferraresi	1640	1649
Co. Ge.	16570	16540
Habitat	2620	2610
Imm. Roma	605.25	605.50
In. Edilizia	4930	4930
Milano Cen.	27890	27890
Risanamento	8658	8590
SACIE pr.	917	922
Silos Gen	4030	4030

TITOLI	27-2	2-3
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1805	1805
Fiat	3451	3436
Fiat pr.	2310	2310
Nebiolo	611	611
Olivetti ord.	2755	2751
Olivetti pr.	2758	2769
Tosi Franco	5950	5950
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5310	5110
Acc. Falck pr.	5500	5350
Broggi-Izar	1454	1455
Dalmine	969	954
Ilssa-Viola	2500	2549
Italsider	1050	1046.50
Magona	3536	3559
Metal. Italiana	4700	4720
M. Amiata	12530	12685
Pertusola	2790	2775
Siele	6960	7089
Trafilerie	995	995
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4860	4850
Cot. Cantoni	23555	23850
Olcese	392	393
Cucirini	7735	7770
De Angeli	6445	6500
Cascami Seta	7250	7200
Fisac	484	490
Lanerossi	3551	3551
Gavardo	2190	2150
Scotti	185	186
Linificio	600	599
Marzotto pr.	1251	1251
Rossari & Varzi	7150	7160
Rotondi	30200	30200
Man. Tosi	2550	2550
Pacchetti	407	404
Snia Visc.	3855	3849
Snia pr.	2988	2975
Bernasconi	—	—
Tilane	397	397
Unione Manifatt.	25200	25000
Trasporti		
Alitalia priv.	18900	18900
Nord Milano	3520	3520
L'Ausiliare	4300	4260
Mittel	1940	1940
Diversi		
De Ferrari	1546	1546
Cartiere Binda	40120	40150
» Burgo	20600	20660
» Donzelli	2325	2325
Cementir	2900	2900
Centen. e Zin.	348	344
Cer. Pozzi	205	203
Cer. Pozzi pr.	267	264
Cer. Ginori	618	620
Ciga	6760	6670
Acque Pot.	961	961
Eternit	3650	3650
Italcable	4080	4080
Italcementi	23900	23630
Cond. Acqua	767	761
Rinascente	361	364
Rinasc. pr.	275.50	274
Mondadori pr.	4420	4405
Pirelli S.p.A.	3290	3351
Rejna	1003	1003
Smeriglio	106.50	108
SES	4108	4080
SGES	1620	1620
Terme Acqui	1875	1900

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2 marzo
Rendita	5%	90.60
Ricostruzione	3.50%	80.80
»	5%	94.—
Redim. Trieste	5%	90.80
Riforma Fond.	5%	84.65
Redimibile '54	5%	85.—
Edilizia scol.	5.50%	85.50
Cert.Cr.Tes. 76	5%	99.60
» » » 76	6.50%	100.40
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.60
» » 1973	5%	94.45
» » 1974	5%	93.30
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	91.80
» » 1977	5%	91.15
» » 1978		90.90
A FF.SS 67/87	6%	84.10
» » » 68/88	6%	84.50
Op.Pub SS.A	6%	84.—
» » SS.B I	6%	84.90
» » SS.B II	6%	83.—
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	89.80
» » SS.C II	6%	84.20
» » SS.C III	6%	84.—
» » SS.aut.I	6%	83.—
ENEL 1965 I	6%	84.80
» 1965 II	6%	88.—
» 1966 I	6%	84.—
» 1966 II	6%	83.90
» 1967	6%	84.—
» 1968 I	6%	84.50
» 1968 II	6%	83.90
» 1969/89	6%	84.80
ENEL Eur. 1965	6%	88.80
ENI 1965 II	6%	91.50
IMI FinIndMan	6%	85.90
IMI Autos.SS. 1	6%	83.20
IRI Sider I 1953	5.50%	97.90
Autostr.CC.63	5.50%	80.20
» » 65	6%	85.40
» » 67	6%	84.25
» » 68	6%	83.90
» » 68 II	6%	83.90
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op Pubbliche	5%	78.50
» »	5.50%	81.30
» »	6%	84.25
» s s. I	6%	85.—

TITOLI		2 marzo
Op. s s. II	6%	84.—
» s s. III	6%	84.—
FF.SS 1952	5.50%	97.50
» 1953	5.50%	95.70
» 1955	5.50%	93.80
» 1959	5.50%	87.—
» 1960	5%	81.70
» 1961	5%	81.50
» 1965 I	6%	84.50
» 1965 II	6%	84.55
» 1966 I	6%	84.60
» 1966 II	6%	84.20
» 1967	6%	84.—
» 1969	6%	85.40
I.M.I XVIII	6%	96.25
» XIX	6%	99.60
» XX	6%	95.10
» XXI	5%	93.80
» XXII	5%	85.90
» XXIII	5%	81.30
» XXIV	5.50%	82.80
» XXV	6%	85.05
» XXVI	6%	84.10
» 1964	6%	91.80
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	98.20
» » 67	6%	84.90
ENI Gela	5.50%	87.60
» 1957	6%	98.65
» 1958	6%	98.40
» 1958/78	6%	93.10
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	86.80
» Sud 1959	6%	94.30
» Sud 1960	5.50%	90.10
» Sud 1961	5.50%	88.90
» Sud-IV	5.50%	95.50
» Sud-V	5.50%	85.10
» Sud-VI	5.50%	83.90
» Sud-VII	5.50%	88.30
» Sud-VIII	5.50%	92.40
» Sud-IX	6%	91.80
IRI 1956/74	6%	96.90
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	96.95
» '57/77 (XX)	6%	95.30
» 1958/78	6%	96.75
» 1959/79	5.50%	88.60
» 1960/80	5.50%	85.—
» 1961/86	5.50%	80.—
» 1963/83	5.50%	81.50
» 1964/82	6%	85.30
» 1965/83	6%	85.10
» STET	6%	99.05
» Elet opt.	5.50%	89.50
Cart. Timavo	7%	98.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,50; dollaro canadese 586,80; corona danese 83,97; corona norvegese 88,14; corona svedese 121,037; fiorino olandese 172,94; franco belga 12,674; franco francese 113,547; franco svizzero 146,26; lira sterlina 1515,45; marco tedesco 170,665; scellino austriaco 24,344; escudo portoghese 22,117; peseta spagnola 9,017.

Cambi per le banconote: dollaro USA 629,50; lira sterlina 1520,50; franco svizzero 147,50; franco francese 113,20; franco belga 12,50; marco tedesco 170,80; scellino austriaco 24,35; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,80; corona danese 83,75; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 46,10, t.p. 46; dracma greca 19,10.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6600; sterlina oro c.n. 5850-6150; marengo svizzero 7100-7500; oro 715-730; argento puro 37000-41000.

TRIESTE

Mercato su base stabile ma senza affari, con lievi correzioni della quota nei due sensi. Buone le migliorie in Generali, Ras, Beni, Pirelli e Fiat priv. Ben disposto il reddito fisso.

Bastogi 2134; Finmare 388; Finsider 669; Sip 2940; Sme 2430; Stet 3310; Ass. Generali 83200; Ass. Italiana 120000; Ras 72300; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 3850; Viscosa priv. 2975; Dalmine 954; Italsider 1046; Cantieri 70; Fiat ord. 3440; Fiat priv. 2310; Terni 249; Anic 1170; Liquigas 192; Montedison 1048; Beni Stabili 4920; Immobiliare 605; Pirelli S.p.A. 3350; Rinascente 364; Rinascente priv. 274; Confitex 915; Confitex priv. 1230.

NEW YORK

Chiusura in tono minore alla Borsa valori di New York dopo una netta ripresa nelle prime ore del pomeriggio, e dopo un avvio già sostenuto. Proprio in chiusura realizzi di beneficio hanno contribuito alla chiusura debole.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso generalmente sostenuta grazie anche ad una ripresa dei corsi a Wall Street. Particolarmente i titoli di Stato hanno realizzato buone migliorie nella speranza di una riduzione del tasso bancario.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DUE «ORE-OIL CARRIER» DA 265 MILA TONNELLATE CIASCUNA

GROSSA ORDINAZIONE SVEDESE AI CANTIERI NAVALI DI POLA

Le navi verranno costruite probabilmente a sezioni secondo tecniche giapponesi e non sembra improbabile l'intervento di dirigenti di produzione da Stoccolma

Un gruppo armatoriale svedese ha commissionato ai cantieri navali di Pola due gigantesche «ore-oil carriers» di 265 mila tonnellate per consegne fra il 1972 e il 1973: queste due unità verranno impiegate in un traffico regolare con partenza dalla Svezia cariche di minerale per l'Estremo Oriente e ritorno in patria con petrolio grezzo. Come avviene per le superpetroliere che ormai solcano sempre più numerose i mari, le due navi «O.O.» avranno dimensioni eccezionali; la lunghezza sarà infatti di 335 e la larghezza di 52 metri. E' da notare che i carichi di minerale trasportati non sono in alcuna relazione con la siderurgia europea, il che ha consentito al gruppo svedese di lanciarsi nella gestione di un tipo di navi che generalmente non è ottimale per gli approvvigionamenti.

E' probabile che a Pola si costruiranno questi giganti, a «pezzi», da saldare fra loro in mare secondo certe tecniche giapponesi. I prezzi jugoslavi sono più bassi. Non si esclude che i progetti sieno svedesi e forse anche taluni dirigenti di produzione.

E' da rilevare che attualmente sono molto numerosi gli armatori che si interessano alla formula delle miniere di dimensioni convenzionali, comprese cioè fra le 35 mila e le 85 mila tonnellate di portata lorda. D'altra parte in questi traffici vengono impiegate anche «bulk carriers» convenzionali. Ad esempio la Tenax Steamship Ltd. e la Nile Steamship Ltd. hanno ordinato, ciascuna, due porta-rinfuse secche da 30 mila tonnellate al cantiere Scott Lithgow della Clyde. Si tratta di commesse per complessivi 7,5 miliardi di lire italiane. Queste navi verranno gestite dal «pool» di porta-rinfuse A.S. Kristian Jebsen di Bergen che fino ad oggi ha commissionato agli stessi cantieri, insieme alle compagnie sue affiliate, 20 «bulk carriers» di cui 12 già consegnate.

Commentando queste ultime ordinazione un rappresentante del gruppo Jebsen ha precisato che il suo armamento occupava già una posizione di rilievo nel commercio delle sabbie minerali e di prodotti chimici diversi esportati dall'Australia in Europa e che le nuove navi sono state progettate specialmente per servire porti a fondali poco profondi e scarsamente equipaggiati. Il gruppo Jebsen, come è noto, dispone attualmente di 28 navi tutte impiegate in traffici regolari di rinfuse con i porti della costa australiana occidentale.

Tornando alle due «O.O.» ordinate ai cantieri di Pola è da ricordare che nelle scorse settimane sono state fatte in taluni ambienti marittimi internazionali, parecchie osservazioni circa le grandi navi e i «superporti» senza fare distinzioni fra unità «O.O.» e «O.B.O.» (trasporto petrolio, rinfuse secche in genere, minerale); fra le navi della prima categoria e quelle delle altre due vi è una piccola sfumatura, molto importante però sul piano tecnico. Le «O.O.» e le «O.B.O.» infatti, trovano impiego in traffici a lunga distanza verso regioni ben determinate e per questo il loro programma di gestione è nettamente diverso da quello delle porta-rinfuse convenzionali adibite a traffici generici.

RENDE IL 9 P.C. IL DENARO IN ITALIA

Milano, 2

Il rendimento del denaro investito in Titoli di Stato, equiparati od obbligazionari ha oramai raggiunto il 9 per cento in Italia. Ne dà notizia Mediobanca con la diffusione dell'indice settimanale del rendimento. Secondo l'ultima elaborazione relativa alla media della scorsa settimana, il rendimento del mercato del reddito fisso è, infatti, salito a toccare 8,918 p.c. rispetto all'8,465 p.c. della precedente.

La vivacità del movimento (un tasso di rendimento in ascesa presuppone, ovviamente, il calo dei prezzi, poiché le «cedole» restano invariate) in una sola settimana ha comportato sensibili variazioni nella valutazione del capitale presente sul mercato. Attualmente il «reddito fisso» presente sul mercato assomma a circa 25 mila miliardi di lire: una oscillazione in aumento da 8,465 ad 8,918 p.c., implica una flessione dei prezzi relativa pari al 5,3 p.c. Riportando sul totale dei 25 mila miliardi si ha una perdita di capitalizzazione pari a circa 1325 miliardi di lire.

L'assemblea ordinaria degli azionisti della Ing. C. Olivetti e C. S.p.A. si terrà ad Ivrea il 24 marzo. L'annuncio di convocazione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Lo ordine del giorno dell'assemblea prevede l'approvazione del bilancio e del conto profitti e perdite relativi all'esercizio 1969, la nomina del consiglio d'amministrazione e del collegio sindacale.

Le esportazioni di «pecorino romano» e «pecorino siciliano» negli Stati Uniti e in Canada sono sottoposte a preventivo controllo qualitativo. Lo stabilisce un decreto del Ministro del commercio con lo estero, di concerto con il Ministro dell'agricoltura. Il controllo tende ad accertare la conformità del prodotto esportato alle caratteristiche stabilite con decreto presidenziale 30-10-1955. Il controllo può essere eseguito nello stabilimento in cui è custodito il prodotto da esportare e può essere ripetuto in ogni momento prima della partenza, anche nei porti di imbarco.

L'ANNUNCIO DATO A LONDRA

«Gruppo combinato» tra Pirelli e Dunlop

Londra, 2

La Pirelli S.p.A. di Milano, la Pirelli internationale S.A. di Basilea e la Dunlop Co. di Londra hanno convenuto di procedere ad una fusione delle loro attività produttive. Secondo il primo annunzio ciascuno dei due gruppi assumerebbe una partecipazione azionaria di estremo rilievo nell'altra, in una misura compresa fra il 40 e il 49 per cento.

L'annuncio è stato diramato a Londra dalla Dunlop riferendo che «si spera che durante i prossimi mesi gli studi legali e fiscali e le valutazioni, basate sui risultati passati e sulle prospettive attuali, possano essere completati così da consentire la convocazione delle rispettive assemblee straordinarie, prima della fine dell'anno».

Il gruppo «combinato» verrebbe ad assumere una dimensione di circa 2256 milioni di dollari di fatturato annuale e potrebbe rivaleggiare per entità con la Firestone Tire and Rubber company nella graduatoria dei produttori mondiali di prodotti di gomma.

Sir Reay Geddes, presidente della Dunlop, ha ricordato che «esistono almeno sei buone ragioni per una fusione delle attività produttive dei due gruppi».

In primo luogo si darebbe vita ad un complesso in grado di rivaleggiare con la Firestone e la Good Year. Inoltre è da rammentare che le risorse tecnologiche e l'inserimento geografico delle due società è complementare e, quindi, utilmente integrabile.

Il presidente della Dunlop ha sottolineato come, alla presenza Pirelli nel Sud Europa e nell'America Latina si contrappone la presenza Dunlop nell'America del Nord, nella Europa del Nord e nei paesi del Commonwealth.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	11.80	12.93
Robeco	fior.	239.50	—
Rolinco	»	191.—	—
Fidelity c.f.	doll.	11.19	12.23
Fidelity f.	»	15.20	16.61
Fidelity t.f.	»	23.23	25.39
Italamerica	fr. bel.	510.—	—
International	»	386.—	—
Fonditalia	doll.	12.04	—
Interitalia	lire	9189	9740
Interfond	doll.	10.81	11.50
Capitalia	fr. bel.	504.—	—
Intertrust	doll.	10.05	10.92
Itac	fr. sv.	241.50	243.50
US Italia		—	—
Euro P. I.	fr. sv.	100.60	—

«TIRANO» SEMPRE LE ESPORTAZIONI DI SCARPE

Roma, 2

Le esportazioni di scarpe italiane in tutto il mondo continuano a «tirare» e ad assicurare al nostro Paese un introito valutario che, nel 1969, ha superato nettamente i 300 miliardi di lire. Il valore delle esportazioni italiane di calzature nei primi dieci mesi dell'anno scorso è stato infatti di 286,77 miliardi — secondo i dati ISTAT — con un incremento del 32 p.c. rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'incremento in termini quantitativi è stato inferiore (+24 p.c., da 115,4 a 142,9 milioni di paia), in quanto si è avuto un aumento del prezzo medio di esportazione per paio da 1.880 lire nei primi dieci mesi del 1968 a 2.010 lire nello stesso periodo del 1969. E' interessante rilevare, a questo proposito, come i prezzi al dettaglio delle calzature nel nostro Paese vadano, in base alle rilevazioni dell'ISTAT, da un minimo di 3.250 lire ad un massimo di 6.600 lire, per i tipi di media qualità, a seconda delle zone di vendita.

RECORD DI INDEBITAMENTO VERSO LA BANCA D'ITALIA

LE SPESE DELLO STATO SQUILIBRANO LA MONETA

I riflessi degli scioperi dei funzionari finanziari

Roma, 2

I prelievi del Tesoro presso la Banca d'Italia, volti a fronteggiare gli impegni pubblici di spesa, hanno costituito la causa pressoché esclusiva dell'incremento della circolazione cartacea italiana. Ne fornisce notizia la Banca d'Italia nella sua situazione dei conti al 31 gennaio: situazione dalla quale si deducono due elementi di particolare interesse.

L'indebitamento del Tesoro verso la Banca centrale ha raggiunto in gennaio un record con un prelievo di 648 miliardi ed un debito totale, mai raggiunto, di 4,854 miliardi. Questi dati devono essere posti in relazione da una parte con la dilatazione della spesa pubblica, cui il Ministro per il Tesoro on. Emilio Colombo si riferì in una intervista concessa il 31 gennaio scorso («frenare con risolutezza la crescita della spesa corrente del settore pubblico») dall'altra con i perduranti scioperi nell'amministrazione dello Stato che stanno facendo pesantemente sentire i loro effetti sul gettito fiscale.

In secondo luogo è da rilevare che tutti i settori della economia hanno concorso a fronteggiare questa domanda dello Stato. In un anno, infatti, la Banca d'Italia ha erogato al netto allo Stato 1733 miliardi di lire e solo 54 miliardi di sconti ed anticipazioni alle banche italiane. Si è provveduto alla copertura della occorrenza con vendita di 574 miliardi di lire in valuta estera.

LE AZIENDE INFORMANO



Alla Standa sono in vendita (prezzi tra le 400 e le 800 lire) questi barattoli in vetro biancolatte colorati a smalto vetrificato e che a una evidente utilizzazione pratica, uniscono il pregio di una moderna e divertente linea estetica di gusto estremamente giovane

CORSO A ROMA SUGLI IMBALLAGGI

Il problema della conservazione e preservazione dei prodotti durante il trasporto dalla produzione alla vendita al dettaglio, è di estrema importanza, specialmente oggi che in regime concorrenziale spinto, le aziende debbono ridurre accuratamente ogni costo. Lo imballaggio per il trasporto è vincolato da molteplici fattori tecnici che devono ovviare ad altrettanti problemi posti dall'impilamento, dalla movimentazione, dai sistemi di confezionamento, dalla temperatura e umidità, dalle forme e resistenze dei contenuti e dei contenitori, ecc.

Il Centro Europeo Coordinamento Istruzione Lavoro (Roma, via di Villa Patrizi 4, tel. 866043-855101) ha ritenuto quindi opportuno proporre ai responsabili del settore un aggiornamento sulle tecniche più recenti di studio degli imballi e dei relativi materiali, tecniche le quali consentono soluzioni ottimali. Il seminario avrà luogo a Roma il 13 e 14 marzo 1970 e sarà diretto dal dott. Antonio Maddi, noto esperto in imballaggio e confezionamento.

IL «BATTELLE INSTITUTE» IN ITALIA

Il Battelle Memorial Institute, dopo più di quarant'anni di attività, organizzazione senza scopo di lucro, è diventato, coi suoi 7000 dipendenti, uno dei più importanti istituti privati di ricerche nel mondo. Nei quattro principali centri (Columbus e Richland negli Stati Uniti, Francoforte e Ginevra in Europa), oltre 2500 ricercatori a livello universitario lavorano per la ricerca applicata nei settori della chimica, biologia, fisica, metallurgia ed engineering.

Il Battelle Ginevra ha creato in Italia una nuova società, Battelle S.p.A. — con sede a Milano — allo scopo di incrementare la collaborazione tra gli ambienti italiani interessati alla ricerca e i laboratori del Battelle, e mettere a disposizione degli industriali le competenze tecniche ed economiche dei suoi ricercatori. Funzione del Battelle è di mettere la scienza al servizio dell'industria e degli organismi pubblici e governativi e di studiare l'evoluzione economica di un mondo soggetto a trasformazioni sempre più accelerate.

DELEGAZIONE DEL GIRF ALL'ISTITUTO DI SANITÀ

Il primo atto del GIRF - Gruppo per la incentivazione della ricerca scientifica della industria farmaceutica italiana, costituitosi in Italia allo inizio dell'anno, è stato l'invio di una sua delegazione allo Istituto Superiore della Sanità. La delegazione GIRF è stata ricevuta dal prof. Marini Bettolo, direttore dell'Istituto Superiore della Sanità, al quale sono stati illustrati diffusamente gli scopi del GIRF che ha il fine di incentivare e valorizzare la ricerca farmaceutica in Italia. L'alta autorità scientifica ha dichiarato di essere disposta a dare concreti suggerimenti per l'azione futura del GIRF e ha espresso il suo vivo compiacimento per questa iniziativa che vede, per la prima volta in Italia, un gruppo di aziende farmaceutiche farsi promotore di un piano scientifico comune per contribuire alla sicurezza sociale. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del GIRF, via Casilina 125, 00176 Roma.

NEL PERIODO FRA L'OTTOBRE '68 E L'OTTOBRE '69 AUMENTI ALL'INGROSSO DEL 6,41 P.C.

MATERIE PRIME E COMMERCIO TRA LE ORIGINI DEI RINCARI

I più elevati oneri per l'apparato distributivo hanno inciso notevolmente sui prezzi al dettaglio Soltanto come maggiori utili di intermediazione sono stati assorbiti ben settanta miliardi di lire

Roma, 2

Gli aumenti dei prezzi delle materie prime internazionali ed i crescenti oneri della commercializzazione interna sono — secondo i dati ufficiali dell'ISTAT — i fattori più importanti fra quelli che concorrono a determinare l'aumento dei prezzi nel nostro Paese. Le più recenti comunicazioni ufficiali consentono di stabilire che gli aumenti sono stati pari al 6,41 p.c. nei prezzi all'ingrosso ed al 3,71 p.c. in quelli al consumo nel periodo compreso fra l'ottobre 1968 e l'ottobre del 1969

Un raffronto diretto tra i due indici è impossibile poiché le basi di calcolo differiscono radicalmente. Nei prezzi all'ingrosso, infatti, confluiscono — secondo quanto pubblicato su «Metodi e norme» dell'ISTAT — le variazioni di una serie di beni e servizi utilizzati per la esportazione, per l'utilizzo immediato delle imprese produttive o come beni da investimento da parte delle stesse. L'indice dei prezzi al consumo calcola invece le variazioni dei beni e servizi di normale uso da parte dello operatore famiglia. In moltissimi casi (onorari professionali, artigianato, lavori domestici, energia elettrica, canoni utenze, abitazioni, trasporti pubblici, istruzione) si tratta di servizi che, per loro natura non provengono dal settore all'ingrosso e non risentono quindi delle variazioni di prezzo verificatesi in quel comparto.

I metodi di calcolo utilizzati dall'ISTAT nella compilazione dei propri indici, uniti alla conoscenza delle tavole intersettoriali dello stesso ISTAT, rendono possibile — ad esempio — accertare che l'aumento del 6,41 p.c. registrato dai prezzi all'ingrosso in un anno ha influito sulle forniture del commercio al dettaglio solo nella misura del 2,88 p.c. Esattamente il settore agricolo ha trasmesso al rispettivo dettaglio aumenti che, comparati alle quantità assorbite, si sono tradotti per il commercio al dettaglio in un maggior onere dello 0,70 p.c. sul suo fatturato totale. In altre parole l'indice all'ingrosso dei prodotti agricoli, risultato aumentato del 7,8 p.c., ha inciso sull'indice generale, sempre all'ingrosso, dell'1,42 p.c. Questo tasso si dimezza poi al consumo se si considera che il dettaglio acquista solo la metà dei prodotti totali del settore fornitore.

Lo stessi tipo di ricostruzione, sempre sui dati ufficiali dell'ISTAT, porta a constatare che le industrie alimentari hanno inserito in questa sorta di volano di trasmissione aumenti per lo 0,69 p.c. in un anno; le industrie agricole-zootecniche non alimentari lo 0,80 p.c.; i prodotti combustibili lo 0,01 p.c.; lo 0,61 p.c. le metalmeccaniche e lo 0,07 p.c. le industrie chimiche; in totale, appunto, il 2,88 p.c. di maggior onere — a parità di quantità acquistate — per il settore del commercio al dettaglio. Dal punto di vista del commercio al consumo, l'indice relativo ed i metodi utilizzati per calcolarlo rendono possibile accertare gli aumenti di prezzo applicati dal settore commerciale, escludendo completamente i servizi di altra natura.

Si osserva così che l'aumento dell'indice dei prezzi di dettaglio, che è stato del 3,71 p.c. nel periodo ottobre 1968-ottobre 1969, per lo 0,54 p.c. è provenuto dai settori extra-commerciali, mentre per il 3,17 p.c. è stato determinato dai settori commerciali propriamente detti. Ecco la partecipazione al totale dei singoli comparti di commercializzazione: alimentari, bevande e tabacco l'1,86 p.c., vestiario e calzature lo 0,37 p.c., igiene e salute lo 0,12 p.c., beni di uso durevole e non durevole lo 0,20 p.c., trasporti lo 0,25 p.c., beni culturali e ricreativi la 0,22 p.c., altri beni diversi lo 0,08 p.c., combustibili lo 0,07 p.c.

Se si tiene conto che il settore commerciale nel corso del 1969 dovrebbe aver registrato un fatturato non lontano dai 23 mila miliardi, la differenza tra il 2,88 p.c. di aumento in termini di prezzi all'ingrosso, contro il 3,17 p.c. al consumo, comporta un aggravio ulteriore dello 0,3 p.c. per l'operatore famiglia: cioè 70 miliardi assorbiti dai dettaglianti come maggior utile di intermediazione. In termini più generali, sia l'indice all'ingrosso che al consumo, hanno fatalmente avvertito l'impennata registrata dai prezzi delle materie prime internazionali, particolarmente oneroso per un paese, come l'Italia, tributaria pressoché integralmente di questi prodotti. Negli ultimi 12 mesi, infatti, l'indice internazionale delle merci, calcolato dall'Associated Press-Dow Jones, ha messo in luce un aumento medio corrispondente al 12,5 p.c.

Questo valore può portare a concludere come notevoli incrementi di produttività nei settori industriali e del commercio all'ingrosso abbiano reso possibile trasferire solo una parte limitata di questo inasprimento di costi sui loro destinatari, mentre il settore dei dettaglianti ha trasferito al consumatore la totalità dello onere recepito «a monte» con un ulteriore inasprimento del 10 p.c. (dal 2,88 al 3,17 p.c.).

SECONDO DATI ELABORATI DALL'UNIVERSITÀ DI PENNSYLVANIA

I COMPUTERS NON PREVEDONO RECESSIONE NEGLI STATI UNITI

L'aumento dei prezzi non dovrebbe superare il 3 per cento

Milano, 2

Lo scorso novembre — scrive la rivista economico-finanziaria americana «Business Week» — le previsioni economiche basate sul modello econometrico della Wharton School dell'Università della Pennsylvania annunciavano che gli Stati Uniti si erano appena avviati verso un periodo di recessione benigna. Secondo le stesse previsioni il prodotto nazionale lordo, dopo un assestamento dovuto all'incremento dei prezzi, sarebbe diminuito nell'ultimo trimestre del 1969 e, dopo un'ulteriore leggera diminuzione nei primi sei mesi di quest'anno, si sarebbe ripreso nella seconda metà. Ora, alimentati dai dati statistici relativi all'andamento economico di un altro trimestre, i computer prevedono che non vi saranno recessioni nel 1970 e che il tasso d'inflazione sarà minore.

Il prodotto nazionale lordo dovrebbe raggiungere, in dollari attuali, i 974 miliardi di dollari (612.646 miliardi di lire) invece dei 980 miliardi di dollari (616-646 miliardi di lire) preventivati in precedenza; questa cifra è fra le più basse per il 1970, finora anticipate dagli esperti. L'aumento dei prezzi dovrebbe aggirarsi nella seconda metà dell'anno, attorno ad un modesto tasso annuale del 3 per cento contro il 4,6 per cento dell'ultimo trimestre del 1969. I computer della Wharton School prevedono che il prodotto nazionale lordo reale cali ancora — più o meno — di un miliardo di dollari (629 miliardi di lire) in questo trimestre e di circa 800 milioni di dollari, pari a oltre 503 miliardi di lire, nel periodo aprile-giugno, per poi risalire abbastanza rapidamente tanto da registrare un incremento reale dello 0,50-1 p.c. per l'intero 1970 rispetto al livello del 1969.

Come risultato si avrà un aumento della disoccupazione — fino al 4,5 p.c. — nei primi sei mesi, ma una diminuzione nella seconda metà dello anno che porterà il tasso annuale al 4,2 p.c. molto vicino a quello previsto da Arthur F. Burns, presidente della Federal Reserve Board (la banca centrale statunitense) e da Paul W. McCracken, capo del gruppo dei consiglieri economici.

CONTAINERS ITALIANI VERSO LA ROMANIA

Genova, 2

Una missione tecnica italiana è stata ricevuta a Bucarest dal Ministro dei trasporti della Romania, Stefan Pavel. Nel corso dell'incontro sono stati discussi problemi relativi all'avvio di trasporti con containers nella Repubblica romena. Sempre a Bucarest, la missione ha avuto anche contatti con esponenti dei ministeri dell'industria e del commercio estero, nonché con dirigenti dell'Ente di Stato per le esportazioni. Nel corso delle diverse riunioni, i dirigenti della «Morteo Soprefin» (gruppo IRI - Finsider) hanno illustrato agli esponenti degli enti competenti romeni, anche con l'ausilio di documentazioni filmate, i problemi tecnico-economici connessi alla progettazione, alla costruzione e allo esercizio dei containers di vari tipi, con particolare riguardo a quelli realizzati in Italia dalla «Morteo-Soprefin», idonei al trasporto di merci deperibili.

Queste iniziative rientrano nel quadro di un programma avviato alla fine del 1968, che ha portato ad analoghi contatti della «Morteo Soprefin» con esponenti di altri paesi d'Europa, a visite di delegazioni tecniche in Italia e ad incontri negli stessi paesi esteri. L'interesse degli enti statali romeni è rivolto in modo particolare ai containers isotermici e refrigerati della «Morteo Soprefin», in relazione all'esigenza di quel paese di incrementare e perfezionare il sistema dei trasporti alimentari. Altre riunioni italo-romene sono in programma per un proseguimento delle discussioni iniziate.

AL PROCESSO ALL'EX DIRETTORE DEL PERIODICO «LOTTA CONTINUA»

IL P.M. CHIEDE PER BELLOCCHIO UNA CONDANNA A SEDICI MESI

Pesante requisitoria durata oltre un'ora - L'imputato accusato di istigazione alla violenza e alla sovversione - L'interrogatorio da parte del presidente

Milano, 2

Con la richiesta di una condanna a 13 mesi di reclusione e 3 mesi di arresto, il Pubblico Ministero dott. Caizzi ha concluso la sua requisitoria al processo contro il pubblicista Pier Giorgio Bellocchio, autore di una serie di articoli sul periodico «Lotta continua». Il rappresentante della Pubblica Accusa ha sostenuto che la colpevolezza del Bellocchio era provata in ordine ai reati di: apologia di reato, istigazione di militari a disobbedire alle leggi, pubblicazione di notizie false e tendenziose. Il magistrato ha unificato nell'unica accusa di apologia di reato le tre imputazioni di: apologia di reato, istigazione a delinquere e propaganda e apologia sovversiva contenute nel capo d'accusa.

Nella sua requisitoria, che si è protratta per circa un'ora, il dott. Caizzi ha detto che la lettura degli articoli incriminati porta all'accertamento di una nuova impostazione politica secondo la quale si debba ricorrere in Italia alla violenza per risolvere questioni sindacali, sociali e politiche. «Negli ultimi tempi questa impostazione è stata portata nel nostro Paese da gruppi estremisti di sinistra ed è frutto di un'elaborazione dottrinale di cui sono appunto un esempio le copie della rivista che sono oggi sul banco della Corte. Così si parla anche di guerriglia su modelli stranieri: come il Vietnam e la Bolivia. Potremmo concordare con la esistenza di un'impostazione del genere — ha aggiunto il dott. Caizzi — solo se si limitasse a esperienze di tipo dottrinario. Ma qui si vogliono prendere di peso esperienze di altri Paesi e applicarle violentemente in Italia, adattando metodi di lotta che sono estranei al nostro Paese.

«Dire se questo è provinciale e infantile — ha aggiunto il Pubblico Ministero — non è compito mio. Certo queste impostazioni vengono diffuse su giornali che, come „Lotta continua», non hanno un peso rilevante. Ma questo è molto relativo: i risultati raggiunti sul piano della violenza sono infatti inoppugnabili. Certo, non si può far risalire la responsabilità di ogni singolo episodio agli autori di quegli scritti, ma non si può negare che l'incitazione alla violenza ci sia stata. Il fatto è — ha detto ancora il dott. Caizzi — che non si ha fiducia nei tempi della democrazia. Così a esempio dal padrone si vuole ottenere tutto e subito, magari facendo la concorrenza ai sindacati o ai partiti. Inoltre c'è il tentativo di strumentalizzare quella che si suole chiamare „repressione". In realtà — ha detto il Pubblico Ministero — non si tratta di repressione ma della difesa dello Stato e dei valori che lo Stato rappresenta e che sono radicati nella Costituzione repubblicana. La violenza — ha concluso il dott. Caizzi — va comunque colpita allo scopo di tutelare gli istituti democratici».

L'interrogatorio dell'imputato, avvenuto in precedenza, è durato un'ora e mezzo ed è stato seguito con estrema attenzione dalla folla che gremiva l'aula e dai numerosi giornalisti e avvocati presenti. La prima domanda del presidente dott. Curatolo mirava a stabilire se lo imputato era direttore responsabile del periodico «Lotta Continua» nel novembre scorso. «Nessun articolo — ha aggiunto il presidente — risulta firmato. Desidero sapere se lei ha letto questi articoli».

Bellocchio: «Solo dopo che erano stati pubblicati».

Presidente: «Ha rilevato nulla che fosse a suo giudizio in contrasto con le leggi?».

Bellocchio: «No».

Presidente: «Non c'era proprio nulla da correggere o da modificare? Glielo chiedo perché va stabilito se lei deve rispondere di questi reati per colpa o per dolo. Non riteneva che ci fosse qualcosa di obiettivamente censurabile negli articoli pubblicati sul periodico da lei diretto?».

Bellocchio: «Ritenevo che si trattasse di un diritto di cronaca. Del resto condivido nella sostanza il significato politico di quegli articoli e ritengo che nessuno di essi configuri un particolare reato».

L'imputato, rispondendo ad altre domande del presidente, ha poi detto di non essere laureato e di non conoscere con esattezza la tiratura di «Lotta continua»: «Qualche migliaio di copie», ha risposto Bellocchio. L'imputato è stato poi interrogato punto per punto sui singoli capi d'imputazione. Il primo di essi riguarda un articolo pubblicato il primo novembre scorso con il titolo «Battaglia a Pisa» nel quale si afferma tra l'altro che «sabato cinque ottobre, per più di sette ore, oltre duemila proletari hanno dato battaglia contro la polizia nel centro di Pisa, tenendola in scacco e infliggendole una pesante batosta. Quello che è assolutamente importante è che c'è stata adesione attiva e di massa di tutta la popolazione. Segno evidente dell'odio generale di tutta la popolazione verso lo Stato e le forze dell'ordine».

Presidente: «Lei cosa dice in merito a queste frasi?».

Bellocchio: «C'è una cronaca degli avvenimenti e poi un'opinione sugli stessi che io condivido».

Presidente: «E' esatto che „tutta la popolazione" prova odio verso lo Stato e le forze dell'ordine?».

Bellocchio: «Come si fa a dire tutta o quasi tutta? Non esiste un modo oggettivo di pubblicare notizie».

Rispondendo poi ad altre domande, Bellocchio ha affermato di condividere pienamente l'affermazione pubblicata su «Lotta continua» il 7 novembre scorso, e cioè che «l'unica soluzione è la rivoluzione». «Del resto — ha ricordato l'imputato — la rivoluzione non è solo una scelta del proletariato. Basti pensare alla rivoluzione francese attuata dalla borghesia contro il potere regio».

Presidente: «Ma lei ritiene che se ne possa fare propaganda su un giornale?».

Bellocchio: «Il concetto di rivoluzione è vecchio quanto l'uomo. Da almeno cento anni il proletariato lotta per la sua emancipazione armata. Queste cose accadono oggi nell'America Latina, in India, in Africa. Anche negli statuti di alcuni partiti italiani come il PCI e il PSIUP si parla apertamente di rivoluzione. Nel 1960, di fronte al tentativo di un colpo di stato, il PSI fece appello alle masse, ipotizzando addirittura una guerra civile contro il pericolo di un colpo di stato reazionario. Però, perché la rivoluzione scoppi davvero o riesca, occorre l'esistenza di situazioni oggettive. Non basta parlarne per fare una rivoluzione».

L'imputato ha quindi negato che l'articolo sia un'apologia del reato di violenza alla forza pubblica. «Si fa solo — ha detto — una constatazione, e cioè che la classe operaia, se attaccata, dimostra la sua forza». L'imputato ha poi contestato alcune imprecisioni nella redazione di un capo d'imputazione, precisando che in un articolo di «Lotta continua» era scritto che la polizia aveva sparato in via Larga «ad altezza d'uomo», ma con l'aggiunta che si trattava solo di candelotti lacrimogeni e che c'erano stati schiaffi tra ufficiali e guardie mentre nel capo d'imputazione si legge che sarebbero stati gli agenti a prendere a schiaffi gli ufficiali.

TRE SCOMPARSI sulle Apuane

Firenze, 2

Due professionisti fiorentini, il dott. Brunello Tordini di 32 anni, assistente alla clinica universitaria dell'ospedale di Careggi, abitante in via di Marignolle 26, e la moglie di questi, signora Carolina Nardi, 31 anni, sono scomparsi da ieri mattina durante una escursione sulle Alpi Apuane.

I due professionisti e la signora erano partiti ieri mattina da Firenze, per recarsi in escursione sulla Pania Secca, nel gruppo delle Apuane. Poiché né ieri sera né stanotte essi hanno fatto ritorno alle rispettive abitazioni, stamane i familiari hanno avvertito i carabinieri della stazione di Seravezza, che hanno dato l'avvio alle ricerche.

Le Apuane fino da ieri sono battute da violente tempeste di neve per cui le ricerche si sono rivelate difficilissime e purtroppo del tutto negative.

Stasera, con il sopraggiungere dell'oscurità e in seguito all'intensificarsi della bufera di neve, le ricerche sono state sospese per essere riprese domattina.

Ha scoperto l'ordigno



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — L'agente di sicurezza etiopico che, domenica sera, ha scoperto l'ordigno a bordo del quadrigetto in partenza per Atene, fotografato ieri all'aeroporto romano di Fiumicino

MODERNO CENTRO DI ASSISTENZA E RICOSTRUZIONE

Inaugurata la nuova sede della Fiat in Inghilterra

Sottolineato da Agnelli il significato della importante realizzazione - La «128» per «Car» è la vettura dell'anno

Londra, 2

Il presidente della Fiat dott. Gianni Agnelli ha inaugurato questa mattina, a Brentford, nel Middlesex, la nuova sede della «Fiat England», un complesso industriale dalla superficie di 16 mila metri quadrati che rappresenta l'ultimo stadio dell'espansione della rete dei servizi Fiat nel Regno Unito. Il centro, alla cui inaugurazione hanno presenziato il Sindaco di Brentford, Usher, e l'ambasciatore d'Italia a Londra, Raimondo Manzini, viene ad aggiungersi all'imponente deposito per la importazione e la distribuzione di vetture Fiat esistente a Dover e al più recente impianto del costo di 750 milioni di lire, per la messa a punto e la manutenzione delle automobili installato a Warrington, nel Lancashire. Il centro di Brentford rappresenta il risultato della cooperazione fra la direzione della Fiat di Londra e una squadra di specialisti forniti dalla sede centrale di Torino. La struttura e l'andamento del centro sono stati progettati sulla falsariga degli analoghi centri Fiat esistenti in Italia e all'estero.

Il «Service Centre» provvede alla manutenzione della vettura e a qualsiasi genere di riparazione fra cui una completa «ricostruzione» della stessa. Esso è dotato di un carrello convogliatore dalla velocità variabile che può smistare fino a mille vetture al giorno ad una catena di manutenzione condotta da un capogruppo e da 7 operai specializzati. Vi sono inoltre 5 settori specializzati in lavori di vario tipo e 220 officine. Le sole installazioni di macchinari specializzati sono costate 350 milioni di lire. Ampio spazio è riservato ai magazzini per il deposito di 35 mila parti di ricambio valutate circa 240 milioni di lire. Fanno parte del centro una scuola di addestramento per tecnici, officine e magazzini per il personale e uffici per l'amministrazione, oltre ad un cinema, una sala per conferenze, mensa, servizi docce, un centro medico, sale di ricreazione ed un settore per calcolatori elettronici i cui lavori verranno completati entro il 1970.

Nel suo discorso il presidente Agnelli ha ricordato che i nuovi impianti testimoniano l'importanza che la Fiat attribuisce alla sua presenza nell'importante mercato automobilistico del Regno Unito i cui rapporti risalgono a 70 anni fa e dove la Fiat intende continuare ad investire. Il dott. Agnelli ha sottolineato inoltre che, la Fiat ritiene che il servizio costituisca un elemento insostituibile nell'espansione dell'automobile. A Brentford, ha concluso il dott. Agnelli, la Fiat ha inteso mettere a disposizione dei clienti inglesi, non soltanto gli impianti e l'assistenza più progrediti, ma costituire un modello che possa stimolare e guidare l'organizzazione dei «Dealers» (venditori) verso forme di assistenza sempre più moderne ed efficienti.

Al presidente della Fiat, dott. Giovanni Agnelli, è stato consegnato, nel corso di una cerimonia svoltasi all'hotel «Carlton Tower» di Londra, il trofeo «Vettura dell'anno», attribuito alla Fiat 128 dalla rivista automobilistica inglese «Car». Con questo nuovo riconoscimento è la terza volta che la «128» viene scelta a rappresentare la «Vettura dell'anno» da giurie internazionali in tre diversi paesi.

Alla competizione organizzata da «Car» ha partecipato una giuria di 19 membri in rappresentanza di 11 Paesi, tra cui Australia e Giappone, oltre ai redattori della rivista stessa che hanno preso in esame 70 modelli di auto presentati nel 1969. Per la «128» hanno votato anche centomila lettori della rivista. Ai membri della giuria era stato chiesto di valutare «l'intuizione tecnico - progettativa» insita nei modelli considerati. Su questo punto soltanto la «Fiat 128», caratterizzata come è noto dalla trazione anteriore con motore trasversale, 1116 cmc., albero a camme in testa, ha ottenuto il massimo dei voti, ciò che conferma il prestigio acquisito da questo nuovo modello sui mercati internazionali.

Presentata per la prima volta alla stampa nell'aprile del 1969, la «Fiat 128» è stata scelta quale «Vettura dell'anno» dalle giurie delle riviste «Teknikens Varld» (Svezia), «Autovisie» (Olanda), e ora dalla rivista inglese «Car». La Fiat aveva già vinto altri trofei nel 1966 con la «124» e nel 1967 con la «125». In un breve discorso, il presidente della Fiat ha ringraziato la giuria della rivista «Car» per il riconoscimento dato alla «Fiat 128», la cui affermazione è basata sull'armonico rapporto esistente fra valori tecnici, estetici e di prezzo.

NEL 1969 IN ITALIA 31 milioni di turisti

Roma, 2

Oltre 31 milioni di stranieri sono entrati in Italia nel 1969: una cifra-record, largamente superiore a quella degli anni precedenti. Si tratta, secondo i dati provvisori dell'ENIT, di 31.232.600, con un aumento dell'8,3 per cento rispetto al 1968.

Il totale degli ingressi va così suddiviso: attraverso i transiti stradali: 23.847.100 (+8,10 per cento rispetto all'anno precedente); attraverso i transiti ferroviari: 4.490.600 (+5,1 per cento) porti 454.900 (+20,9 per cento); aeroporti 2.440.000 (+15 per cento). Gli aumenti registrati ai transiti stradali e ferroviari riguardano tutti i confini.

Questi gli arrivi relativi alla strada: 5.338.900 (+0,2 per cento nei confronti del '68) dai transiti con la Francia; 6.799.000 (+16,0 per cento) da quelli con la Svizzera; 6.851.400 (+9,3 per cento) da quelli con l'Austria; 4.857.800 (+5,9 per cento) da quelli con la Jugoslavia. Ferrovia: Francia 753.400 (+16 per cento); Svizzera: 2.220.900 (0,3 per cento); Austria: 1.074.700 (+8,3 per cento); Jugoslavia: 441.600 (+5,7 per cento).

Dicembre ha discretamente contribuito alla chiusura positiva del turismo 1969. Gli stranieri che hanno varcato le frontiere nell'ultimo mese dell'anno assommano, sempre secondo i primi calcoli, a 1.252.700 (+5,2 per cento rispetto al dicembre '68) così distribuiti: 898.900 (+8,8 per cento) dai transiti stradali; 2.460.800 da quelli ferroviari (—8,1 per cento); 13.200 (+10,9 per cento) via mare; 93.800 (+12,1 per cento) via aerea. In particolare, per la strada, la unica flessione (—11,1 per cento) si è avuta ai transiti con la Jugoslavia.

BIMBA DI UN ANNO muore bruciata

Benevento, 2

Una bambina di un anno, Carmela Jovine, è morta in seguito all'incendio di un materasso di plastica, causato da una fiammata sprigionatasi da una stufa a gas, che era poco distante.

Il fatto è accaduto nell'abitazione della piccola, in corso Caudino, ad Airola. La bambina si trovava su un seggiolone quando le fiamme si sono propagate ai vestiti e le hanno procurato gravi ustioni in tutto il corpo. Alle grida della piccina, è accorsa la madre.

Vani, però, sono stati tutti i tentativi di soccorso.

RINVIO AL 9 APRILE per il processo De Lorenzo

Roma, 2

Il processo per diffamazione intentato da Giovanni De Lorenzo contro i giornalisti dello «Espresso» Gianni Corbi e Carlo Gregoretti e contro il generale Paolo Gaspari, è stato rinviato dai giudici della prima sezione del Tribunale penale al 9 aprile, per l'inizio della discussione.

CAPISCONO L'INGLESE

CANI POLIZIOTTO «impareranno» l'arabo

Londra, 2

Le autorità inglesi hanno deciso di inviare un ispettore di polizia nel Libano per studiare la maniera migliore per far sì che cani polizioni «imparino» l'arabo. Se non dovesse essere possibile, saranno i poliziotti libanesi che dovranno imparare l'inglese.

Il fatto è che questi superbi esemplari di alsaziani sono stati addestrati ai loro compiti in Gran Bretagna e rispondono solo a comandi dati in inglese. Lo ispettore di polizia John Howell andrà così a Beirut su richiesta del Governo libanese.

SVIENE AL PIANO dopo quindici ore

Sydney, 2

Il pianista Peter Evans è stato portato via svenuto dopo avere suonato per quindici ore consecutive: sperava di poter portare a termine l'esecuzione di «Vexations», un pezzo per pianoforte composto nel 1918 da Erik Satie. «Vexations» è stato suonato soltanto quattro volte perché l'esecuzione dura 24 ore.

TRAGICO FATTO DI SANGUE IN UN UFFICIO DELL'ESATTORIA CONSORZIALE DI CAGLIARI

FULMINA A COLPI DI PISTOLA IL PRESUNTO AMANTE DELLA MOGLIE

Dopo la sparatoria l'assassino ha tentato la fuga ma è stato prontamente bloccato da quattro impiegati La donna, che viveva separata dal marito, è stata da questi duramente picchiata poco prima del delitto

Cagliari, 2

Un impiegato dell'Esattoria consorziale di Cagliari — Ezio Frongia di 33 anni, nato a Tonara (Nuoro), ma residente a Quartu San Elena, a 8 chilometri da Cagliari — è stato ucciso con 4 colpi di pistola da Francesco Nieddu di 48 anni, nato a Tresnuraghes (Nuoro), residente a Cagliari, in via Timavo. Il Nieddu ha sparato al Frongia negli uffici dell'esattoria poco dopo l'apertura.

Ezio Frongia è stato colpito da 4 proiettili che gli hanno leso organi vitali. Un proiettile lo ha colpito all'inguine, un'altro alla spalla e due ai polmoni. Francesco Nieddu, invece, è rimasto ferito dal ritorno del carrello della pistola — una «Beretta» 7,65 — mentre tentava di sparare il quinto colpo.

Subito dopo la sparatoria, il Nieddu ha tentato di fuggire, ma è stato raggiunto, disarmato e immobilizzato dagli impiegati dell'esattoria, che lo hanno consegnato agli agenti della Squadra mobile giunti sul posto. Durante il tragitto per lo ospedale Francesco Nieddu è scoppiato in un pianto convulso: «Ha rovinato la mia famiglia — ha detto più volte — non potevo non fare quello che ho fatto». Subito dopo essere stato medicato alla mano destra — ha riportato una profonda escoriazione — è stato fatto salire su un'auto della polizia ed è stato condotto in Questura, dove è stato interrogato.

Francesco Nieddu avrebbe ucciso Ezio Frongia per gelosia. A questa conclusione sarebbero giunti gli investigatori dopo un primo interrogatorio dell'omicida. Francesco Nieddu — un impresario edile dichiarato fallito poco tempo fa — viveva solo in un appartamentino di 3 camere nella via Timavo, nel popolare quartiere di Sant'Avendrace. La moglie, Francesca Sanna di 37 anni, lo aveva abbandonato all'inizio della scorsa estate ed era andata a vivere a Capoterra, un paese a circa 18 chilometri da Cagliari. Stamane, l'impresario è uscito di casa molto presto e in motocicletta si è recato a Capoterra a trovare la moglie.

La donna lo ha ricevuto in casa e tra i due è scoppiata una lite. Francesco Nieddu, evidentemente in preda ad una forte crisi di nervi, si è scagliato sulla moglie e l'ha picchiata a sangue lasciandola esanime sul pavimento. Mentre la donna è stata soccorsa da alcuni vicini accorsi alle sue grida e trasportata in ospedale, Francesco Nieddu è partito per Cagliari a tutta velocità.

L'impresario si è recato alla Esattoria consorziale; al commesso Luigi Cannas ha chiesto di poter parlare con Ezio Frongia, un ufficiale esattoriale, che lavorava nel seminterrato dello stabile. Il commesso lo ha chiamato al citofono e il Frongia è salito subito al piano di sopra. «Tra i due — ha raccontato Luigi Cannas — è avvenuta una vivace discussione; poi lo impresario ha tolto di tasca la pistola e l'ha puntata contro il Frongia. Questi — ha continuato il commesso — ha fatto alcuni passi indietro ed ha cercato riparo dietro un piccolo armadio. Il Nieddu l'ha però raggiunto e gli ha sparato 4 colpi. Poi — tutto è stato così fulmineo — si è avviato di corsa in strada ed ha tentato di salire sulla motocicletta che aveva posteggiato dinanzi all'ingresso dell'esattoria».

L'impresario è stato subito raggiunto, oltreché dal Cannas, da altri tre impiegati, Mariolino Costa un uomo alto e robusto), Salvatore Marini e Raffaele Consas. I quattro uomini lo hanno immobilizzato e portato dentro gli uffici. «Perché lo hai fatto — gli hanno chiesto — sai che hai rovinato una famiglia?». «E' stato lui — ha risposto Francesco Nieddu — a rovinare la mia».

«Dacci la pistola — hanno allora ingiunto i quattro impiegati — presto!». «Non c'è bisogno — ha risposto l'impresario — stavo per andare in Questura a costituirmi». Poi ha tolto di tasca l'arma e l'ha consegnata.

Francesco Nieddu è stato interrogato per tutta la mattina e nel pomeriggio dal dirigente della Squadra mobile dott. Virgilio Fichera e dal maresciallo Giovanni Deriu, comandante la sezione omicidi della Questura. Secondo quanto si è appreso, l'impresario avrebbe dichiarato di aver ucciso l'ufficiale esattoriale perché esasperato dalla gelosia. «Sono sposato — avrebbe detto agli agenti — da 17 anni e ho tre figli, uno di 16 anni, un altro di 13 e il terzo di 3. Il mio matrimonio è stato felice fino ad un anno fa, quando mi accorsi che mia moglie aveva una relazione».

«Feci indagini e scoprii che l'uomo che me l'aveva portata via era un impiegato dell'Esattoria consorziale. Scongiurai mia moglie di smettere, se non altro per i nostri figli, ma lei, anziché troncare la relazione, mi abbandonò andando a vivere a Capoterra. Da allora — avrebbe continuato l'impresario — la mia vita è stata un inferno. Sono molto geloso per temperamento e a stento riuscivo a sopportare l'idea che la mia famiglia si fosse sfasciata per il tradimento di mia moglie. Stamane ha voluto fare un tentativo. Sono andato a Capoterra da mia moglie per chiederle di troncare la relazione. Mi ha risposto in modo sgarbato; ho perso il lume della ragione e l'ho picchiata. Poi, esasperato, sono andato all'esattoria. Ho parlato con lui accusandolo di avere una relazione con mia moglie. Mi ha risposto negando decisamente e chiedendomi di lasciarlo in pace. Allora non ho capito più nulla; ho estratto di tasca la pistola e gli ho sparato: tre, quattro colpi, cinque, non so...».

Intanto, Francesca Sanna, la moglie dell'impresario, è ricoverata nella divisione chirurgica dell'ospedale civile di Cagliari. Le sue condizioni sono preoccupanti. I medici le hanno somministrato tranquillanti e la donna si è subito assopita per cui non è stato possibile interrogarla. Francesco Nieddu deve averla colpita con pugni e calci al viso e al corpo; il volto della donna è tumefatto e presenta numerose ecchimosi.

RICERCHE INFRUTTUOSE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

REGGIO EMILIA — Maria Cristina Torri, la ragazza di 17 anni allontanatasi da casa il 18 febbraio scorso, non ha ancora dato notizie di sé. Le ricerche finora compiute sono rimaste fino a oggi infruttuose. La giovane frequentava la terza classe del liceo scientifico ed era una delle migliori allieve. La fuga di Maria Cristina, una giovane alta e snella, con capelli e occhi neri, ha particolarmente addolorato la madre sofferente di cuore. Con il passare delle giornate le condizioni della donna si sono aggravate.

TRAGICO BILANCIO DI UN INCIDENTE STRADALE

Quattro morti a Saronno in uno scontro frontale

Altre sette persone sono rimaste ferite nel sinistro Due giovani hanno perso la vita nel Vercellese

Saronno, 2

Due persone, ricoverate all'ospedale dopo uno scontro tra automobili avvenuto ieri sera in provincia di Saronno, sono morte per le gravi ferite riportate. Altre due persone erano morte sul colpo al momento del tragico incidente.

Stamane è morto il piccolo Adelio Turconi, di sei anni, figlio del conducente di una delle vetture; un'ora più tardi è morto anche Bernardo Gandini, di 72 anni, abitante a Merate (Como), che si trovava sull'altra auto. Ieri sera erano invece morti Angelo Legnani, di 48 anni, cognato del Turconi, e la nipotina Antonella Tomasino, di due anni.

Le due automobili si erano scontrate ieri sera, nei pressi di Saronno: una «600» guidata da Alfredo Turconi, di 38 anni, abitante a Rescaldina (Milano) e sulla quale si trovavano i figli Adelio, di sei anni, e Fiorella, di nove, la nipotina Antonella Tomasino, di due, e il cognato Angelo Legnani, di 48, è improvvisamente sbandata, finendo sulla sua sinistra.

Nello stesso istante, dalla parte opposta, è sopraggiunta una «850» guidata da Angelo Bani, di 35 anni, con a bordo Lucia Gardana, di 66, Matilde Stecca, di 22, Maria Cantiloro, di 31, e Bernardo Gandini, di 72. In un primo tempo, era parso che al posto dei Gandini si trovasse sulla «850» un bambino, Raffaele Garderagoli, di sei anni, che era stato ricoverato all'incirca alla stessa ora nello stesso ospedale di Saronno: quest'ultimo, però, era stato coinvolto in un altro incidente, avvenuto a Ceriano Laghetto, nei pressi di Milano, dove abita.

Secondo i dati in possesso della Polizia stradale, sembra che la «600» sia sbandata per un improvviso guasto: la vettura, dopo avere compiuto un mezzo giro su se stessa, si è spostata sulla sinistra invadendo la carreggiata opposta. Le sette persone ancora ricoverate nell'ospedale di Saronno sono state giudicate guaribili in un periodo di tempo che va dai 15 ai 40 giorni.

Una «Mini Morris» a bordo della quale erano tre giovani che tornavano da Pezzana, dove avevano trascorso una serata con amici, si è schiantata la scorsa notte contro un platano in una curva, affrontata, sembra, a velocità troppo sostenuta, in viale Garibaldi, all'ingresso nel Comune di Asigliano Vercellese. Stefano Giè, di 19 anni, che era al volante, e Giacinto Cerain, di 21, che gli era accanto, sono morti all'istante; un loro amico, che era sul sedile posteriore, Pasqualino Qualetti, di 18 anni, ha riportato la frattura delle gambe.

UN NUOVO PRIMATO

QUARANTASEI PERSONE dentro un'automobile

Brisbane, 2

Gli studenti dell'università del Queensland hanno stabilito un nuovo record: sono riusciti ad entrare in 46 in una automobile «Mini Minor».

Il precedente record del settore era stato stabilito nel febbraio 1969 ad Eastbourne, in Inghilterra, quando 34 persone erano entrate in una «Volkswagen».

CAUSA INTENTATA DA ROMANO MUSSOLINI

I familiari rivogliono le decorazioni del «duce»

Sono al momento custodite al Ministero del Tesoro E' probabile che le parti raggiungano un accordo

Roma, 2

Dinanzi al giudice istruttore Marcello Tondo, della prima sezione civile del tribunale, si è celebrata la prima udienza della causa intentata contro il Ministero del Tesoro da Romano Mussolini per ottenere la restituzione delle decorazioni del padre Benito.

Romano Mussolini, che è assistito dall'avvocato Dario Di Gravio, sostiene che le decorazioni e gli oggetti sacri non possono essere pignorati e perciò non possono essere nemmeno confiscati, come invece è avvenuto per le onorificenze del Duce, che si troverebbero custodite al Ministero del Tesoro.

Oggi si è costituita nel giudizio la Pubblica Amministrazione tramite l'avvocato dello Stato Raffaele Bronzini. Questi ha sostenuto che la questione sollevata da Romano Mussolini interessa il Ministero delle Finanze, al quale dovrebbe essere estesa la causa. «Indubbiamente — ha sottolineato Bronzini — gli oggetti per cui è stato promosso il giudizio hanno un grande valore morale per gli eredi di Benito Mussolini; tuttavia non minore è l'interesse di carattere storico e politico che può riconnettersi agli oggetti medesimi».

Nel corso dell'udienza tuttavia, su sollecitazione del giudice istruttore, le parti in contrasto hanno esaminato l'eventualità che il competente Ministero provveda ad una revoca totale o parziale della confisca. L'avvocato Di Gravio ha chiesto quindi un termine per presentare una memoria di replica ed il dottor Tondo ha fissato la prossima udienza per il 21 maggio, giorno in cui le parti dovranno presentarsi nuovamente dinanzi a lui.

PROCLAMATA PER PROTESTA L'INDIPENDENZA DELL'«ISOLA DEI CANI»

Un nuovo «stato» è sorto a pochi passi da Londra

Sbarrati i due ponti d'accesso - Condizioni di vita ritenute impossibili

Londra, 2

Un nuovo Stato è apparso ieri nel cuore della Granbretagna: l'«Isola dei cani», piccola penisola situata nell'estuario del Tamigi, in mezzo ai «dock» del porto di Londra, ha infatti proclamato ieri la sua indipendenza.

I 10 mila abitanti dell'isola, che trae il suo nome dai cani che vi aveva installato il Re Edoardo III, intendono protestare contro il consiglio municipale di Londra che, a quanto essi ritengono, non ha fatto nulla per migliorare le loro condizioni di vita.

Tutti gli abitanti dell'isola, comprese le donne, i bambini e gli invalidi, sono scesi ieri nelle strade per partecipare alla proclamazione dell'indipendenza. Il primo atto dei «ribelli» è stato quello di tracciare le «frontiere». Essi hanno installato sbarramenti sui due ponti che costituiscono le uniche vie di accesso al loro «Stato» e hanno annunciato che non si poteva più entrare senza passaporto. Gruppi di bambini, da parte loro, hanno preso d'assalto gli autobus bloccati nell'isola mettendovisi a giocare.

Il conflitto è stato d'altra parte rapidamente «internazionalizzato». Poiché gli «isolani» si erano rifiutati di alzare un ponte mobile per permettere a una nave da carico svedese di entrare nel porto, i marinai hanno azionato le loro potenti sirene. I «ribelli» hanno ribadito che il rumore non li avrebbe arrestati. Intorno alla penisola si sono formati enormi imbottigliamenti ma la polizia che ha preso posizione davanti agli sbarramenti elevati alle «frontiere» non è intervenuta.

Ieri sera mentre tornava la calma, senza che gli abitanti rinunciassero alla loro decisione, un rappresentante dell'isola ha dichiarato: «Nell'isola dei cani si conduce una vita da cani. E' per questo che abbiamo proclamato unilateralmente l'indipendenza. Creeremo un "consiglio dei cittadini". Siamo in grado di governarci molto meglio da soli».

PROVENIENTE DA BUDAPEST

UN FRAMMENTO LUNARE sarà esposto a Roma

Budapest, 2

Un frammento di materiale lunare del peso di 34 grammi, proveniente dalla esplorazione dell'«Apollo 11», è stato spedito oggi a Roma, via Zurigo, per essere esposto al pubblico. A Budapest è rimasto esposto per una settimana.

IL PROCESSO A GENOVA PER L'UCCISIONE DI DOMENICANGELA ATZAS

«Ho sbagliato come donna ma non sono un'assassina!»

Così si è difesa davanti ai giudici l'ex amante di Francesco Lutzu

Genova, 2

Margherita Sequi, oggi trentaduenne, la bella maestrina per la quale Francesco Lutzu avrebbe fatto uccidere, aiutato dal padre Antonio, la moglie Domenicangela Atzas, è stata interrogata oggi: prima di lei, nei giorni scorsi, erano stati ascoltati i suoi due presunti complici. Il processo contro i tre si svolge, come è noto, davanti alla Corte d'Assise d'appello di Genova. Il presidente, Goffredo Russo, ha condotto a porte chiuse l'interrogatorio della Sequi, facendo tuttavia restare ai loro posti i giornalisti presenti in aula.

Presidente: «Lei conobbe il Lutzu alla fine del 1960. Quando iniziarono i rapporti?».

Imputata: «Nella prima decade di marzo. Riconosco di avere fatto molto male, di avere fatto una sciocchezza».

Presidente: «Era alla sua prima esperienza?».

Imputata: «Sì».

Presidente: «Ma, come mai lo ha fatto con un uomo sposato?».

Imputata: «Ho ceduto per inesperienza, ero sola, fuori del mio ambiente».

Presidente: «Ma non le parlò mai del suo matrimonio? Non le disse che era stato costretto a sposare Domenicangela per pressioni da parte di altri?».

Imputata: «Nutriva una grande tenerezza per sua moglie. Era stato costretto, se si può dire costretto, perché l'aveva compromessa».

Presidente: «Era pentito del matrimonio?».

Imputata: «No, no, assolutamente».

Presidente: «Non le parlò mai di rapporti tesi con la moglie?».

Imputata: «No. Mai».

Presidente: «Fra voi non avete mai parlato di un vostro possibile matrimonio?».

Imputata: «No».

Presidente: «Ma è stato un grande amore quello tra lei e Francesco?».

Imputata: «No. Non credo che fosse un amore tanto grande da farmi perdere la testa per istigarlo a far uccidere la moglie».

Presidente: «E allora qual è la sua opinione su questo delitto?».

Imputata: «Mi sono comportata in modo leggero e scandaloso: per la mia relazione con Lutzu posso essere condannata; ma non l'ho istigato a uccidere sua moglie».

Poi la Sequi ha concluso a capo chino: «Comunque vada, ormai la mia vita è distrutta: il mio posto di maestra non l'ho più e la mia salute è minata da una grave malattia».

CASAorientamento

Oggi i problemi di arredamento non sono sempre totali, ma spesso parziali: è difficile trovare una casa nella quale tutto l'arredamento sia stabile, immobile, fisso. E' quasi impossibile, in questo campo, sottrarsi alla moda, non fosse che in qualche particolare di modesto rilievo. E' per questo che, selezionando quanto può offrire di meglio la produzione attuale, vi segnaliamo degli argomenti validi a trasformare la casa, a renderla veramente moderna, ad evitarle il pericolo, così vistoso in certi appartamenti, del «démodé». Alla propria casa ci si abitua, ed è un male, un errore. Perché bisognerebbe guardarla con occhi critici, individuare il particolare ormai sorpassato e sostituirlo subito.

Basta un particolare per modificare la vostra casa: un tappeto, la carta da parati, la pavimentazione più accurata, qualche scaffalatura, una lampada, i tendaggi... ed ecco la casa piacevolmente più nuova, senza eccessiva spesa.

Infatti, grazie alle tecniche lavorative ai materiali impiegati, al numero delle realizzazioni, le industrie sono in grado di proporre a costi più contenuti di un tempo ciò che era prima riservato ad una ben limitata cerchia di clienti.

per i vostri pavimenti telefonate al...

765255

UN PERSONALE ALTAMENTE SPECIALIZZATO E' A VOSTRA DISPOSIZIONE PER RIMETTERE A NUOVO I VOSTRI PARCHETTI: APPLICHIAMO **TRE STRATI** DI VERNICE SINTETICA LUCIDA O SEMILUCIDA. LA SUA CASA ACQUISTERA' UN ASPETTO DEL TUTTO NUOVO! TELEFONATECI!

mancinelli parchetti

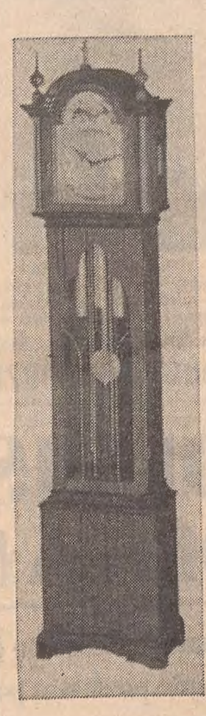
di Giorgio Mancinelli - via Gambini, 55

le belle pareti in carta

● Non basta decidere di «fare le pareti in carta»: bisogna soprattutto fare delle belle pareti in carta ● E' perciò necessario formulare la propria scelta con vera competenza ● Con la sua esperienza e con la scrupolosa cura nell'esecuzione del lavoro Ciano vi garantisce una perfetta interpretazione delle vostre idee ● Oggi le pareti in carta «vanno» dappertutto: dal salotto al bagno dalla cucina all'ingresso ● Ma... se volete scegliere bene, scegliete Ciano

ciano

VIALE XX SETTEMBRE 38



dalle pregiate pendole per la casa ai capolavori di oreficeria e orologeria per la vostra eleganza

...dopo LONGINES - ZENITH L.W.C. - SHAFFHAUSEN BULOVA elettronico anche il

VACHERON COSTANTIN

MARCUZZI

GIOIELLERIA - VIALE XX SETTEMBRE 7

fabris e.

CUCINE COcomponibili

TRIESTE

Tel. 72.63.70 Piazza Ospedale angolo via Tarabocchia



negozio specializzato

PER

PAVIMENTI IN MOQUETTE

PAVIMENTI VINILICI (IN QUADROTTI E TELI)

PORTE SCORREVOLI

TAPPETI-CORSIE

Centro Arredamento

ITALPLAST

Piazza Ospedale 6 - Telefono 95919

BAGNI COMPLETI

bianchi - bicolore - colorati

ACCESSORI DA BAGNO

in diversi modelli

RUBINETTERIA

in genere

LAMPADARI

nuovi modelli

A. BRANDOLIN

VIA S. MAURIZIO 2

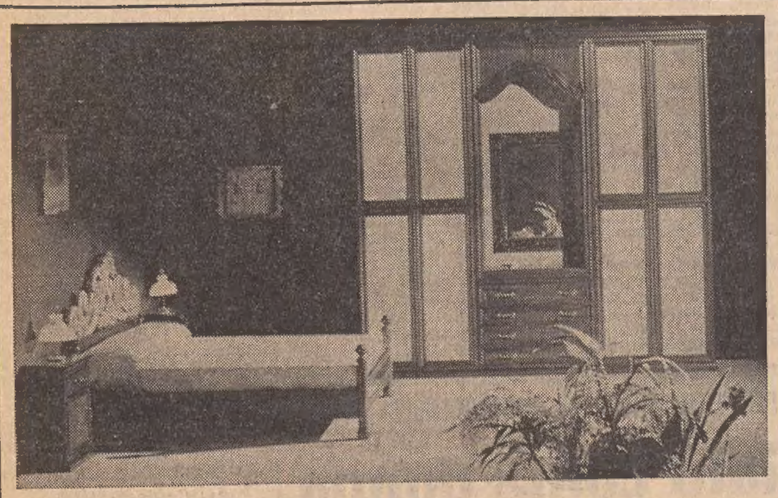
LA CICOGNA

VIA CARDUCCI 15

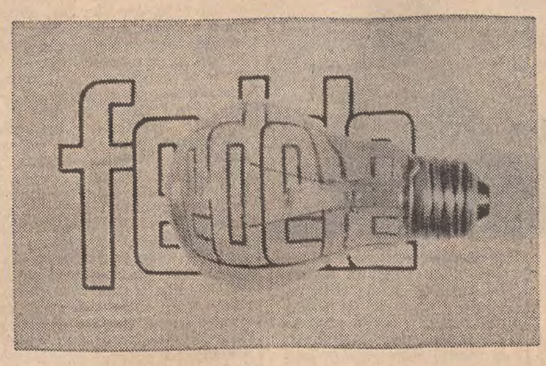
tutto per l'arredamento della stanza del bambino

carrozzelle
seggioloni
lettini
mobili fasciatoi
bagnetti
culle

vasto assortimento di abiti e mantelli per la prossima primavera



MOBILI D'ARTE MARANZANA Questa camera da letto componibile fa parte di una accurata scelta di mobili — moderni e in stile — della «COLLEZIONE MARANZANA» — GALLERIA ROSSONI (CORSO ITALIA)



ARTEMIDE ● ARTELUCE ● VETRERIE VISTOSI ● KARTELL ● O-LUCE ● STILNOVO ● FONTANA ARTE ● GABBIANELLI ● FLOS

fedele VIA MAZZINI, 14

FRONDA

TENDAGGI
TAPPETI
COPERTE
STOFFE
SALOTTI

via Roma e tel. 61159
v.le R. Sanzio 21 tel. 94482

FIDES
NAONIS
INDESIT
CANDY
PHILIPS
ARISTON
GASFIRE
GIRMI
ONOFRI
MOULINEX
PHONOLA
SINUDYNE
MINERVA
EMERSON
AEG
ROWENTA
MATERIALI ELETTRICI, TELEFONICI, TELEVISIVI
RHEM - SAFIN
TRASFORMATORI CREC

LESA
CASTELLI
GELOSO
NASTRI AGFA-STANDARD
MONTAPANNA GIMAS

PENTOLE ELCAS-GENERAL
VAMA
SAFNAT - TELEFONI
LAMPADARI

MODERNI E IN STILE DISANO FLUORESCENZA
CRISTALLI BOEMIA
LINCOLN
ASTUCCI
PILE TITANIA

CHAMPION
VAILLANT
WESTINGHOUSE
OROLOGI ELETTRICI
SPECCHIERE RPV - RT
OSRAM

CLASSIC
BATTITAPPETO REM
FRIGGITRICI DELMA
BILANCE BORG
CARRELLI T.V. CIATTI-ARMO
STABILIZZATORI FAMAT-SEMERING
TI-ELLE
O.E.M.M.
BEFER
ORIEME
TELEFONI ANTICHI TELCER
BRAUN
SUNBEAM
REMINGTON
ARGO

Sergio Ramani

VIA REVOLTELLA 10 - TEL. 78308-733371
DEPOSITO: VIA GRIMANI 42 - TEL. 725274

CRONACHE SPORTIVE

SERIE «A» - DUE SENTENZE FORSE INAPPELLABILI EMESSE DALLA XXII GIORNATA

Nello spettacolo per lo scudetto l'Inter e la Fiorentina escono di scena

Gioco di mediocre livello fra nerazzurri e bianconeri: troppo importante la posta o il premio?

Il calcio continua ad andare forte. Domenica sono stati battuti i primati singoli e collettivi d'incasso (vale a dire per una gara e per un blocco di otto gare). Si tratta di cifre consistenti e, tutto sommato, impressionanti, anche se il programma sembrava congegnato apposta per trascinare la gente allo stadio. In realtà lo sport più popolare domina ancora la scena in virtù di un fascino che non accenna a diminuire, e in barba ai prezzi d'ingresso stratosferici, alla subdola azione dei bagarini, agli spettacoli non proprio trascendentali offerti da attori indegni dei premi loro promessi da dirigenti impreparati e passionali. Ma il tifo è per sua natura refrettario ai «distinguo»; l'appassionato sopporta sacrifici di ogni genere, per vedere appagata la sua preferenza, non per gustare un'esibizione veramente valida sotto l'aspetto tecnico. Salvo poi uscire con la bocca amara (come due giorni fa da San Siro), quando si accorge che soltanto lui è stato all'altezza di tanti sforzi finanziari.

oOo

Ed allora parliamo male dell'Internazionale e della Juventus (più della seconda che della prima), che hanno inflitto una cocente delusione ai novanta mila che si sono dati convegno nel catino dello stadio milanese. Le cronache sono state concordi nel rilevare il mediocre livello del gioco. Ma in effetti era quasi impossibile pretendere di meglio, perché la posta era troppo alta e gli eventuali compensi (in caso di successo pieno) eccessivamente elevati, per consentire ai protagonisti l'indispensabile... serenità di giudizio. Paura di perdere più che volontà di vincere, i portieri quasi del tutto disoccupati (tanto per cambiare), le manovre spezzettate e scadute al rango di duelli personali: ecco un quadro piuttosto desolante del più atteso scontro al vertice. Poi si prende in esame la classifica: e i bianconeri (quattordici partite utili di seguito!) tirano un sospiro di sollievo e rimandono di quindici giorni l'assalto alla... diligenza; i nerazzurri, al contrario, assumono un atteggiamento rassegnato e danno la... colpa all'arbitro Monti, se escono dal grande giro.

Per Mazzola e soci il turno ha riservato un motivo di conforto, dal momento che un'altra illustre compagine è costretta a riporre nel cassetto i suoi ambiziosi progetti: la Fiorentina infatti ha confermato sul terreno del Torino quelle gravi manchevolezze che già in precedenza l'avevano ridotta alla merce di avversari meno dotati (fanno testo le sconfitte interne ad opera del Cagliari e del Napoli e quella esterna in casa della Lazio). C'è solo da sperare che la condotta assai svagata dei campioni d'Italia sia stata determinata dal loro prossimo impegno nella relativa Coppa. Comunque sia, domani sera ne sapremo di più per... bocca del Celtic.

oOo

Ammesso che Internazionale e Fiorentina siano ormai eliminate, restano in lizza Cagliari, Juventus e Milan. L'ingresso dei rossoneri nella ristretta cerchia dei candidati allo scudetto rappresenta forse l'avvenimento più sorprendente della giornata. In realtà il ritorno dell'undici di Rocco impressiona soprattutto se viene messo in relazione alla sua modesta... caratura dopo la crisi seguita al trionfo di Buenos Aires. Nel girone di ritorno Rivera e soci non hanno ancora perduto e cospicuo appare il loro bottino in campo avverso (vittorie di Bari, Torino, Roma e, adesso Bologna). Il calendario non è dalla parte del Milan (Inter e Cagliari a San Siro, Napoli, Juventus e Fiorentina in trasferta), che ora non può più nascondersi dietro i... pietismi di circostanza. Ma intanto, grazie ad una squadra data ormai per dispersa, il campionato ha una protagonista di più.

oOo

Del resto, a dimostrare i grandi meriti dei campioni intercontinentali, è sufficiente il fatto che l'unica vittoria esterna dell'ultima domenica reca la loro firma. Per il resto c'è soltanto da aggiungere il pari juventino a Milano, dal momento che quello della Roma nel derby conta puramente agli effetti statistici. E le conseguenze della scarsa intraprendenza delle viaggianti si fanno sentire nelle retrovie, dove Bari e Palermo, battute rispettivamente a Genova e a Brescia (dove si celebra il primo sucesso casalingo della stagione), hanno pericolosamente riaperto la questione della retrocessione.

P. T.

In diretta alla TV Celtic - Fiorentina

Celtic - Fiorentina verrà teletrasmessa in ripresa diretta domani con inizio alle 19.55. La partita, valida per i quarti di finale della Coppa dei Campioni, sarà trasmessa in diretta anche per radio sul Secondo Programma.

SVEZIA - MESSICO 1-0

■ La nazionale di calcio svedese ha battuto la nazionale del Messico per 1-0 in un incontro amichevole nello stadio di Puebla, nel quadro della preparazione per i campionati mondiali.

BEN PREPARATO IL CAMPIONE DEL MONDO

Nino: «Il fisico risponde: ho ancora l'età per boxare»

«Nino Benvenuti è già pronto per affrontare Bethea» ha detto ieri pomeriggio Nello Barbadoro, al termine dell'allenamento del campione del mondo, nella palestra della piscina Bianchi. In effetti Nino è già in ottime condizioni di forma, raggiunte in brevissimo tempo, grazie soprattutto all'esercizio del footing mattutino, che gli ha consentito anche nei periodi di assenza dalla palestra di conservarsi fisicamente a posto.

Ieri Benvenuti ha fatto i guanti con Dante Lazzari, un solido pugile bolognese che ha soprattutto notevole potenza di pugno, e con il fratello Dario. In tutto seisette riprese tiratissime, seguite da altre di boxe a vuoto e di ginnastica a terra. Nino completerà la preparazione venerdì prossimo. Sabato mattina partirà per Roma, da dove alle 12 spiccherà il volo che dovrà condurlo a Melbourne, dove il 13 marzo affronterà Bethea. Gli organizzatori hanno espresso il desiderio di averlo in Australia un giorno prima del previsto, ma probabilmente l'invito non sarà accolto.

Dopo l'incontro previsto sulle dieci riprese e quindi non valido per il titolo, Nino partirà per Los Angeles, dove il giorno 16, assieme ad Amaduzzi, sarà ospite in una grande manifestazione benefica di cui è promotore Ray Sugar Robinson. A Los Angeles Benvenuti si incontrerà anche con Al Silvani, con il quale prenderà accordi per la preparazione in vista dell'incontro mondiale con Doyle Baird, che come è noto dovrebbe svolgersi a fine maggio a Umago.

«Ho accelerato l'allenamento — ha detto ieri Benvenuti — e mi sono accorto che riesco a tenere anche se è condotto ad un ritmo più aggressivo. Il fisico risponde bene: vuol dire che ho ancora l'età per boxare...».

Medaglia al capitano



(Foto de Rota)

Gianni Rivera è stato ieri sera ospite della nostra redazione accompagnato dall'amico dott. Tito Rocco, figlio dell'allenatore del Milan. Al capitano della Nazionale è stata offerta una medaglia commemorativa del cinquantenario della Redenzione e gli sono stati formulati i migliori voti augurali per l'impresa che attende gli azzurri ai mondiali di calcio in Messico

STAMANE LA TRIESTINA PARTE PER TORTONA E SOLBIATE

Diciotto alabardati nella doppia trasferta

Un leggero allenamento allo stadio prima di salire sul pullman

Una squadra in salute, gagliarda e decisa: eppure Memo Trevisan storce un po' la bocca. Nonostante i recenti successi consecutivi e la buona prova offerta contro Monfalcone, la Triestina non soddisfa appieno le esigenze del tecnico. L'allenatore alabardato pretende qualche cosa di più dalla sua squadra, qualche cosa che, secondo lui, la compagine può dare. Non pretende la luna, Trevisan, ma si arrabbia quando la Triestina non riesce ad esprimersi al meglio.

«Onestamente — dice — mi aspettavo qualche cosa di meglio. La squadra ha giocato molto di più contro compagini che, con tutto il rispetto per il Monfalcone, erano di gran lunga superiori agli azzurri di Zelesnich. D'accordo, il derby è sempre una partita particolare e quindi più sentita delle altre, tuttavia non riesco a comprendere perché i giocatori sembravano così preoccupati e nervosi. Sono soddisfatto per il risultato, è naturale, ma lo sono un po' meno invece per il gioco».

Gli alabardati si sono ritrovati ieri pomeriggio al «Grezar». I dodici giocatori impiegati contro il Monfalcone si sono sottoposti al bagno e al massaggio; gli altri si sono allenati agli ordini di Trevisan. Titolari e rincalzi sono tutti in ottime condizioni fisiche. Stamane gli alabardati si ritroveranno allo stadio per svolgere un leggero allenamento e quindi saliranno sul pullman che condurrà la comitiva ad Alessandria, dove la Triestina pernotterà in attesa di trasferirsi domani mattina a Tortona. Per la doppia trasferta sui campi del Derthona e della Solbiatese, Trevisan porterà con sé diciotto giocatori: Colovatti, Chendi, Kuk, Martinelli, D'Eri, Del Piccolo, Sadar, Varnier, Pestrin, Moretti, Tumiati, Marchesi, Giacomini, Paina, Ive, Scala, Sigarini, Ridolfi.

C. N.

DI DAVIDE SPOSO

Rivera e Rocco alle nozze di «John»

John Di Davide, portiere della «rosa» alabardata, conduce stamane all'altare, nella chiesetta Regina Pacis di via Commerciale, la gentile signorina Maria Grazia Sabbadini. A far corona al compagno di squadra non saranno i calciatori della Triestina che alle 11 saranno già in viaggio per Alessandria, ma una scelta schiera di sportivi di fama nazionale: Gianni Rivera, Francesco Janich, Nereo Rocco, Paolo Ciclitira, Giovanni Galeone, Oscar Ebner, Gianni Kostoris. Testimoni per la sposa saranno Gianni Rivera e Giordano Vinattieri; per lo sposo Gianni Kostoris e il dott. Guglielmo Strada.

Al popolare «John» e alla gentile sposa gli auguri più fervidi degli sportivi triestini.

PALLANUOTO

Coppa Italia quadrangolare

La fase eliminatoria della Coppa Italia di pallanuoto riservata alle squadre di Serie A e B — formazioni juniores e seniores — prenderà l'avvio sabato prossimo. Nella nostra città, che ospiterà le formazioni incluse nel girone B si daranno battaglia la Florentia e il Fiat, entrambe militanti nella Serie A, il Fanfulla e la Triestina, tutte e due valide esponenti della serie cadetta.

Circa la formazione triestina, tramite i responsabili della società si è appreso che nel corso della manifestazione di sabato e domenica non dovrebbe essere presente Sergio Foschi, in quanto sul piede di partenza. Sembra infatti che il «cecchino» triestino stia per trasferirsi a Catania per giocare col Pozzillo.

Campanile Nuoto domenica a Varese

Domenica prossima a Varese tre squadre di nuoto, quelle di Napoli, Milano e Padova, si incontreranno per la finale di Campanile Nuoto. Trieste quest'anno per la prima volta è rimasta esclusa, comunque alcuni atleti giuliani, come prevede il regolamento di Campanile, andranno a rinforzare la formazione di Padova. I nominativi non sono stati ancora confermati dalla R. N. Patavium (anche perché in genere si tende a far sapere all'ultimo momento le formazioni); si possono però avanzare alcune ipotesi sui probabili triestini che daranno man forte alla squadra di Padova. I convocati dovrebbero essere Pangaro per i 100 stile libero, Irredento per gli 800, Mattei per i misti, Zetto per la rana e Maurizia Zanon per il delfino. Gareggerà anche Pierpaolo Spangaro che nella fase eliminatoria di Trieste non ha voluto partecipare con la formazione di Padova per cui è tesserato per non dover incontrare i triestini suoi ex compagni di squadra.

Puniti in Russia dirigenti ippici

Mosca, 2

La commissione di controllo del partito, a conclusione di un'inchiesta, ha decretato una «purga nell'ippica», di cui da notozia oggi il settimanale «Partinnaia Zhisn»: dirigenti e funzionari del settore allevamento e dell'ippodromo di Mosca sono stati privati della tessera del PCUS o rimossi dagli incarichi, oppure soltanto severamente rimproverati. Le colpe principali del gruppo colpito sembrano riferirsi alla gestione sia dell'ippodromo sia degli allevamenti, con mancanza di oculatezza e profitti irregolari.

DA DOMANI A SAN MARTINO DI CASTROZZA DISCESISTI IN SEI GARE

Monopolio di Thoeni e della Fasolis i campionati italiani prove alpine?

Anzi e Varallo dovrebbero emergere nella libera - Possibilità della Pitscheider

Sono le Valli di Primiero a ospitare quest'anno i Campionati italiani assoluti di sci maschili e femminili delle prove alpine che, quindi, ritornano a distanza di tre anni sulle nevi di San Martino di Castrozza, la cui efficienza di piste e di impianti è valida garanzia non solo per assicurare un successo tecnico, ma per garantire anche una varietà d'ambienti necessaria in una manifestazione che vede in palio il tricolore.

Da ieri si è entrati nel clima della manifestazione, anche se i campionati si inizieranno ufficialmente domani: sono in corso di svolgimento gli allenamenti sulle piste di gara: la Tognola per la discesa e la prima prova dello slalom gigante maschili, la Ces Nera per la seconda manche del «gigante» maschile e per quello femminile, la Paradiso per gli slalom maschile e femminile e la Ces Rossa per la discesa femminile. Domani sono in programma le «no stop» maschile e femminile, che precederanno le discese libere fissate per il giorno seguente; venerdì slalom femminile e «gigante» maschile e sabato chiusura dei campionati con lo slalom maschile e il «gigante» femminile.

Chi sono i campioni uscenti? In campo maschile Stefano Anzi nella libera, Pier Lorenzo Clataud nello slalom. Gerardo Mussner nel «gigante», Felice De Nicolò nella gran combinata. In campo femminile abbiamo invece Giustina Demetz nella libera e Clotilde Fasolis nelle altre specialità. A questi atleti (eccetto la Demetz, assente per il noto infortunio che l'ha tolta pure dai mondiali) l'onore di difendere il tricolore; per la Fasolis il compito non è difficile (potrebbe anche fare un en plein) in quanto potrebbero ostacolarla solamente Evi Pitscheider e la Schranz. Nel settore maschile invece si vive alla ombra di Gustavo Thoeni, ex campione italiano juniores di tutte le specialità.

Thoeni giunge ai campionati italiani con alle spalle una ricca stagione che ultimamente lo ha portato negli Stati Uniti e nel Canada. E' veramente l'unico uomo dello sci italiano e dovrebbe conquistare l'alloro almeno in due specialità: slalom e slalom gigante, lasciando libero solamente il titolo della discesa che dovrebbe essere una questione riservata a Stefano Anzi e Marcello Varallo.

Nelle prove di slalom, con Thoeni presente agli altri poco resta. Pier Lorenzo Clataud e Felice De Nicolò sono validi «outsider», con poche speranze però di successo pieno. L'unico che potrebbe puntare a un titolo è De Nicolò che, avendo buone possibilità negli slalom ed essendo più valido di Thoeni nella libera — almeno per il momento —, potrebbe puntare alla grande combinata; questo però qualora cogliesse degli ottimi risultati sia nel gigante e sia nello speciale.

Gianfranco Bernes

PIEMONTESE NEL FONDO

La Paschi e Slocovich nel Trofeo Di Donato

Francesco Slocovich e Rossella Paschi nella prova alpina e Tullio Piemontese in quella nordica hanno vinto le gare per universitari del Trofeo Di Donato, che domenica hanno portato a Tarvisio un folto numero di studenti iscritti all'Ateneo triestino.

Per Slocovich e la Paschi nessuna difficoltà. Hanno vinto alla maniera forte, dando un distacco veramente rilevante ai secondi classificati. La gara, uno slalom gigante, si è snodata sulla pista B del Priesnig; segnata da una cinquantina di porte. Un tracciato fluido, disegnato su una neve veloce, in certi punti ghiacciata.

Il pronostico in un certo senso è stato rispettato. La Paschi ha vinto recentemente a Sappada il titolo zonale del «gigante» e Slocovich, in questo ultimo periodo ha disputato buone prove, guadagnandosi ottimi piazzamenti.

Slalom gigante maschile: 1) Francesco Slocovich (giurisprudenza) 1'31"; 2) Miran Dolhar (medicina) 1'41"4; 3) Piero Bruckner (ing.) 1'42"1; 4) Mario Troiani (ing.) 1'43"; 5) Sergio Orsaria (ing.) 1'45"1. *Femminile:* 1) Rossella Paschi (lettere) 1'52"9; 2) Francesca Stenghel (economia) 2'01"; 3) Chiara Motka (lettere) 2'08"; 4) Annamaria Andretta (scienze) 2'11"4; 5) Giuliana Pasinati (scienze) 2'13"4. *Fondo km 12:* 1) Tullio Piemontese (scienze); 2) Gabriele Albrizio (ing.); 3) Alessandro Predonzan (ing.); 4) Roberto Presel (ing.).

BONVIN MIGLIORA

■ Sono leggermente migliorate le condizioni dello svizzero Jean François Bonvin, lo sfortunato sciatore che, nel corso della discesa libera di sabato, era caduto procurandosi la frattura della colonna vertebrale. L'atleta non può ancora, tuttavia, essere trasportato in patria.

CALCIO INTERNAZIONALE

DOMANI

Coppa dei Campioni

Standard Liegi (Bel.) - Leed United (Inghilterra).

Galatasaray (Tur.) - Legia Varsavia (Polonia).

Celtic (Scozia) - Fiorentina (Italia).

Vorwaerts (Germ. Est) - Feijenoord (Olanda).

Coppa delle Coppe

Levski Sofia (Bul.) - Gornik Zabrze (Polonia).

Roma (Italia) - Goetzepe (Turchia).

Academica Coimbra (Port.) - Manchester City (Inghilterra).

Dinamo Zagabria (Jug.) - Schalke 04 (Germ. Ovest).

Coppa delle Fiere

Herta Berlino (Germ. Ovest) - Inter (Italia).

Karl Zeiss Jena (Germ. Est) - Ajax (Olanda).

GIOVEDI'

Coppa Europa dilettanti

Francia - Inghilterra

Torneo UEFA

Spagna - Portogallo

Amichevoli

Perù - Messico

DOMENICA

Coppa Europa dilettanti

Italia - Malta

Dilettanti III categoria

GIRONE L

Zaria - Stock	1-1
Vesna B - Primorec	1-0
Union - Lib. Opicina	2-1
Primorie - Coop. Operaie	5-1
Roianese - Duino	0-1
C.G. Opicina - Portuale	0-1
Tecnoferramenta-Lib. Prosecco	1-1

CLASSIFICA

Primorie	14	13	0	1	62	12	26
Portuale	14	9	5	0	33	11	23
Stock	14	9	3	2	30	16	21
Zaria	14	8	4	2	29	8	20
Union	14	6	5	3	22	21	17
Lib. Opicina	14	6	3	5	25	14	15
Primorec	13	5	4	4	17	12	14
Lib. Prosecco	13	5	3	4	23	23	13
Tecnoferram.	14	5	3	6	17	21	13
Vesna B	14	3	2	9	16	33	8
Coop. Operaie	14	3	1	10	17	38	7
Duino	13	3	1	9	11	32	7
C.G. Opicina	14	1	2	11	10	48	4
Roianese*)	14	2	2	10	8	27	3

*) Penalizzata di 3 punti.

GIRONE M

Giarizzole - San Sergio	2-1
Don Bosco - Virtus	2-2
Esperia - Campanelle	0-1
Zaule - Viani	1-1
Demacori - Inter S. Sabba	2-6
Lib. Barcolana - S. Anna B	3-0

CLASSIFICA

Giarizzole	13	8	3	2	17	5	19
Zaule	12	8	2	2	19	6	18
Inter S. Sabba	13	7	4	2	25	12	18
Viani	12	7	3	2	18	19	17
Lib. Barcolana	11	5	4	2	14	5	14
Campanelle	12	5	4	3	12	7	14
Esperia	12	5	4	3	14	12	14
Flaminio	12	5	3	4	15	11	13
San Sergio	12	3	6	3	16	12	12
Demacori	13	2	4	7	15	36	8
Don Bosco	11	1	4	6	10	21	6
Virtus	13	0	4	9	9	28	4
S. Anna B*)	12	0	1	11	9	39	0

*) penalizzata di 1 punto.

IL CELTIC ATTENDE DOMANI LA SQUADRA VIOLA

COPPA DEI CAMPIONI: LA FIORENTINA IN SCOZIA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Glasgow, 2

Le opposte rive della baia del Firth of Forth, poco lontano da Glasgow, separano le comitive della Fiorentina e del Celtic che si preparano con la massima concentrazione per l'incontro di mercoledì, valevole come partita di andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni.

I viola di Bruno Pesaola sono giunti in mattinata all'aeroporto di Prestwick, provenienti direttamente dall'Italia. Sull'aereo aveva viaggiato anche il direttore tecnico del Celtic Jock Stein, che ieri aveva visto i viola soccombere per 1-0 contro il Torino.

I giocatori italiani sono subito recati nel loro albergo di Troon, mentre la comitiva del Celtic si trova a Seamill, sull'altra riva del Firth. Ai giornalisti scozzesi giunti in gran forze ad accogliere Stein e la Fiorentina, l'allenatore scozzese ha detto di non essere rimasto molto impressionato dalla partita di ieri. «La Fiorentina ha svolto un gioco lento, stucchevole. Se giocasse così dopodomani, il Celtic ne farebbe un solo boccone senza nemmeno pensarci».

Tenendo sottobraccio l'allenatore dei viola, Pesaola, Stein, sorridendo, ha aggiunto: «Non ho visto la Fiorentina nella sua forma migliore, altrimenti non sarebbero i campioni d'Italia, non vi pare? Nessuno in realtà gioca bene la gara che precede l'impegno principale. E sono sicuro che sul campo di Torino i giocatori della Fiorentina avevano in mente il Celtic».

Quando i giornalisti hanno detto a Pesaola che il Celtic, pur non in stato di grazia, aveva sconfitto nettamente l'Airdrie per 4-2 in una partita del campionato scozzese sabato scorso, l'allenatore della Fiorentina ha scosso la testa ed ha risposto sorridendo: «Il Celtic non era in forma? Ma se hanno segnato quattro reti in una sola partita! Alla mia squadra occorre un mese per fare una cosa del genere».

Volgendosi poi verso Jock Stein, Pesaola ha detto: «Il signor Stein ha ragione quando afferma di non aver visto la migliore Fiorentina ieri. Sono sicuro che mercoledì i miei ragazzi ce la metteranno tutta per disputare un ottimo incontro».

Stein ha avuto poco dopo l'arrivo una bella notizia: uno dei migliori giocatori del Celtic, Tommy Gemmell, e di nuovo ristabilito e potrà scendere in campo contro i viola. Gemmell era rimasto seriamente infortunato ad una gamba.

I viola sono giunti a Glasgow con 17 giocatori, ma hanno dovuto rinunciare a Chiarugi, uno dei migliori tiratori della squadra gigliata. Questo fatto ha creato nei giornalisti scozzesi l'impressione che nell'incontro di mercoledì la Fiorentina giocherà strettamente in difesa per giungere ad un pareggio e poi tentare il colpo grosso a Firenze. Pesaola non lo ha praticamente smentito: qui a Glasgow è necessario giocare in difesa. Cercheremo di contrattaccare con puntate veloci», ha aggiunto l'allenatore della Fiorentina.

Gli uomini a disposizione di Pesaola sono: Superchi, Rogora, Longoni, Esposito, Ferrante, Brizi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo, Bandoni, Cencetti, Carpenetti, Mariani, Pirovano, Rizzo e Ferrario.

Stein può contare su Murdoch, Hughes, Audl, i portieri Williams e Fallon, Craig, Gemmell, Hav, Brogan, Johnstone, Lennon, Wallace, Callaghan, Macari, Hood e McGrain.

A. P.

COPPA DELLE FIERE

L'Inter a Berlino affronta l'Herta

Milano, 2

La squadra dell'Internazionale, che mercoledì incontrerà a Berlino i tedeschi dell'Herta per i quarti di finale della Coppa delle Fiere, è partita oggi pomeriggio dall'aeroporto di Linate alla volta di Francoforte. Della comitiva fanno parte i giocatori Bedin, Bertini, Boninsegna, Bordon, Cella, Corso, Jair, Girardi, Guarnieri, Landini, Suarez, Vecchiè, Mutti, Collavini, Monico, Notaro e Fabbian, l'allenatore Heriberto Herrera, il massaggiatore Della Casa, il medico sociale dottor Quarenghi; il dirigente Manni e l'accompagnatore ufficiale ragionier Rebosio.

A Francoforte la squadra alloggerà all'hotel Schweizerhof e ripartirà per Berlino domani pomeriggio.

In ripresa la Bloch nonostante la batosta...

Nonostante la pesante sconfitta contro la Geas, la Calza Bloch sta uscendo da quella crisi che l'ha fatta restare nel girone di ritorno a bocca asciutta. Questo è il parere dell'allenatore Ghietti, il quale non ritiene del tutto negativa la prestazione delle biancocelesti contro la forte squadra di Sesto, portatasi ora al primo posto in classifica.

Il tecnico ha rilevato l'ottima prestazione della Longo, ritornata ai giorni migliori, la bella partita della Comel, la buona esibizione della Alessio, benché non sia stata ancora recuperata dopo l'incidente al ginocchio. Contro la Geas, inoltre, si è nuovamente infortunata al ginocchio anche la Marini che, così, ha reso molto al di sotto delle sue possibilità.

Nonostante le infelici esibizioni del «ritorno» e i tanti incidenti, Ghietti spera che la serie negativa sia ormai conclusa. Domenica saranno a Trieste le campionesse d'Italia del Vicenza, che cercano di concludere in bellezza il campionato, e lo hanno dimostrato giocando una partita bellissima contro la Standa. Si tratterà di un incontro difficile e perciò le biancocelesti questa sera sosterranno un allenamento di rodaggio contro la Mivar.

ITALIA - CECOSLOVACCHIA DOMANI SERA A BOLOGNA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 2

Bologna cestistica s'appresta ad ospitare e vivere la diciottesima edizione di Italia - Cecoslovacchia, che si disputerà mercoledì (ore 21.30) al Palasport. Il bilancio tra le due nazionali attualmente è in netto favore dei cechi: undici vittorie contro sei sconfitte, 1095 punti all'attivo contro 968 subiti. L'ultimo successo contro l'Italia risale agli ultimi «europei» di Napoli, ove la Cecoslovacchia si è classificata al terzo posto assoluto.

Al raduno azzurro, fissato oggi a Bologna, si sono presentati tredici giocatori: dodici titolari (Bariviera, Bisson, Meneghel, Bovone, Cosmelli, Meneghin, Recalcati, Masini, Ossola, De Rossi, Rusconi e Zanatta) e una delle due riserve (Giomo). Antonio Errico, il pivot della Fides, ha informato da Napoli di non poter far parte della comitiva poiché sua madre versa in precarie condizioni di salute. La forzata defezione di Errico non ha tuttavia contrariato il C.T. Primo il quale, ritenendo sufficiente l'attuale «rosa», non ha neppure provveduto a convocare un secondo giocatore di riserva.

«Ho trovato i ragazzi un po' affaticati dagli impegni pressanti del campionato — ha detto Primo — ma fisicamente sono in ordine. Il programma di lavoro di questi due giorni di vigilia è così articolato: dopo la seduta di stasera al Palasport domani seguiranno due allenamenti, il primo al mattino e il secondo nel tardo pomeriggio. Quindi «rifinitura» nella mattinata di mercoledì».

— Come giudica l'impegno coi cechi?

«Estremamente valido sotto tutti i punti di vista. E' un test indicativo circa le possibilità future della nostra squadra. La Cecoslovacchia è da considerarsi una delle tre-quattro migliori formazioni europee. Per noi, inoltre, si tratta di prenderci una rivincita sulla sconfitta subita a Napoli. Dunque guardiamo al risultato, mercoledì sera, ma al tempo stesso guardiamo soprattutto al futuro, cioé alle Olimpiadi del 1972 attraverso i collaudi dei "mondiali" in Jugoslavia e gli "europei" del 1971».

La nazionale della Cecoslovacchia, composta da sedici unità, attesa in città per la tarda serata odierna, arriverà invece solo domattina. L'imprevisto ritardo è dovuto a difficoltà di carattere organizzativo che ha impedito a giocatori e accompagnatori il programmato viaggio in aereo. Infatti i dirigenti della squadra ceca hanno telegrafato da Praga che all'ultimo momento sono stati costretti a ripiegare sul treno.

Silvano Stella

RADUNO CICLOCROSS

■ Il raduno regionale per ciclocrossisti, già programmato dalla Commissione tecnica della FCI per i giorni dal 24 al 27 marzo, è stato anticipato al 4 marzo e terminerà di conseguenza il 7 di questo stesso mese. Le lezioni che saranno tenute dall'ex campione mondiale Renato Longo si svolgeranno presso la sede del G. S. Varianese in Variano (Udine) dalle 15 alle 19.

BASKET - NELLA SERIE «A» FEMMINILE LA STANDA RAGGIUNTA DAL GEAS

La Splügen si batte al massimo limite Troppi errori nella condotta del Lloyd

Niente di nuovo nella classifica della Serie A: sfuggendo per un pelo alla trappola preparata a Bologna dall'Eldorado, l'Ignis ha conservato immutato il vantaggio sul Simmenthal (sei punti) e contemporaneamente la squadra felsinea non è riuscita ad approfittare delle prevedibili battute d'arresto del Friz Pelmo e della Splügen Bräu.

L'Eldorado è stata beffata in extremis dall'azzurro Ossola, che ha rimediato così al rilassamento accusato dai campioni d'Italia nella prima parte della gara. Anche All'Onestà, a Milano, si è concessa una pausa, ma quando ormai il risultato era saldamente assicurato e nulla poteva il pur velleitario Frizz Pesaro, chiaramente sopraffatto fin dalle prime battute. In tema di pause, quella della Splügen Bräu a Venezia, nel finale di gara, è stata causata prima dal carico di falli dei suoi uomini migliori e poi anche dalla fatica che ha loro tagliato le gambe. In tal modo la squadra isontina, protagonista di un'altra grande prestazione e di una partita velocissima e scintillante, ha dovuto abbassare bandiera contro una Noalex che non è certo la prima venuta, come dimostra il suo quarto posto.

Tutti i giocatori della Splügen si sono battuti al limite delle proprie possibilità fisiche ma ancora una volta l'elevatissimo punteggio realizzato (109 punti, ed in trasferta per giunta) non è stato sufficiente a portare i due punti. Chi accusa ora Mac Gregor e Marini di fare adottare alla squadra una tattica suicida, dimentica evidentemente le figuracce collezionate nel girone d'andata, quando gli stessi uomini tentavano di affrontare avversarie più complete e attrezzate con tattiche... convenzionali. Inoltre quand'anche alla Splügen Bräu non riuscisse la difficilissima operazione salvezza, resterà a giocatori, allenatori e dirigenti la convinzione di aver dato proprio tutto nel tentativo e la soddisfazione di essersi fatti apprezzare e applaudire su ogni campo.

Poco da dire sulla facile vittoria conseguita dalla Snaidero sul derelitto Cagliari: gli isolani non hanno più ambizioni ed è difficile anche per i loro avversari riuscire a fare veramente bella figura.

Grossa novità nel settore femminile: le campionesse del Vicenza hanno tutto ad un tratto rammentato le glorie passate e sono esplose in una prestazione inattesa, fino ad annullare nella ripresa la malcapitata Standa. Oltre trenta punti di scarto hanno accusato alla fine le ambiziose milanesi, che sono state così raggiunte in vetta alla classifica dal Geas; lo stesso Vicenza, ora a soli due punti, confida di potersi reinserire, calendario e buona sorte aiutando, nella lotta per lo scudetto. Il Geas non ha avuto alcuna difficoltà a travolgere le biancocelesti della Calza Bloch, ancora una volta deludenti sul piano agonistico e atletico prima ancora che su quello tecnico. La squadra continua nella sua serie negativa (e domenica arriva il Vicenza...), mentre appaiono più che mai isolate le due stelline Longo ed Alessio; la prima deve far tutto da sola, non essendo mai servita a dovere, la seconda si va facendo la fama della malata immaginaria e si limita a tirare a bersaglio da lontano: troppo poco.

Colpi di scena anche in Serie B maschile. Purtroppo tra i protagonisti non c'è il Lloyd Adriatico, cui non è riuscito di fermare la Libertas Biella, mentre il Vigevano bloccava la marcia dell'Iris Forlì. La formazione marchigiana è stata così nuovamente raggiunta sia dal Biella (il migliore complesso visto quest'anno a Trieste) che dal Petrarca Padova, vincitore a Pavia nonostante la brillante prova della pericolante matricola. Altro risultato a sorpresa si è avuto a Reggio Emilia, con il primo successo stagionale de La Torre, a spese della pericolante Gira-Unipol; per la squadra bolognese, che ha un calendario molto difficile, la situazione si è fatta così molto pericolosa.

Della partita di Trieste si è già detto in sede di cronaca: troppi giocatori in condizioni fisiche imperfette, troppi errori in campo ed in panchina, chiara inferiorità tecnica rispetto alla squadra avversaria: questi i motivi di una sconfitta che il Lloyd Adriatico è sembrato potesse evitare solo fino all'inizio della ripresa. Com'è sceso a Trieste, il Biella non ha cambi validi, e ciò potrebbe pregiudicare la riuscita della corsa alla promozione; d'altro canto il prof. Bonali ha voluto usare il pugno di ferro per risanare un ambiente che si stava guastando, ed ha senz'altro fatto benissimo.

A. V.

MONFALCONE - CUS

■ La rappresentativa universitaria del CUS Trieste allenerà domani pomeriggio al Cosulich il Monfalcone, che dopo il derby con la Triestina riceverà domenica la visita della Bielliese.

RAMOS - LAGUNA

■ Il campione del mondo dei pesi leggeri, Mando Ramos, affronta oggi al «Forum» di Los Angeles Ismael Laguna, titolo in palio. Mando Ramos divenne campione del mondo il 18 febbraio 1969, battendo per K.O. Carlos «Teo» Cruz.

IN POCHE RIGHE

Gare esordienti: buone prestazioni

Nelle gare per esordienti disputate domenica mattina alla «Bianchi», i giovani atleti hanno fornito buone prestazioni.

Nel settore maschile ha molto ben figurato il piccolo Luciano Martinuzzi della Triestina, che si è aggiudicato due prove (66 stile libero e 133 misti) stabilendo tempi molto promettenti. Nelle medesime gare ha ben figurato anche Dario Bertazzoli del CAN, giunto entrambe le volte al secondo posto, ma più giovane del suo avversario e quindi altrettanto meritevole di lode.

Fra le bambine si è messa in buona luce la sorella di Luciano Martinuzzi, la piccola Paola, che si è imposta come il fratello nella prova di velocità e nei misti. Fra le allieve della categoria «A» si sono maggiormente distinte la Macina, che ha segnato sui 100 rana il buon tempo di 1'38"5, la Chicca (100 stile libero e dorso) e la Franza (100 stile libero).

La Coppa del Mondo a Michèle Jacot

Vancouveur, 2

La francese Michèle Jacot ha vinto la Coppa del mondo femminile di sci alpino, succedendo così alla canadese Nancy Greene (1967 e 1968) e all'austriaca Gertrud Gabl (1969). La Jacot, infatti, aveva quale unica rivale la connazionale Françoise Macchi ma quest'ultima ha compromesso ogni sua possibilità di affermazione facendosi squalificare nella prima «manche» dello slalom della «Maurier international», disputatosi sulle pendici del Grause Moutain, in Canada.

AUGURI SARAZIN

■ Il portiere del San Giovanni, Paolo Sarazin, rimasto infortunato nella partita amichevole di sabato contro il CUS, ha riportato la frattura del setto nasale e quella sospetta dello zigomo destro, con una prognosi di venti giorni salvo complicazioni. Allo sfortunato portiere rossonero gli auguri di una pronta guarigione e di un prossimo ritorno sui campi di gioco.



La vasca ARISTON è costruita in lamiera di acciaio stampata a freddo e smaltata con smalti al titanio, i più pregiati! Ecco perché è più bianca, più brillante, più resistente agli acidi: e resta così definitivamente! Dura quanto la vostra casa! Le vasche ARISTON sono prodotte in 6 modelli e 18 colori dalle Industrie Merloni Fabriano in un nuovo modernissimo stabilimento.

ARISTON INDUSTRIE MERLONI FABRIANO

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

INDIPENDENTI vuote mobiliate affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9-I. 40408 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A. A. ISTITUTO Enenkel, via Battisti 22, telefono 761989. Ripetizioni qualsiasi materia medie inferiori superiori dattilografia stenografia traduzioni. 43659 G

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LEZIONI individuali ogni livello lettere lingue matematica fisica materie commerciali greco stenografia preparazione privatisti via del Bosco 1 tel. 765306. 70974 G

PERFORATRICI verificatrici operatori meccanografici programmatori sistema 360/20 su macchine IBM. Inizio corsi 16 marzo. Istituto Enenkel, Battisti 22. 43657 G

UNIVERSITARI lezioni assistenza studio medie superiori inferiori. Telef. 763589. 21426 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CUCCIOLA nera 3 mesi smarrita Opicina 1 marzo; risponde al nome di Laika. Mancia telefonando al 816404. 43871 H

COLLIER cucciolo smarrito Ippodromo; tele. 76323; mancia. 21370 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. ARREDATO XX Settembre 3 stanze cucina bagno affittasi 50.000 AMMINISTRAZIONE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 43825 I

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

STOCCARDA
8 - 12 aprile 8 - 12 aprile
I N T H E R N
FIERA INTERNAZIONALE RISCALDAMENTI
GASOLIO E GAS
INFORMAZIONI:
Cav. Uff. T. SALVOTTI 38100 Trento. Cas. post. 84

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. FOSCOLO prontingresso stanza stanzetta cucina servizio affittasi 20.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 43825 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. SALITA Gretta 2 stanze cucina servizio affittasi 20.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 telefono 768163. 43825 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. NUOVO prontingresso soleggiato 2 stanze cucina bagno ogni conforts affittasi 40.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 43825 I

A. IMMOBILIARE LORENZA AFFITTA PRONTAMENTE: Giardino pubblico 3 stanze stanzetta servizi 35.000. Belli centrali 3 stanze tutti comforts. Altri modesti 1, 2, 3 stanze varie zone da 10.000 a 26.000 mensili. Informazioni telef. 734257. 21408 I

A. MOLINO VENTO 2 camere cucina bagno ascensore centralnafta 38.000. ALTRO 2 camere soggiorno servizi centralnafta 42.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 43759 I

A. RONCHETO 52, visite giornalmente cantiere, bellissimo signorile 2 stanze salone cucina grande servizi comfort, affittasi. Informazioni tel. 734257 21408 I



A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.B. GHIRLANDAIO prontingresso 2 stanze tinello cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affittasi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 43825 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti: Barcola 3 camere cucina bagno terrazza lusso panoramico. Altro 3 camere Castagneto lusso prontentrata. Cordaroli 2 camere cucina servizi panoramico. Ginnastica locale prontentrata 90 mq, restaurato. Aurora 50323. 22241 I

A. APPARTAMENTI consegna primavera 1 stanza soggiorno servizi ascensore centralnafta 36.000. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 43759 I

A. D'ANNUNZIO 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo affittasi 28.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 43759 I

ABITAZIONE 4 stanze giardino accessori. Altro vano unico affittansi F. Severo 92. 43887 I

AFFITTANZA cedonsi: 1, 3, 4 camere cucina gabinetto, centro. Locali centro affitta, corso Saba 33, Agenzia Service. 43749 I

AFFITTANSI: camera cucina 13 mila; 2 camere cucina 17.000; camere cucina 9000. La Commerciale, Torrebianca 24. 21376 I

AFFITTASI appartamento centrale informazioni Immobiliare Zeus, Paduina 6/1.. 21420 I

APPARTAMENTO ROIANO rinnovato salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta affitta 45.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 21392 I

APPARTAMENTO via VERGERIO 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 21394 I

APPARTAMENTO S. MICHELE 4 stanze cucina wc poggiolo prontingresso affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 21394 I

MAGAZZINO centro affittasi interno 40 mq. luminoso, telef. 37915. 43805 I

TIGOR affittasi 40.000 panoramicissimo vista golfo 2 stanze soggiorno cucinino poggioli ripostiglio servizi centralnafta ascensore; tel. 763237. 21416 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affittanza 2, 3 camere cucina bagno. Aurora 50323. 22241 L

APPARTAMENTO soggiorno stanza bagno cucinino senza riscaldamento senza ascensore massimo secondo piano, cerca in affitto signora sola; inintermediari. Specificare ubicazione, prezzo. Cassetta 21354 L, SPI.

APPARTAMENTO 2, 3 stanze cucina servizi cercano sposi in affitto; tel. 61712. 21392 L

CERCASI urgentemente locale per uso bar, anche compensando spese, in affitto, telefonare 93763. 71006 L

GIOVANI sposi cercano affitto appartamento pagando massimo; telef. 763237. 21384 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16 — SCONTI ECCEZIONALI frigoriferi, lavastoviglie, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici. 43663 M

CARROZZINA Baby-Car vendesi telef. 725514. 21424 M

MACCHINE cucire Necchi Singer occasione. Negozio Necchi Battisti 12; Monfalcone Corso. 43401 M

PELLICCE le più belle, modelli supereleganza, tutte le qualità. Colli, cappelli, giacche, stole visoni, guarnizioni varie. Prezzi straoccasione! Pelliccería Cervo, XX Settembre 16, III. 44 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16; forti ribassi. Visoni, lontre, giaguari, leopardi africani, ocelot messicani, peludas baby, breitschwanz, persiani, castori, castorini, cavallini, zibellini, cincilla. Confrontate qualità prezzo. 21396 M

(Continua in 14.a pagina)

A ROMA

Il PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni **minimo 10 parole**; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La S. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 100 per dieci giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI referenziata offresi ore da combinarsi. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 21380 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi referenziata massimo 35enne 5 ore giornaliere. Telefonare 61498 ore 13-15. 43477 B

CERCASI bambinaia stabile per bambino piccolo mattino e pomeriggio. Cassetta 43881 B SPI.

DOMESTICA 3 ore mattino cercasi. Telef. 28628 mattino. 21368 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSO 29enne, pratico, esperienza quindicennale negozio, incarichi vari, offresi per mansioni responsabilità o direttive negozio qualsiasi genere. Cass. 42334 C SPI.

CUOCO offresi a trattoria o ristorante posto stabile. Offerte Cassetta 20714 C SPI.

DIPLOMATA praticissima, massima fiducia occupasi bambini ore 8.30-12. Tel. 410973, ore 19-20. 71002 C

ESTETISTE 2 finite mani piedi compreso cercano lavoro stagione estiva presso albergo profumeria zone climatiche termali. Tel. 92911 - 821857. 43877 C

SIGNORA media età giovanile diplomata ottime referenze offresi baby-sitter o assistenza anziani o infermi quattro pomeriggi inclusi giorni festivi. Cassetta 71010 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara servizio periferia. Telef. 94100. 21428 CC

A. PITTORE esegue stanze cucine appartamenti coloriture olio. Telefonare 55182. 21382 CC

IDRAULICO ripara ogni genere idrosanitari lavoro accurato. Telefono 92650. 21390 CC

P E L L I C C I A I O
COMPLETO ESPERTO CERCA IMPORTANTE AZIENDA. OTTIME CONDIZIONI.
Offerte: **Cassetta 1319 Z - SPI - 34100 Trieste**

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio garanzia mobili, serietà. Tel. 69442. 43763 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A. APPRENDISTI banconieri cercansi. Torrefazione «Argentina», C. Battisti 13. Festa la domenica e feste. 43689 D

A. LAVAGGISTA volonteroso cerca stazione servizio B.P., Campo Marzio 2. 70012 D

AIUTO BANCONIERE cercasi Bar interno Mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Presentarsi, via Ottaviano Augusto 12. 8069 D

AIUTO barista e signorina cerca Bar Torinese, Corso 2.

AIUTO commessa per panetteria cercasi. Giorgi via Palestrina 4. 71012 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac - 20099 - Sesto Milano. 5356 D

APPRENDISTA ragazza cerca Vitrum, piazza S. Antonio 4. 21414 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar viale D'Annunzio 14.

APPRENDISTI automeccanici volonterosi cercansi. Officina via dell'Istria 100/A. 21374 D

BARBIERE cercasi stabile. Via Cellini 2, Rodriguez. 71008 D

CAMERIERA ristorante cercasi. Ottime condizioni. Cassetta 43875 D SPI.

CAMERIERE cercasi Pizzeria Vesuvio. Tel. 31993. 21386 D

CERCANSI apprendista aiuto banconiere. Gran Bar, via Carducci 8. 21360 D

CERCANSI lavorante mezza lavorante parrucchiera. Salone Roby, tel. 50778. 43891 D

CERCASI apprendista commessa panificio Lozei, via Matteotti 17, tel. 741180. 21404 D

CERCASI impegata per ufficio di amministrazione pratica dattilografia con conoscenza lingue jugoslave. Allegare curriculum vitae con referenze. Paga ottima, posto stabile. Cassetta 22229 D SPI.

CERCO apprendista parrucchiera pratica. Salone Lina, viale D'Annunzio 40. 43885 D

COMMESSO-A pratico salumeria disposto lavorare solo pomeriggio cercasi. Indirizzo SPI 21348 D.

CUOCO qualificato capacissimo stabile o stagionale buone condizioni premio adeguato a fine stagione, cercasi. Cassetta 1318 D SPI.

DIRETTORE produzione cercasi confezioni alta moda Umbria. Essenziale formazione carattere non esperienza. Ottima retribuzione carriera. Cassetta 22053 D SPI.

IMPORTANTE società di navigazione assume personale femminile di bordo (cameriere) età compresa 18-35 anni previo breve corso professionale. Precisare requisiti posseduti et precedenti occupazioni. Scrivere a Cassetta 4/A SPI - 16121 Genova, entro quindici giorni. 5381 D

OPERAI in età fino a 40 anni anche senza qualifica. Se desiderate entrare a far parte di una importante società milanese di grande stabilità di lavoro e con ottimi servizi sociali per voi e per i figli segnalate nome indirizzo età. Scrivere a Casella 250 N SPI, 20100 Milano. 5346 D

PELLICCIAIE montatrici, macchiniste et apprendiste interessano, massima retribuzione. Pelliccería Ziliotto, via Milano 16, pomeriggio. 21396 D

PROVVEDITORIA navale cerca giovane autista patente C militesente. Telefonare al 24654. 21372 D

RAGAZZA aiuto commessa per negozio di tintoria cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 169 D

RAGAZZO apprendista pasticciere cerca Pasticceria Pirona, Barriera Vecchia 12. 21402 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

PENSIONATO persona seria cerca camera mobiliata con o senza vitto. Telefonare 76090 tutti giorni dalle ore 14 alle 17. 21356 E

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

SVEZIA
OFFERTE DI LAVORO

ASEA la più grande industria elettromeccanica svedese presso la quale sono già occupati circa 500 italiani,

RICERCA PER IMMEDIATA ASSUNZIONE

50 lavoratori qualificati e specializzati con una pratica di almeno 4 - 5 anni

sono richiesti:

Aggiustatori utensili - Alesatori - Carpentieri in ferro
Fresatori - Specialisti in elettroerosione di utensili
Saldatori elettrici - Tornitori per torni automatici
a giostra, paralleli - Trapanisti.

Per informazioni dettagliate rivolgersi agli:
Uffici provinciali del lavoro delle rispettive località di residenza

Fra quanto tempo sarà primavera?

Il calcolo è presto fatto: mancano soltanto 18 giorni perché sia ufficialmente primavera. E dopo qualche giorno, eccoci subito a Pasqua. E' veramente il caso di pensarci fin d'ora, e di attrezzarci in modo adeguato per affrontare le tradizionali «pulizie di primavera». L'Universaltecnica allinea già le ultime novità in fatto di aspirapolvere, battitappeti, lucidatrici: splendidi apparecchi che si possono acquistare a prezzi e a condizioni del tutto particolari. E' forse anche il momento buono per pensare alla sostituzione della vecchia cucina con una modernissima, già pronta per funzionare a metano (di prossima distribuzione anche a Trieste). In questo periodo all'Universaltecnica ci sono troppe belle cose per riuscire a non farsi tentare: provateci anche voi...

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 TRIESTE P. Goldoni 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

REAZIONE INATTESA ALLE MASSICCE MANIFESTAZIONI ANTIFRANCESI

Nixon accorre a New York per scusarsi con Pompidou

Il banchetto durante il quale il Presidente esprimerà all'ospite «il rammarico del popolo americano» rischia di venir a sua volta vivacemente «contestato»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
New York — Pompidou e la consorte al loro arrivo al palazzo dell'ONU, per la visita al Segretario generale U Thant

New York, 2

Nessuna visita di un Capo di Stato estero a New York ha forse mai dato tanti grattacapi alle autorità della metropoli quanto il soggiorno di 36 ore che il Presidente francese Pompidou ha cominciato stamane in questa città. L'ombra della politica medio-orientale dello Eliseo — che era già pesata sin dalle prime fasi del «vertice» franco-americano, minacciando di oscurare i risultati positivi delle conversazioni svoltesi a Washington agli inizi della settimana scorsa — si addensa sempre più minacciosa, a mano a mano che il viaggio del successore di De Gaulle in America volge all'epilogo.

La giornata odierna è stata caratterizzata da repentini mutamenti di programma e da una ridda di voci sugli spostamenti di Pompidou. Egli stesso aveva, del resto, contribuito a creare notevole incertezza sull'ultima tappa del suo viaggio americano, quando, ieri pomeriggio, indignato per l'ostile accoglienza ricevuta sabato a Chicago da parte di 10.000 dimostranti filo-israeliani, aveva fatto sapere per mezzo dei suoi portavoce — dalla residenza del capo del protocollo americano di cui era ospite nella contea del Westchester, a una cinquantina di chilometri da New York — che sarebbe partito questa mattina direttamente per Parigi, se non avesse ricevuto dal Governo sufficienti garanzie circa un «tranquillo soggiorno» nella metropoli che conta il più alto numero di ebrei fra tutte le città del mondo.

Le premesse erano tutt'altro che favorevoli per il soggiorno a New York. Milioni di newyorkesi avevano letto ieri mattina, su un'intera pagina del «New York Times», il «J'accuse» che un'associazione ebraica — parafrasando la famosa frase con cui Emilio Zola denunciò oltre 70 anni fa l'antisemitismo — lanciava contro il Presidente Pompidou. Stamane, a caratteri cubitali e su un'altra intera pagina del medesimo giornale, altri ebrei americani hanno pubblicato il seguente annuncio: «Presidente Pompidou, vorremmo darti il benvenuto, ma purtroppo ciò non è possibile perché non sei un amico».

Il Sindaco Lindsay, che da un mese aveva preso impegni a Washington non volendo partecipare a cerimonie ufficiali insieme col Presidente francese, è tuttavia apparso ieri sera sui teleschermi e, evidentemente preoccupato del buon nome di New York, ne ha esortato gli abitanti a evitare «qualsiasi scortesia o una condotta tale da poter compromettere la dedizione di questa città alla legittima e pacifica soluzione di tutte le controversie».

L'agitazione degli ambienti filo-ebraici della metropoli, le voci che massicce proteste si svolgeranno stasera in occasione del banchetto che le associazioni franco-americane di New York offrono al Presidente francese al «Waldorf Astoria» (si è saputo che un'organizzazione ebraica ha affittato un salone attiguo a quello in cui si svolge il pranzo di gala), e infine le dichiarazioni di ieri di Pompidou (che ha definito le dimostrazioni «una macchia sulla fronte dell'America, che danneggia la causa americana ma non l'amicizia fra i nostri due paesi, la quale è al di sopra delle cattive maniere»), sono giunte, naturalmente, fino alla Casa Bianca, dove hanno avuto eco immediata.

Infatti il Presidente Nixon, con mossa inattesa, ha deciso stamane di recarsi a New York e di incontrarsi nuovamente col Presidente francese, dal quale si era già congedato, «per presentare di persona all'ospite le proprie scuse e il proprio rammarico, nonché le scuse e il rammarico del popolo americano». Il portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler, ha informato stamane i giornalisti che Nixon aveva già parlato ieri sera per telefono con Pompidou, e gli aveva detto che sarebbe venuto oggi a New York per partecipare, accanto a lui, al banchetto in suo onore. Ambienti vicini alla missione francese hanno indicato che si deve proprio a questo passo improvviso di Nixon se Pompidou è tornato sulla decisione, già presa ieri pomeriggio, di abbreviare il soggiorno americano, saltando completamente la visita a New York.

L'irritazione del Presidente francese è trapelata anche da un altro fatto: questa mattina egli avrebbe dovuto incontrarsi al «Waldorf Astoria», prima di recarsi all'ONU, con rappresentanti delle principali organizzazioni sioniste degli Stati Uniti, per spiegare loro i motivi della tanto discussa vendita francese di 110 «Mirage» alla Libia e per ribadire, come aveva già fatto a Chicago con altri esponenti della comunità israelita, che la Francia e il suo Governo non nutrono affatto sentimenti antisemiti. Tale riunione è stata annullata all'ultimo momento, suscitando lo sdegno del presidente della conferenza delle organizzazioni ebraiche, William Wexler, che ha definito il fatto «un affronto agli ebrei d'America». La delegazione sionista, che comprendeva sei persone provenienti da varie parti degli Stati Uniti, è stata informata dell'annullamento della riunione quindici minuti dopo che questa avrebbe dovuto cominciare.

Oggi a mezzogiorno, intanto, Pompidou si è recato al Palazzo di vetro, per incontrarsi col Segretario generale dell'ONU, U Thant, che ha offerto una colazione in suo onore alla presenza di numerosi rappresentanti diplomatici. L'arrivo di Pompidou alla sede dell'ONU non ha dato luogo a incidenti di sorta: una piccola manifestazione è stata inscenata da un gruppo di circa 250 studenti, assiepatisi dietro gli sbarramenti della polizia, ma la vettura con a bordo l'ospite francese non vi è passata di fronte, ed è entrata nel Palazzo di vetro attraverso l'ingresso delle autorimesse.

A tarda ora si è appreso che il Presidente Nixon è giunto all'albergo «Waldorf Astoria» di New York, dopo essere atterrato all'aeroporto Floyd Bennet, presso New York. Di qui, Nixon è salito a bordo di un elicottero, che lo ha portato nel quartiere di Wall Street, ed ha raggiunto in auto l'albergo, nel quale è entrato attraverso la porta dell'autorimessa. Lo ingresso del «Waldorf Astoria» e le strade circostanti sono presidiate da un imponente servizio d'ordine.

CONFERMATE LE VOCI SULLA RICHIESTA DI ARMI ALL'URSS

HUSSEIN TEME CHE ISRAELE SCATENI UN'ALTRA OFFENSIVA

Il pessimismo del Sovrano aggravato dall'atteggiamento americano
Atroci accuse di tre guerriglieri arabi restituiti alla Giordania

Amman, 2

Re Hussein di Giordania, in un'intervista concessa all'«Associated Press», ha detto che la situazione del Medio Oriente sta giungendo a un punto in cui Israele potrebbe lanciare una offensiva in grande stile contro gli stati arabi. Il sovrano hascemita, che nel 1967 affermò l'ineluttabilità del conflitto che scoppiò poi a giugno, ha aggiunto che gli Stati Uniti potrebbero intervenire ed evitare tutto questo, se ne avessero la volontà: ma secondo Hussein, gli americani non hanno fatto nulla nel Medio Oriente dalla fine della guerra dei sei giorni.

L'intervista è la prima rilasciata dal sovrano dopo le tre drammatiche settimane che avevano visto vacillare il suo trono a seguito del conflitto fra il monarca e i guerriglieri palestinesi. Hussein ha ricordato che Israele ha sempre colpito quando gli arabi stavano organizzando le loro difese: «La situazione in Medio Oriente sta rapidamente giungendo a un punto in cui sarà facile per Israele lanciare una massiccia offensiva, e ci sono abbastanza elementi per provare che gli israeliani si stanno alacremente preparando a questo. «I falchi sono al potere a Tel Aviv — ha detto Hussein — e Israele è incoraggiata dalla situazione internazionale e dai generosi aiuti che le vengono dagli Stati Uniti. Ritengo che un'offensiva improvvisa ci farebbe piegare definitivamente le ginocchia».

Passando a parlare delle voci secondo cui la Giordania starebbe cercando di ottenere armi dai sovietici, Hussein ha detto che vi sono notevoli «lacune» nelle forze armate giordane, specialmente per ciò che riguarda la difesa aerea e l'artiglieria. «Preferirei di gran lunga avere armi dall'Occidente — ha esclamato il sovrano — ma vi è tutta una serie di ostacoli e quindi non esiterò a chiedere armi a qualunque altra nazione».

Intanto, sono giunti oggi ad Amman tre guerriglieri arabi già prigionieri, che Israele ha restituito per ragioni umanitarie: i tre hanno infatti subito amputazioni agli arti inferiori per ferite riportate in un campo minato. I guerriglieri liberati hanno dichiarato che le amputazioni da loro subite non erano necessarie, perché non erano rimasti feriti gravemente: secondo loro, i medici israeliani che li avevano in cura hanno proceduto alle amputazioni senza alcuna necessità. Essi non hanno precisato perché i medici israeliani avrebbero agito in questo modo. Poi hanno detto di aver visto torturare alcuni prigionieri in un carcere israeliano.

A Ginevra, il comitato internazionale della Croce Rossa ha intanto comunicato che circa 3200 arabi si trovano rinchiusi nelle prigioni israeliane, insieme ad altri 79 prigionieri di guerra. Il comitato ha aggiunto che, nel mese corrente, ha in progetto di inviare propri delegati per visitare questi detenuti; esso ha anche riferito che in mano araba si trovano quattro prigionieri israeliani, ma che solo per uno di questi ha ricevuto il permesso di visita.

Da Tel Aviv si ha notizia, infine, che tre arabi sono morti e altre sette persone sono rimaste ferite, stamane, a Gaza, in seguito all'esplosione di una bomba a mano lanciata da un guerrigliero arabo vicino all'edificio dove ha sede l'amministrazione della regione.

E' SEMPRE PIU' GRAVE LA SITUAZIONE NEL LAOS

LUANG PRABANG ISOLATA DALL'AVANZATA DEI COMUNISTI

La capitale reale è rifornita solamente da elicotteri pilotati da americani in borghese - Timori di attacco

Luang Prabang, 2

La capitale reale del Laos, Luang Prabang, è da oggi completamente isolata, e può essere rifornita solo per via aerea. I rifornimenti sono trasportati da elicotteri «CH 46» americani, pilotati da americani in abiti borghesi, che cercano anche di portare rinforzi. La città è difesa da una dozzina di battaglioni, a ranghi ridotti e male equipaggiati. Secondo il generale Ton Sayavong, comandante militare del Laos settentrionale, «la situazione è peggiore dell'anno scorso», e un attacco da parte delle forze comuniste, superiori per numero, è possibile.

Il generale non condivide l'ottimismo del Governo di Vientiane, secondo il quale la capitale non sarebbe attaccata: di questo parere sono anche alcuni uomini d'affari di Luang Prabang, secondo i quali il Pathet Lao (l'organizzazione irregolare comunista) rispetta troppo il Re per attaccare la sua capitale.

Oggi, intanto, l'ambasciatore britannico a Vientiane, Harold Smetley, ha inviato al Foreign Office un messaggio del Governo laotiano, con il quale si chiede ai due co-presidenti della conferenza del 1962 di Ginevra (Gran Bretagna e URSS) di organizzare consultazioni tra i 14 paesi firmatari degli accordi conclusi al termine di tale conferenza. Né il Governo laotiano né gli ambasciatori dei paesi interessati hanno voluto pubblicare il testo del messaggio.

D'altra parte, si apprende da fonte attendibile, che il documento laotiano deplora la «aggressione» nordvietnamita, provata dalla cattura di numerosi prigionieri con uniformi nordvietnamite e dal rinvenimento, nei luoghi degli scontri nella Piana delle Giare, di corpi vestiti con uniformi simili. La lettera — dopo aver citato la tesi del Governo reale, secondo cui la Piana delle Giare era, almeno in parte, un caposaldo neutralista fino alla sua occupazione da parte delle forze comuniste, nel 1964 — chiede ai co-presidenti della conferenza di Ginevra di organizzare consultazioni per porre rimedio alla violazione della neutralità del Laos.

DUE DONNE ARRESTATE per spionaggio a Bonn

Bonn, 2

Due donne, una delle quali addetta alla segreteria del Ministro della Ricerca scientifica Leussink, sono state arrestate negli giorni scorsi a Bonn, perché i servizi per la protezione dello Stato ritengono lavorino per conto dei servizi di spionaggio della RDT.

Si tratta di Irene Schultz, di 51 anni, che è impiegata al Ministero della Ricerca scientifica a Bonn dal 1962, e della dipiomata in psicologia Ingeborg Weber (alias Liane Lindner), di 41 anni, residente a Colonia. Irene Schultz aveva il suo ufficio nell'anticamera del Ministro Leussink e aveva goduto la fiducia anche del suo predecessore Stolltenberg.

GIUSTIZIATO A BAGDAD un ex ufficiale di polizia

Bagdad, 2

Un ex ufficiale di polizia, Mohsen Jarallah, è stato giustiziato dopo che sabato scorso era stato condannato da un tribunale speciale sotto l'accusa di complicità nel fallito tentativo di colpo di stato del gennaio scorso. Sale così a 45 il numero delle persone impiccate o fucilate in Irak dopo la scoperta del complotto contro il regime baathista: da quando, il 17 luglio 1968, è salito al potere l'attuale regime baathista presieduto da Ahmed Hassan Al-Bakr, 99 persone sono state impiccate o fucilate nell'Irak per reati «politici».

Si sa inoltre che, sempre sabato, il tribunale speciale ha condannato a morte in contumacia due ufficiali e un civile.

PER AVER CONTRABBANDATO MARIJUANA DAL MESSICO NEGLI STATI UNITI

Dieci anni di carcere al «profeta dell'LSD»

Timothy Leary, ex professore di Harvard, ha fondato un «culto» degli allucinogeni

Houston, 2

Timothy Leary, l'ex professore universitario di 50 anni diventato «sommo sacerdote» del culto degli allucinogeni, è stato condannato oggi a Houston a dieci anni di reclusione, per contrabbando di marijuana dal Messico negli Stati Uniti; Leary ha ascoltato la lettura della sentenza sorridendo. Il giudice del tribunale ha dichiarato: «Egli costituisce una minaccia per la comunità. La sua condotta è stata tale che egli ha apertamente patrocinato la violazione della legge».

La pena massima prevista era di 20 anni di carcere. Leary era accusato di aver introdotto di contrabbando a Laredo, nel Texas, attraverso la frontiera con il Messico, tre once di marijuana nascoste tra la biancheria della figlia di 18 anni. Leary era stato condannato una prima volta a Laredo, il 20 gennaio scorso, ma la sentenza era stata annullata per questioni tecniche dalla Corte suprema degli Stati Uniti, che aveva ordinato un secondo processo. Le accuse contro la figlia di Leary erano state invece lasciate cadere.

Leary è giunto a Houston da Santa Ana, in California, dove il 19 febbraio scorso è stato riconosciuto colpevole — insieme alla moglie Rosemary, di 34 anni, e al figlio John di 20 — di possesso di marijuana e di LSD. Egli verrà ricondotto in California sotto scorta, in attesa della sentenza di questo processo, che verrà pronunciata l'11 marzo prossimo.

Leary è stato arrestato 14 volte negli ultimi cinque anni, sempre per accuse riguardanti stupefacenti; egli proclama apertamente di aver compiuto 300 «viaggi» sotto l'influenza dell'LSD, ed è autore di un libro intitolato: «Politica dell'estasi», in cui difende l'uso degli allucinogeni. Leary ha anche fondato un movimento in favore dell'uso degli stupefacenti, e afferma che diventerà nel 1972 il primo «governatore psichedelico» della California.

L'ex professore di Harvard ha creato inoltre in California un «ranch dell'amore», dove una comunità «hippy», denominata «Fratellanza dell'eterno amore», vive in tende da pellerossa. Nel luglio scorso, fu trovato il corpo nudo di una ragazza di 17 anni, che era annegata all'interno dei ranch; i medici legali accertarono che la ragazza era morta sotto l'influenza dell'LSD.

UN'INIEZIONE FATALE

La droga stronca una ragazza a Belgrado

Belgrado, 2

Una studentessa belgradese, Nada Konstantinovic, di 22 anni, è morta dopo che si era iniettata una sostanza stupefacente ricavata dal medicinale «Paopin», acquistato in una farmacia della capitale. La Konstantinovic, insieme con altre ragazze, di 18 e di 22 anni, e un amico di 25, si era recata in una cantina nel centro della città, per prendere gli stupefacenti. La polizia ha arrestato il giovane Vladimir Mezalin, ritenuto colpevole della morte della ragazza.

Il crescente uso di stupefacenti tra i giovani belgradesi — secondo le autorità competenti sono oltre tremila — e la tragica fine della giovane Nada hanno provocato grande preoccupazione nella capitale jugoslava. Recentemente la polizia era riuscita ad arrestare una decina di giovani tra i 15 e i 20 anni, trovati in stato «euforico» dopo che avevano preso degli stupefacenti: tutti, però, erano stati rilasciati dopo che i loro genitori avevano pagato un'irrilevante ammenda. Tra gli arrestati c'era anche Nada Konstantinovic.

ALTRI DUE EMIGRATI FERITI AL LUSSEMBURGO

MUORE UN ITALIANO NELLA LOCANDA IN FIAMME

Lussemburgo, 2

Un italiano è morto ed altri due sono rimasti gravemente feriti, in seguito a un incendio divampato nelle prime ore di questa mattina in una locanda di Rodange, località distante 26 chilometri da Lussemburgo. La vittima è Gerlando Taibbi di 45 anni, nato a Pietraperzia (Enna), coniugato con Francesca Privitera, quest'ultima residente a Caltanissetta, e padre di 4 figli. Il figlio Angelo di 22 anni, e un loro amico, Piero Boni, nato 61 anni fa a Carpineto (Reggio Emilia), hanno riportato la frattura degli arti inferiori, con contusioni varie alla testa e al corpo, avendo tentato di fuggire dalla finestra della loro abitazione: ambedue sono stati ricoverati all'ospedale di Petange, il Boni con prognosi riservata.

Secondo le dichiarazioni dello stesso proprietario della locanda, l'incendio si sarebbe sviluppato in seguito ad un corto circuito avvenuto al pianoterra. Al momento della tragedia, il Taibbi e il Boni riposavano nella stessa abitazione, al terzo piano dell'edificio: accortisi del pericolo, hanno tentato di calarsi dalla finestra, a 12 metri dal livello stradale, ma hanno perso l'equilibrio e sono caduti al suolo. Il padre di Angelo, Gerlando, è rimasto invece prigioniero delle fiamme ed è morto carbonizzato.

Al momento del divampare dell'incendio, nella locanda si trovavano anche il proprietario del locale e la sua famiglia: l'uomo era in cucina e ha fatto appena in tempo a svegliare i congiunti, che riposavano al primo piano, e a trarli in salvo, quando la scala di legno che portava ai piani superiori è precipitata. Gerlando Taibbi e Piero Boni, di professione manovali, risiedevano al Lussemburgo dal 1952, mentre Angelo Taibbi vi era da circa cinque anni.

MENTRE CERCAVA TESORI AL LARGO DELL'ISOLA

Catturato dai cubani un battello statunitense

Miami, 2

Un peschereccio americano di New Bedford (Massachusetts), il «Jocelyn-C», è stato fermato ieri, al largo della costa settentrionale di Cuba, da una motovedetta cubana, che lo ha poi scortato in un porto dell'isola. Del fatto si è avuta notizia a Miami, tramite i dispacci radio trasmessi dalle due unità. L'incidente è stato successivamente confermato dal Dipartimento di Stato.

Secondo uno yacht che incrociava nel tratto di mare dove è avvenuto l'abbordaggio, il «Jocelyn-C» si trovava a una ventina di chilometri dalla costa cubana: al Dipartimento di Stato non si esclude, tuttavia, che il peschereccio sia penetrato inavvertitamente nelle acque territoriali cubane. L'ambasciata svizzera all'Avana, che cura gli interessi statunitensi a Cuba, è stata incaricata di ottenere chiarimenti.

Il «Jocelyn-C» è un battello specialmente attrezzato per la ricerca di tesori sottomarini: aveva lasciato il primo gennaio Cape Cod, suo porto d'attracco, e il suo comandante, Sten Carlson, aveva dichiarato che partiva per una crociera di tre mesi, alla ricerca di relitti di galeoni affondati nel Mar delle Antille. Carlson era accompagnato da un fotografo subacqueo, il ventisettenne William Crockett, e da parecchi marinai, che aveva reclutato in Florida nel corso di uno scalo compiuto il mese scorso.

All'ultima ora si è appreso che il battello americano è stato rilasciato dalle autorità cubane, a ventiquattr'ore esatte dalla cattura. Lo ha annunciato la guardia costiera americana, la quale è entrata in contatto con l'unità.

EX CAPITANO INGLESE CONDANNATO A 10 ANNI

SOGNAVA DI DIVENTARE LO «007» DELL'«AL FATAH»

Londra, 2

Un ex capitano dell'esercito britannico, Trefor Owen Williams di 40 anni, padre di 4 figli, è stato condannato oggi a 10 anni di prigione da un tribunale di Oxford, per aver progettato di far saltare in aria un aereo della «El Al» all'aeroporto di Londra, per un compenso di 40 mila sterline (60 milioni di lire), per conto dell'organizzazione palestinese «Al Fatah». Nell'informarlo del verdetto della giuria, ritiratasi per 3 ore e un quarto in camera di consiglio, il giudice ha definito Williams un mercenario sabotatore, disposto a fare qualunque cosa non perché mosso da ideali ma per danaro.

Nel corso del processo si è appreso che Williams era passato al servizio di «Al Fatah» dopo essere stato usato da agenti del servizio segreto britannico; ricompensato con sole 20 sterline per due anni di lavoro in cui era riuscito a procurarsi limitate informazioni di scarsissima utilità, aveva tentato poi di arruolarsi come mercenario nel Congo; anche qui, però, la fortuna gli era stata avversa, poiché per due volte era stato respinto dai katanghesi. Datosi poi agli affari, era finito in tribunale per bancarotta.

Anche il suo sogno di divenire un «James Bond del Medio Oriente» come agente di «Al Fatah» è fallito oggi clamorosamente, con la condanna a 10 anni. Nel vasto complotto in cui era implicato il Williams (e di cui l'esplosione del «Boeing» della «El Al» costituiva solo un elemento), era stato anche progettato di rapire ricchi uomini d'affari ebrei in Gran Bretagna, che avevano finanziato la guerra di Israele, e assieme ai loro familiari trasportarli in aereo in Medio Oriente dopo averli narcotizzati.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

In data 28 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Orich

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, i fratelli, le sorelle, i nipoti, i cognati, il genero e gli amici tutti.

Un grazie particolare al dott. Marchiò per le affettuose cure prestate, ed alla cara signora Frida.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 1 marzo si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Agnese ved. Mazzarolli

Ne danno il triste annuncio i figli AMALIA, ERNESTO, MINA e SILVANA, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 marzo alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

†

Nerina Bello in Favretto

non è più.

La piangono il marito MARIO, il figlio GIORGIO, i parenti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 3 marzo alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 2 marzo si è spenta serenamente

Meri Barcariccio

Ne dà l'annuncio la zia BIANCA ved. VECCHI.

I funerali seguiranno oggi martedì 3 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Commossa per le molteplici attestazioni di affetto tributate al mio caro

Armando Capello

ringrazio quanti in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

Un grazie particolare al Commissario di Governo Prefetto Cappellini e al Personale tutto.

La moglie ZORA

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Giuseppe Piccini

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

Un grazie particolare al sigg. Medici e al personale tutto della I Divisione Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

La moglie

†

Il giorno 27 febbraio si è spento il

DOTT.

Nereo Zucconi

medico chirurgo pediatra e dirigente sanitario Eca

Lo piangono la moglie ELIANA e il figlioletto FURIO.

Si associano al lutto della famiglia la zia CONSUELO MOTKA e i cugini ing. LEO MOTKA, SILVIA HOLLER, MARIAGRAZIA WEIL e famiglie.

Si associa al lutto lo zio dott. LEONARDO BERNARDINI unitamente alla moglie ANNA.

Si associa al lutto lo zio ing. EMILIO MANIORI unitamente alla moglie AMELIA e il figlio ing. DAVIDE con la moglie NEREA.

Si associano al lutto i cugini DARIO e MARIUCCIA ZUCCON.

L'ENTE COMUNALE DI ASSISTENZA DI TRIESTE partecipa al lutto dei familiari del

DOTT.

Nereo Zucconi

che è stato per molti anni fedele ed apprezzato medico della Istituzione.

Partecipano commossi al lutto l'amico e collega dott. LUCIANO SERENI e famiglia.

†

Il giorno 2 marzo si è spento

Antonio Pollio

Pensionato ACEGAT

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello RICCARDO, le cognate e i nipoti tutti.

Un ringraziamento particolare al personale tutto della IV Divisione Medica per le amorevoli e solerti cure prestate.

I funerali seguiranno domani 4 marzo alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

A tumulazione avvenuta profondamente addolorati partecipano la scomparsa dell'arch.

Vittorio Franceschina

Il fratello SILVIO e i familiari

Trieste, 28 febbraio 1970

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Irma Brumat

si è spenta il 2 marzo.

Ne danno il triste annuncio la sorella INES, i nipoti NEDDA, RENATO e VERA, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giacomo Rose

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Circolo Esperantista Triestino.

Famigile ROSE - NOVAK

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Relli

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

A quanti hanno partecipato al mio dolore per la morte di mia madre

Alba Piccini

esprimo il mio ringraziamento.

Il figlio LUCIANO

Nel III anniversario della scomparsa di

Giovanni Sbisà

la moglie Lo ricorda con immutato affetto a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

†

Il giorno 2 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Bassanese ved. Stelco

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti, le sorelle, il cognato, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

Ringraziano il dott. Ponte, i sigg. Medici e il personale della Patologia Medica.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 4 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie BETTINI e RUGO

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie PELIZZON.

Si associano al lutto:
— FRANCO e NUCCY FOSCHINI
— VALERIA NOBILE

Il CONSIGLIO REGIONALE e la GIUNTA REGIONALE del FRIULI-VENEZIA GIULIA partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il Consigliere Segretario dell'Assemblea Giacomo ROMANO, con la scomparsa del Padre, Signor

Domenico Romano

avvenuta ieri ad Udine.

2 marzo 1970

Il Gruppo Consigliare Regionale della DEMOCRAZIA CRISTIANA partecipa al grave lutto che ha colpito il collega Giacomo Romano con la morte del padre

Domenico Romano

Trieste, 3 marzo 1970

† Il 1.o marzo è deceduta la nostra cara mamma

Argia

Ne danno il triste annuncio i figli in unione ai parenti tutti.

Un grazie sentito al medico curante dott. Tamborini per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 3 marzo alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: PETERNELL - PETERNELLI - BONIVENTO e VALENCIC

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto l'addolorato PINO.

†

All'età di 78 anni è morto

Ermanno Pachor

Una vita dedicata al lavoro, alla famiglia, all'onestà.

Lo piangono la moglie NINA, i figli EDDA, ALDO con la moglie GERMANA, i nipotini ANTONIO e MATTEO, il fratello SILVIO, la sorella LIBERA, le cognate, i cognati e i nipoti.

L'annuncio è dato a tumulazione avvenuta.

† E' mancato al nostro affetto

Alberto Zatti

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, i nipoti SILVIO, ETTORE ed HELEN (assenti), FERRUCCIO e LINDA, i cognati e i parenti tutti.

Ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† **Antonio Galussi**

si è spento improvvisamente il 28 febbraio, lasciando nel dolore la moglie, le figlie, il genero, gli adorati nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 3 marzo alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† **Francesco Ceriello**

è mancato ieri lasciando i nipoti SALVATORE MORGERA, ROSA e la famiglia COLLARI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Beatrice Rustia ved. Vidotto

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore e in modo particolare il medico curante dott. Carmelo Sirecì.

Fam. BELLO - COCOLO - VIDOTTO

Nel quattordicesimo triste anniversario della scomparsa di

Carlo Fidelis

la moglie e i familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domani mercoledì 4 marzo alle ore 8 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie; tel. 30358. 42879 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, tel. 37872. 21400 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A. QUASI gratis cucine camere letti svendita eliminazione deposito mobili nuovissimi in via Pisoni 2 angolo via Giulia dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. 70992 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie; tel. 68657. 43879 NN

A. LETTINI cromati legno campeggio carrozzine cestine seggioloni mobiletti fasciatoio armadietti recinti bagnetti; tutto per il bambino. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi; Tarabochia 6, tel. 93840. 21695 NN

CUCINE camerette matrimoniali salotti permaflex elementi singoli: Polli, Petronio 32. 122 NN

VENDESI sala pranzo stile inglese ottimo stato tel. 765824. 21358 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA SPECIALE DEL MESE DI MARZO, ogni 16 bottiglie dello stesso prodotto acquistate 1 in omaggio sulle seguenti marche: vino Tocai Merlot Cabernet S. Lorenzo 11° (155) 12° (175) vino Tocai Merlot M. Felluga 11° (215) 13° (300) vino Valpolicella Bardolino Soave Chiaretto Montresor 11° (210). Acqua minerale Ferrarelle (125) acqua minerale Boario (105) acqua minerale Vena d'Oro (80) aranciata, chinotto, moscatella, ginger da litro (150) Pelmo Boario (165) birra Wührer 2/3 (160). Il tutto franco domicilio senza cauzione telefonando ai n. 740485, 95043. 43761 OO

A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Castagna, Ruffo, Lorenzon, Bertolli, Marino, Capezzana, L. Felluga. BIRRE: Moretti, Peroni, Dormisch, Spluügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485, 95043. 43761 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AZIENDA leader con 50% del mercato è lieta di affidare mandato di rappresentanza a persone qualificate. Scrivere dettagliato curriculum a cassetta 70906 P, SPI.

GIOVANI da avviare alla carriera commerciale sono richiesti da grande complesso industriale per completamento organico uffici Trieste. Scrivere dettagliato curriculum a cassetta 70908 P, SPI.

GRANDE venditore 30enne decennale esperienza dinamico spiccate doti profondo conoscitore tecniche vendita marketing. Affermatosi su tutta Italia. Attività svolta in aziende leaders prodotti largo consumo con mansioni responsabile zona fautore lancio prodotti nel Veneto introdottissimo dettaglio ingrosso esaminerebbe adeguate offerte. Cassetta 43587 P, SPI.



AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20 TELEFONO 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA': ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. ALFA ROMEO 1750, Berlina 1968, 1750 GTV 1969, Giulia Super 1969, 1966, GT 1600 1965, Giulia 1300 TI 1969, 1968, 1967, GT Junior 1968, Giulietta TI cloche 1965, 1962; FIAT 500 1966, 1967, 850 coupé 4 fari 1969, 1100 R 1967, 1100 D 1962, 124 1966, 1500 1962, 2300 S coupè 1967; VIGNALE 500 Spider 1968, SIMCA 1000 GLS 1966; PEUGEOT 404 iniezione 1963. VISITATECI!!!. 43869 Q

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. AUTOMARKET V. PICCARDI 26 tel. 725350 AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA PAGAMENTO SENZA NESSUN ACCONTO IN 30 MESI. SI ACCETTANO PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE RITIRIAMO USATO PER USATO. RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI MORRIS. Giulia Super 66-67. Giulia 1600 T.I. 66-64. Giulia 1300 65. Giulietta cloche 65. Renault R 16 66. Morris IM3 64. 1100 R 68-66. Renault R 4 lusso 64. 850 special 69. Fiat 125 68. Mini Minor 67. Flavia Zagato 64. Fiat 750 67-68. 850 Berlina 66-67. Primula 3P 66. Volkswagen 1500 64, 850 Abarth TC 63, Flaminia coupé 63, Fiat 1500 C 66-62, 750 62, 500 62. APERTO DOMENICA MATTINA. VISITATECI. 22207 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO via Gatteri 34: Mini '68, '66; Cooper '68; 500 F '68, '67, '65, D '63, '62; 750 '64, '63, '62; 850 '65, '67, '64; coupé '65; 1100 special; Primula '67; Opel Kadett '65; 1500 C '66, '65; 124 coupé '67, '68; Giulia GT; berlina 125; 12M Ford. Rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Anche permute. Aperto festivi 10-13. 43849 Q

A.A.A.A.A. MONFALCONE AUTO MARKET. VIA 4 NOVEMBRE 13 AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA. PAGAMENTO SENZA NESSUN ACCONTO IN 30 MESI. RIITIRIAMO USATO PER USATO. Telef. 725350 Trieste 750 67, Primula 3 porte 66. Giulia 1600 cloche 66. Giulia Super 66. 850 coupé 68. Renault R 16 66. R 4 64. 22207 Q

A.A. DUPLICA concessionario SIMCA viale Ippodromo 2, dispone di tutta la gamma di modelli SIMCA 1970. Prove e dimostrazioni. 67 Q

A.A. FIAT 850 Special 6 mesi vendesi presso concessionaria SIMCA, viale Ippodromo 2. 67 Q

A.A. FIAT 1100 D, 850, 750 '66, '67, Appia, 600, Giulietta TI, Simca Aronde, Dauphine, 500 giardinetta. Viale Ippodromo 2, concessionaria Simca. 67 Q

vetture nuove e d'occasione con garanzia. AR Giulia super '67, '65; Giulia TI '65; Giulia sprint '64; Fiat 125 '67; 124 '67; 1500 '63; coupé Osca 1500 '63; 1100 D '64, '65; 750 '62; 500 '64; Primula 3 porte '66; Ford Cortina GT '66 autoradio; Lancia Fulvia coupé '66; Fulvia berlina '65. Rateazioni fino 30 mesi; ritiro dell'usato. 21388 Q

SIMCA 1000 '64 occasione vende privato; tel. 91327. 21412 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CEDONSI affarone: Chiosco giornali centralissimo incasso controllabile dilazioni pagamento; Trattoria centralissima forte lavoro. Bar buffet zona residenziale. Rivendita tabacchi giornali. Licenza trasferibile di bar buffet gelati birra. Bottiglieria fiaschetteria vastissima licenza centralissima. Parrucchiere per signora completo zona residenziale. Aurora Ginnastica 1. 22241 R

AFFITTASI negozio frutta verdura a persone pratiche. Cassetta 21366 R, SPI.

BAR centralissimi vendonsi buffet spacci vino centrale trattorie piccoli vendonsi altri con grande giardino vendesi occasione ristorante buffet tavola calda vendesi eventualmente cedesi gerenza bar cedesi gerenza alimentari bellissimo negozio vendesi causa espatrio altri negozi vendonsi vera occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 43749 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Julia piazza Tommaseo 2. 43591 R

LAVANDERIA gettoni lavasecco asciucatoi centrifuga depuratore, forte lavoro 14.000.000 vendesi. Tel. 37915. 43805 R

LAVANDERIE a secco impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 Treviso, telefono 63683. 5123 R

PRESTITI a tutti. Gruppo Ebg Finco sas, Rarco sas. Interpellare Alpini Libera, via Duca d'Aosta 76, IV p, Monfalcone, telef. 75498. 199 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco sas, via Tiraboschi 55, Bergamo. 199 R

per cento. Vendonsi 8.500.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 43823 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.B. GRETTA in palazzina vista mare appartamenti tre stanze cucina bagno poggioli comforts modernissimi. Disponibilità ATTICI panoramicissimi. Rifiniture accurate. Massime agevolazioni di pagamento. Vendonsi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 43823 S

A.A. PRENOTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI in PALAZZINE ZONA VERDE e CENTRALE, 3 stanze salone doppi servizi balconate garage. ULTIMI PIANI con MANSARDA. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 43759 S

APPARTAMENTO soleggiato libero aprile soggiorno 2 stanze bagno cucina ascensore, centralnafta, possibilmente garage cercasi in affitto o acquistasi Barcola o centro. Inintermediari, specificare ubicazione, prezzo. Cassetta n. 21352 S SPI.

APPARTAMENTI liberi due tre camere soggiorno cucinino doppi servizi vendonsi facilitazione pagamento. Altri piano attico tre camere salone due servizi terrazza primo ingresso vendonsi facilitazione pagamento. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi occasione. Locali centrali vendonsi condominio. Soffitte camera cucina vendonsi 650.000; altra due camere cucina. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43749 S

GUARDIA (S. Zenone) soggiorno cucinino 2 stanze bagno consegna giugno, 6.900.000. Informazioni 38102. 90 S

PRIVATO vende seminuovo prontingresso, 2 stanze, soggiorno cucinino, bagno, poggioli. Visitare ore 10.30-13 - 14.30-17. Zammatteo 2. 43883 S

PRONTO ingresso 2 stanze cucina grande servizi tutti comfort vendesi contanti 2.000.000 saldo mutuo. Informazioni telefono 734257. 21408 S

TERRENO costruibile 3000 mq. fronte strada zona Aurisina, vendesi. Tel. 37915. 43805 S

VENDESI Aldisio 3 stanze cucina libero centrale. Telefoni 747713 7-46700. 21422 S

VENDESI villino ottima combinazione inintermediari. Telefono 761734. 21420 S

VENDONSI appartamenti centro, 4 camere cucina bagno tinello. Tigor attico esentasse 3 camere cucina bagno, panoramico. San Luigi esentasse panoramico tre camere cucina bagno garage. Via Commerciale casa con orticello, 5 vani. Villetta panoramica esentasse tre camere cucina terrazza. Casa padronale due appartamenti 8 vani giardino terrazza garage. Terreno adatto villa Beatitudini 1700 mq. AURORA Ginnastica 1 - Tel. 50323. 22241 S

VICINANZE Segnacco - Tricesimo, vendesi 4500 mq. terreno, posizione panoramica 1500 mq. Scrivere Cassetta 33 B SPI 33100 Udine. 5409 S

VILLE zona panoramica 3-4 stanze salone servizi garage giardino liberi vendonsi. Altra modesta 3 vani giardino vendesi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 43749 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA finitissimi appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.700.000, 2 stanze 6.100.000, 3 stanze 7.400.000. Facilitazioni pagamento mutui 20 anni con possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via San Francesco 11 telef. 90582. 21378 S

Z. PRONTO ingresso ammezzato zona Valmaura 3 stanze cucina acqua calda e riscaldamento centralizzato vendesi 7.400.000. Impredil via San Francesco 11 tel. 90582. 21378 S

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perchè risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.B. APPARTAMENTI consegna aprile zona centro panoramica 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento a termoconvettore a consumo indipendente. Rifiniture lussuose. Mutui 75

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

ALLOGGI 1-2 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile; facilitazioni di pagamento. Tel. 816263. Impresa Dannecker. 43521 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze nuovo complesso Settefontane - Manzoni. Altri via Giulia. Rivolgersi progetti prezzi uffici cantiere via Cologna 7. 21346 S

APPARTAMENTI liberi 4-5-9 camere adatti pensione vendonsi. Facilitazioni. Visitare Udine 49-II, ore 11-13, 15-16.30.

APPARTAMENTI occasione liberi 2-3-4-5 camere vendonsi facilitazioni. Visitare ore 11-13 15-16.30 Risorta 5. 42590 S

APPARTAMENTI occasione, 2-3 stanze vendonsi facilitando. Visitare S. Francesco 38, ore 11.30-13; 15-16.30. 42590 S

APPARTAMENTO vuoto, 2 stanze cucina, altri 2-3-4 camere, liberi giugno, vendonsi facilitazioni. Visitare Bonomo 15, ore 11-12.30, 14-15.30. 42590 S

APPARTAMENTO signorile tre stanze cucina bagno ripostigli poggioli ascensore centralnafta, IV p., via G. Padovan 4, vendesi. Visitare ore 15-16, telefono 730344. 21418 S

APPARTAMENTO paraggi C. ROMANA, 2 stanze, soggiorno cucinino bagno, vende 4.600.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 21392 S

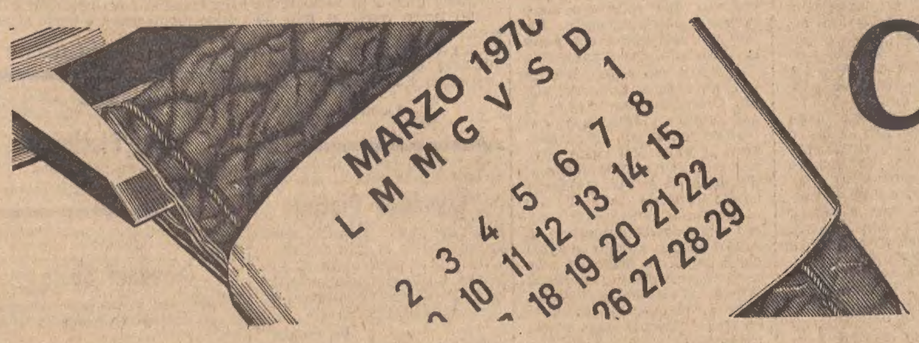
APPARTAMENTO signorile in palazzina paraggi BESENGHI salone 3 stanze cucina 2 bagni, ripostigli cantina, garage, centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 21392 S

ATTICO CENTRALISSIMO, salone 2 stanze cucina bagno poggiolo, vastissima terrazza, rifinito lussuosamente, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21392 S

COMPEREREI appartamento camera soggiorno cucina completo di servizi. Tel. 37915. 21398 S

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita in 25 rivendite del centro



Calendomaggio

ogni mese al vostro polso

GRATIS in tutte le Stazioni di Servizio Esso marzo vi aspetta!

ALLA ESSO TUTTO PER GUIDARE FELICI

Esso

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

TRIESTE - VENEZIA

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.27 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.58 L Udine
7.32 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.28 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplje - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria Parigi il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina